

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	»	17
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)	»	18
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	19
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	20
GIUSTIZIA (II)	»	31
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	32
DIFESA (IV)	»	37
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	44
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	50
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	52
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	55
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	56
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	59

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	68
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	94
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	105
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	112
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	»	113
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI	»	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMER- CIALE	»	116
<i>INDICE GENERALE</i>	»	117

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del Presidente Gianfranco FINI.

La seduta comincia alle 10.

Comunicazioni del Presidente.

Gianfranco FINI, *Presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la Camera ha respinto, a parità di voti, l'articolo 1 del disegno di legge n. 4621, di rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, che testualmente recita: « *il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2010 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli* ».

La disposizione reca dunque:

1) l'approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato;

2) l'approvazione dei rendiconti delle amministrazioni e aziende autonome;

3) il rinvio, quanto ai contenuti contabili, alle risultanze specificate negli articoli successivi.

Il disegno di legge è composto di complessivi diciotto articoli e di un allegato.

Subito dopo la votazione, ha convocato la Conferenza dei capigruppo a seguito della quale, in ordine alle conseguenze della deliberazione sul piano procedurale,

ossia rispetto all'iter del provvedimento nel suo complesso, ha ravvisato l'opportunità di un approfondimento in sede di Giunta per il Regolamento, anche in considerazione del fatto che non risultano precedenti di reiezione di articoli del disegno di legge di rendiconto consuntivo, né del provvedimento nel suo complesso.

Per valutare la questione occorre considerare che la formulazione dell'articolo 1 del rendiconto, in particolare nella parte che contempla l'approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e dei rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2010 rivela un contenuto deliberativo autonomo e sostanziale, in quanto recante appunto l'approvazione dei rendiconti, mentre i successivi articoli espongono, per lo più attraverso dati contabili di sintesi, le risultanze di gestione richiamate espressamente dall'articolo 1 in relazione all'approvazione dei rendiconti. Mancando questa disposizione, l'effetto di approvazione dei rendiconti non potrebbe farsi discendere dalla eventuale approvazione di tutti i successivi articoli, né dal voto finale sul disegno di legge. Non sembra possibile, in sostanza, ritenere che la votazione dell'articolo 1 – per come il disegno di legge è stato strutturato dal Governo – sia una deliberazione meramente ricognitiva di un contenuto che si declina analiticamente negli articoli successivi, e dunque in sé priva di un autonomo significato deliberativo.

Va considerato al riguardo, in via generale, che il rendiconto, nella sistematica costituzionale fondata sull'articolo 81, costituisce atto fondamentale di controllo sull'operato del Governo. Atto che, proprio nell'articolo 1, trova la sua formale esplicazione laddove gli articoli successivi attingono alle risultanze dei diversi aspetti di gestione. Anche sotto questo profilo, l'articolo 1 costituisce l'architrave del provvedimento e il presupposto logico – procedurale rispetto alle disposizioni successive.

Ne deriva che dalla reiezione dell'articolo 1 del disegno di legge di rendiconto non può che discendere la preclusione dei restanti articoli e la reiezione del provvedimento nel suo complesso, con conseguente conclusione del suo *iter* parlamentare.

Aggiunge un'ulteriore considerazione. Dalla natura stessa della legge di approvazione del rendiconto discende, nella prassi parlamentare, la sua sostanziale inemendabilità. In questo senso si veda la seduta della Camera del 15 giugno 1982 nella quale il Presidente precisava che « *La prassi confortata dalla dottrina esclude...senza eccezioni l'ammissibilità di emendamenti al rendiconto generale dello Stato, la cui redazione spetta esclusivamente al Governo e con il quale le Camere sono chiamate a manifestare un giudizio – favorevole o contrario – sulla sintesi della gestione amministrativa dello Stato* ». Nello stesso senso richiama anche le sedute della IV Commissione del 16 luglio 2002, della XIII Commissione del 25 luglio 2006 e della XI Commissione del 17 luglio 2008: da tali precedenti emerge univocamente come il disegno di legge di approvazione del rendiconto sia sostanzialmente inemendabile, « *essendo ammissibili soltanto gli emendamenti volti ad apportare modifiche di carattere meramente formale o tecnico* ». Ne discende, quindi, che è precluso anche al Governo presentare emendamenti al testo se non nei ristrettissimi limiti individuati dalla prassi; in particolare, nel caso di specie, non sarebbe comunque consentito al Governo di modificare con emendamenti le risultanze con-

tenute negli articoli successivi al primo, né presentare, anche se sotto forma lessicale diversa, il contenuto dell'articolo respinto.

Anche sotto questo aspetto quindi non può che considerarsi concluso l'*iter* parlamentare del disegno di legge di rendiconto.

Per completezza ricorda che la prassi conosce precedenti in cui, con riferimento a fattispecie diverse ed a diverse tipologie di progetti di legge, la reiezione del primo articolo di un provvedimento ha comportato, come chiarito dalla Presidenza, la reiezione del provvedimento nel suo complesso, in ragione del contenuto fondamentale dell'articolo 1 rispetto al resto del provvedimento (in questo senso richiama i precedenti del 3 novembre 1998, sulla legge istitutiva della Commissione d'inchiesta su Tangentopoli, del 13 ottobre 1999, sull'abolizione dell'imposta sulle successioni, del 1° dicembre 1999, sulle vendite sottocosto e del 6 marzo 2001, sul demanio marittimo).

Da tutto ciò deriva anche l'impossibilità di proseguire nell'esame del disegno di legge di assestamento per il 2011, il cui *iter* resta pertanto sospeso. Ciò alla luce del disposto dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento (introdotto nel 1983), secondo il quale « *il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato è esaminato, con il disegno di legge che approva l'assestamento degli stanziamenti di bilancio per l'esercizio in corso* ». Ma ciò anche dal punto di vista contabile, sussistendo una connessione di carattere sostanziale tra i due documenti. Attraverso il rendiconto viene determinato in via definitiva l'ammontare dei residui che è successivamente posto a base della ridefinizione delle previsioni di cassa operate dall'assestamento. In altri termini, l'accertamento dei residui operato dal rendiconto attraverso il giudizio di parificazione della Corte dei conti costituisce la base contabile sulla quale effettuare le variazioni di bilancio proprie dell'assestamento.

Nella prassi, del resto, il rendiconto è stato generalmente sempre approvato prima dell'assestamento, salvo taluni precedenti che risalgono, quanto alla Camera,

al 1983 (peraltro nella fase transitoria che ha seguito l'approvazione dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento) ed al 1991 al Senato. Da allora – e cioè negli ultimi 20 anni – il disegno di legge di rendiconto è sempre stato esaminato congiuntamente all'assestamento, rispetto al quale è stato considerato il necessario presupposto.

Su tale questione chiede ai componenti della Giunta di esprimere il proprio avviso, disponendo una brevissima sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle 10.08, è ripresa alle 10.12.

Antonio LEONE, in via preliminare, rileva come l'estrema delicatezza della questione all'esame della Giunta renda, a suo avviso, imprescindibile concedersi il tempo necessario per un approfondimento delle considerazioni svolte dal Presidente, anche in ragione del fatto che le conclusioni cui questi è giunto appaiono a suo avviso viziate da una qualche contraddizione giuridica.

Ritiene infatti che, assumendo che il rendiconto sia una legge meramente formale e priva quindi di un contenuto normativo, appare tutto da dimostrare l'assunto per cui dalla reiezione dell'articolo 1 discenderebbe la reiezione dell'intero provvedimento e quindi la conclusione dell'*iter* di esame dello stesso da parte della Camera. Esattamente come è necessario interrogarsi su quali potrebbero essere gli effetti procedurali derivanti dalla reiezione di uno o più articoli successivi al primo. Potrebbe forse giungersi ad affermare che, anche in questo caso, con ciò si determina la reiezione del provvedimento nel suo complesso? Oppure si dovrebbe ritenere che, trattandosi della reiezione di un articolo recante mere risultanze contabili, non ne discenderebbe alcuna preclusione, con l'esito paradossale che si finirebbe per approvare un rendiconto incompleto?

Dalla qualificazione del rendiconto come legge meramente formale, e quindi sostanzialmente come atto di controllo parlamentare sull'operato del Governo, si

ricava, a suo avviso, la necessità di mettere in discussione proprio la strutturazione in articoli del provvedimento (nel caso di specie sono diciotto) – tipica, invece, di uno strumento legislativo in senso proprio – e rimarcare la evidente contraddittorietà di tale struttura formale con la suddetta natura. Sarebbe infatti a suo avviso più corretto – e niente impedirebbe al Governo di farlo – che un documento di questo genere venga strutturato in un articolo unico e che le risultanze contabili siano contenute in un allegato cui l'articolo dovrebbe fare riferimento.

La necessità di svolgere ulteriori approfondimenti deriva, a suo avviso, anche dalla questione relativa alla inemendabilità – non solo formale ma anche sostanziale – del disegno di legge di rendiconto, che si fa discendere dal fatto che l'accertamento dei residui e la verifica delle risultanze contabili hanno formato oggetto del giudizio di parificazione da parte della Corte dei conti. Da ciò non può che discendere che l'esame parlamentare, lungi dall'essere una valutazione politica dell'operato del Governo, si limita ad una mera verifica delle risultanze contabili, la cui correttezza le Commissioni potrebbero accertare. In questo senso sono da ricordare quei precedenti degli inizi degli anni 80, richiamati anche dal Presidente, in cui i rendiconti sono stati approvati anche a distanza di quattro anni dalla loro presentazione alle Camere, nonché quei precedenti in cui il Senato, agli inizi degli anni 90, approvò la legge di assestamento in un momento antecedente rispetto al rendiconto.

Conclusivamente, nel fare richiamo ai precedenti di contenuti di decreti-legge soppressi in una Camera e poi riproposti o i cui effetti sono stati fatti salvi, ritiene che si dovrebbe percorrere la strada della prosecuzione dell'esame parlamentare sui rimanenti articoli del disegno di legge, il quale, una volta approvato dalla Camera, potrebbe poi essere modificato dal Senato al fine di reintrodurvi la disposizione respinta alla Camera.

Ciò posto, ritiene indefettibile una sospensione dei lavori della Giunta, al fine

del richiesto approfondimento delle questioni; fermo restando che non è compito della Giunta quello di interferire con l'esercizio di prerogative che non le appartengono e che la complessiva vicenda è all'attenzione anche di altri organi costituzionali dello Stato.

Gianfranco FINI, *Presidente*, pur convenendo sul fatto che non è nella disponibilità della Camera il potere di interferire con l'esercizio di funzioni che appartengono alla sfera di competenza di altri organi costituzionali, precisa, tuttavia, di non poter accogliere la richiesta di sospensione dei lavori della Giunta in ragione del fatto che, come preannunciato nella riunione della Conferenza dei Presidenti di gruppo di ieri, le sue conclusioni sono propedeutiche alle decisioni sull'organizzazione dei lavori dell'Assemblea, che la stessa Conferenza, convocata al termine di questa seduta, dovrà assumere.

Giuseppe CALDERISI pone in via preliminare la questione – già sollevata nella riunione della Giunta del 24 marzo scorso – concernente la composizione della Giunta per il Regolamento (come anche di altri organi della Camera), con particolare riferimento al rispetto della proporzione dei Gruppi e, conseguentemente, del rapporto numerico maggioranza-opposizioni. L'attuale composizione della Giunta, infatti, non garantisce un'adeguata rappresentatività e dunque non appare conforme alle norme regolamentari che disciplinano la composizione dell'organo, espressamente finalizzate ad assicurarne la proporzionalità anche attraverso lo strumento dell'integrazione successiva.

Richiamato incidentalmente quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento dell'altro ramo del Parlamento nella riunione di ieri, a proposito della composizione degli organi parlamentari, chiede alla Presidenza di procedere immediatamente alla suddetta integrazione, cioè prima che essa esamini nel merito il tema all'ordine del giorno. Ciò anche in ragione del fatto che, a suo avviso, se la Presidenza non procedesse alla dovuta integrazione

ciò avverrebbe solo per ragioni politiche e in ragione di una commistione di ruoli che ritiene dovrebbe essere superata. In questo senso si associa alla richiesta di una sospensione, temporalmente limitata, dei lavori.

Gianfranco FINI, *Presidente*, in via preliminare, precisa che la mancata integrazione della composizione della Giunta non può certo essere imputata a una valutazione di carattere politico ascrivibile alla Presidenza ma deriva al contrario da una decisione fondata sulle norme del Regolamento.

La questione che, ricorda essere già stata posta nelle sedute del 24 e del 29 marzo 2011, era stata oggetto di precisazioni da parte della Presidenza in tale ultima occasione, che richiama integralmente. Ribadisce quindi quanto affermato in tale sede, e cioè che l'articolo 16, comma 1, del Regolamento prevede che «la Giunta per il Regolamento della Camera è composta di dieci deputati nominati dal Presidente non appena costituiti i Gruppi parlamentari. Essa è presieduta dallo stesso Presidente della Camera, il quale, udito il parere della stessa Giunta, può integrarne la composizione ai fini di una più adeguata rappresentatività tenendo presenti, per quanto possibile, criteri di proporzionalità tra i vari Gruppi». All'inizio della legislatura, la Giunta è stata nominata tenendo conto del criterio di proporzionalità, compatibilmente con il ridottissimo numero di componenti dell'organo: ne risultava escluso il solo Gruppo Misto. La composizione è stata quindi integrata, previo parere favorevole della Giunta medesima (21 maggio 2008), con un rappresentante di tale formazione, ritenendosi, anche alla luce del limitato numero di gruppi costituiti nella legislatura, di consentire la rappresentanza nell'organo di tutti i Gruppi.

La situazione attuale vede tuttora rappresentati tutti i Gruppi, compresi quelli formati in corso di legislatura; ma risultano sottorappresentati quelli del Popolo della libertà e del Partito democratico. Quindi, se si volesse intervenire ora sulla

composizione della Giunta, al fine di una maggiore aderenza della sua composizione alla proporzione fra i Gruppi, occorrerebbe assegnare un seggio in più al Popolo della libertà ed al Partito democratico. Non sarebbe invece possibile un ulteriore incremento numerico della rappresentanza dei Gruppi di maggioranza (al fine di giungere ad una prevalenza numerica rispetto alle opposizioni), poiché ciò altererebbe considerevolmente la proporzionalità ossia un requisito che, sia pure tendenzialmente, il Regolamento e la prassi prevedono espressamente.

Linda LANZILLOTTA, dopo aver precisato che il voto contrario dell'Assemblea della Camera sull'articolo 1 del disegno di legge di assestamento, passaggio di per sé grave e delicato, non può essere considerato un fatto irrilevante, né può essere aggirato con qualche *escamotage* — e ciò anche al fine di tutelare le prerogative del Parlamento — desidera svolgere alcune considerazioni sulla natura del rendiconto.

Al riguardo, rileva che il rendiconto — come peraltro sottolineato dal Presidente della Camera nel suo intervento introduttivo — è un atto privo di natura normativa, attraverso il quale si esercita la funzione di controllo da parte delle Camere. Questa è la ragione per la quale esso non può essere emendato, in quanto è privo di un contenuto dispositivo che possa essere modificato: la sola norma di carattere sostanziale in esso contenuta è proprio quella recata dall'articolo 1 che, appunto dispone l'approvazione del rendiconto generale dello Stato e dei rendiconti delle Amministrazioni e delle aziende autonome per l'esercizio di riferimento, nelle risultanze indicate negli articoli successivi. Il contenuto dei suddetti articoli appare dunque privo di portata normativa autonoma, consistendo in mere risultanze contabili, che potrebbero formare oggetto, non necessariamente di articoli di legge, ma anche di tabelle o allegati.

Dalla natura del rendiconto e dal fatto che su di esso il Parlamento è chiamato ad esercitare essenzialmente una funzione di

controllo, ne discende che il Governo non potrebbe su di esso porre la questione di fiducia.

Quanto poi alle considerazioni svolte dal collega Leone con riferimento ai disegni di legge di conversione dei decreti legge, a parte la discutibile prassi di consentire al Senato di approvare emendamenti dichiarati inammissibili alla Camera, ricorda che l'articolo 77, terzo comma, della Costituzione, in ogni caso, consente espressamente alle Camere di regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni dei decreti legge che non siano state convertite; percorso che non è previsto, né dunque ipotizzabile, per il rendiconto.

Si sofferma quindi sul fatto che il rendiconto è un atto che costituisce premessa indispensabile per l'approvazione della legge di assestamento. L'estrema gravità della situazione attuale dipende, a suo avviso, dal fatto che la mancata approvazione del rendiconto finisce in qualche modo per paralizzare l'attività dello Stato, in quanto il rendiconto certifica l'ammontare dei residui che sono poi utilizzati con la legge di assestamento. A sua volta, la mancata approvazione della legge di assestamento, che registra i principali effetti delle manovre di finanza pubbliche adottate nel corso dell'anno, finirebbe per determinare conseguenze gravissime sul funzionamento dello Stato.

Dalle considerazioni svolte, ritiene quindi che si possano ricavare diverse conclusioni: in primo luogo, che dalla reiezione dell'articolo 1 del disegno di legge di rendiconto discende la reiezione del rendiconto nel suo complesso, in quanto l'articolo 1 reca l'unica disposizione tipica e di natura sostanziale; in secondo luogo che, dalla peculiare natura del rendiconto discende l'impossibilità di apporvi la questione di fiducia; infine, poiché non potrebbe essere reintrodotta nel corso dell'esame parlamentare una disposizione che abbia già formato oggetto di voto contrario — pena l'irrilevanza delle deliberazioni del Parlamento — e poiché il voto contrario esprime una valutazione politica sulla gestione delle finanze dello

Stato, si rende necessario che un nuovo disegno di legge di rendiconto, la cui approvazione appare indispensabile, sia presentato da una diversa compagine governativa che abbia la fiducia del Parlamento.

Gianclaudio BRESSA, convenendo su questo punto con l'onorevole Leone, giudica la situazione verificatasi certamente non semplice e gravida di ripercussioni sulla prospettiva politica.

Il punto di partenza ineludibile per affrontare il tema è offerto, senza ombra di dubbio, dall'articolo 81 della Costituzione, che stabilisce un parallelismo assoluto tra il bilancio ed il rendiconto, e ne rende del tutto peculiare la natura. La votazione del disegno di legge di rendiconto poi, pacificamente secondo la dottrina, è atto fondamentale di esercizio della funzione di controllo del Parlamento sul Governo, avente ad oggetto specificamente il cruciale aspetto della gestione del bilancio. Al riguardo richiama in particolare i contributi di autori, quali l'attuale presidente della Consob, Vegas, convergenti nell'assegnare alla mancata approvazione del rendiconto dello Stato il significato di rottura del rapporto fiduciario che lega il Parlamento al Governo.

Quanto alla struttura del rendiconto, appare evidente come il cuore del provvedimento sia costituito dall'articolo 1 con il quale si dispone l'approvazione dei rendiconti indicati, nelle risultanze esposte agli articoli successivi: è evidente che il contenuto degli articoli successivi al primo potrebbe essere esposto in una tabella, con valore chiaramente accessorio rispetto al contenuto dell'articolo 1, che racchiude quindi il vero contenuto dispositivo del disegno di legge. Ma ciò non muta in alcun modo la sostanza delle cose: ossia che, respinto proprio l'articolo 1, si determina la reiezione del provvedimento nel suo complesso.

Connessa alla natura del rendiconto è l'ovvia inemendabilità del medesimo, dal momento che esso costituisce un atto dalla valenza attestativa inconfutabile di quanto

in esso esposto, anche per effetto del giudizio di parificazione operato dalla Corte dei conti.

Accanto a questo significato, va poi ricordato che, dal punto di vista contabile la reiezione del rendiconto determina una paralisi del funzionamento dello Stato, essendo i successivi documenti contabili fondati sul presupposto giuridico della sua approvazione: mancando questa non possono essere compiuti i successivi passaggi nell'approvazione dei documenti di bilancio.

David FAVIA aderisce pienamente all'esaustiva ricostruzione della questione esposta dal Presidente della Camera, cui desidera aggiungere alcune ulteriori considerazioni. In particolare sottolinea la natura di atto dovuto del rendiconto, la cui approvazione è oggetto di una legge formale, non rientrante, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione, nel novero delle leggi sottoponibili a referendum abrogativo. Dalla bocciatura del rendiconto consegue l'impossibilità di approvare il disegno di legge di assestamento e, a cascata, l'effetto inibente sull'approvazione del bilancio preventivo e di ulteriori interventi sui conti pubblici. Ma anche sul complesso dei lavori parlamentari.

Quanto al significato politico-costituzionale della decisione di reiezione del rendiconto, verificatasi nella giornata di ieri con la bocciatura dell'articolo 1 del disegno di legge, rinvia ad autori già evocati dal collega Bressa, quali Vegas ed il manuale di diritto costituzionale scritto dai professori Bin e Pitruzzella che esplicitamente assegnano a tale voto negativo il significato di un voto di sfiducia al Governo. Stante questa condizione, il Governo attualmente in carica non è quindi nella condizione giuridica di poter ripresentare il disegno di legge recante il rendiconto; ovviamente il rendiconto, stante la sua natura di atto dovuto, dovrà essere ripresentato da un altro Governo, essendo del tutto irrilevante la circostanza che sia un Governo diverso da quello che ha concretamente operato le scelte nell'esercizio finanziario in questione, come dimo-

strano anche i casi passati in cui il rendiconto è stato approvato a distanza di più anni da quello cui si riferiva lo specifico esercizio finanziario.

Giuseppe CALDERISI, richiamata l'inevitabile rilevanza politica della vicenda scaturita tuttavia da fatti del tutto occasionali, dissente radicalmente sulle conseguenze procedurali prospettate dalla Presidenza — che ritiene errate — e sulle quali alcuni colleghi hanno convenuto. In particolare si sofferma sull'inemendabilità del disegno di legge di approvazione del rendiconto, inemendabilità da riconoscersi senz'altro sul piano sostanziale, ma non su quello formale. Il Governo, infatti, potrebbe presentare, a suo avviso, in forma diversa quegli stessi dati — non evidentemente modificabili — configurandoli diversamente dal punto di vista della struttura del provvedimento: non si può considerare quindi che la reiezione dell'articolo 1 determini la preclusione dei restanti articoli e del complesso del provvedimento, preclusione che peraltro può operare solo rispetto agli emendamenti e non agli articoli; questi, lungi dall'essere preclusi, potrebbero al più risultare fra loro contraddittori. Del resto, l'effetto di approvazione o reiezione del rendiconto si può desumere non certo dalla votazione dell'articolo 1 del provvedimento, ma dalla votazione finale sul complesso del provvedimento: questa soltanto può determinare quell'effetto di reiezione del rendiconto, che in questa sede si vuol desumere invece dalla reiezione del solo primo articolo.

Ma anche a voler ammettere che quella verificatasi sia effettivamente la reiezione del rendiconto, essa non determina quella paralisi sulle altre decisioni relative ai documenti contabili che è stata qui evocata, come è confermato dal fatto che in passato — in particolare agli inizi degli anni '80 — la mancata approvazione del rendiconto per più anni (fino a quattro) non ha certo impedito l'approvazione annuale delle leggi di bilancio e finanziaria. Dunque, con riferimento al caso di specie, se pure volesse attribuirsi al voto l'effetto

della reiezione dell'intero rendiconto — cosa che, per quanto detto, non ritiene assolutamente ipotizzabile — se un effetto preclusivo potrebbe ipotizzarsi sull'assestamento, certamente non lo si potrebbe configurare in ordine alle decisioni sulle leggi di stabilità e di bilancio.

In conclusione, dunque, con riferimento allo specifico aspetto procedurale del disegno di legge di approvazione del rendiconto, ritiene che ci siano senz'altro dei rimedi che consentono di proseguire oltre nell'esame, così come sul piano squisitamente politico potranno essere adottate le iniziative politiche necessarie a fornire una risposta all'interrogativo sollevato con la reiezione dell'articolo 1.

Dopo che Gianclaudio BRESSA ha fatto presente come i casi cui ha fatto riferimento l'on. Calderisi di mancata tempestiva approvazione del rendiconto si siano verificati prima dell'introduzione della procedura di esame congiunto designata dal Regolamento con le modifiche del 1983 e come successivamente a tale data l'approvazione del rendiconto abbia sempre preceduto le successive deliberazioni sui documenti di bilancio, Armando DIONISI, nel dichiarare preliminarmente la sua piena adesione alle tesi esposte dal Presidente, desidera sottolineare la portata dell'articolo 81 della Costituzione che, al primo comma, stabilisce che « le Camere approvano ogni anno i bilanci e il rendiconto consuntivo presentati dal Governo ». Da questa disposizione derivano tre elementi, necessari e conseguenti.

La legge di bilancio e il rendiconto consuntivo sono provvedimenti costituzionalmente necessari; la loro eventuale reiezione parlamentare non è un fatto occasionale, tecnico o di mera schermaglia politica: la reiezione con voto dell'Assemblea dell'articolo 1 del rendiconto è un fatto di eccezionale portata costituzionale che chiama in causa esplicitamente e direttamente il rapporto tra Parlamento e Governo. Infatti, ed è questo il secondo elemento, il primo comma dell'articolo 81 prevede una riserva espressa di iniziativa

legislativa sul bilancio preventivo e sul rendiconto consuntivo in capo al Governo.

Il terzo elemento è che, conseguentemente, il voto contrario dell'Assemblea su un atto che può essere proposto solo dal Governo ha un significato fiduciario intrinseco. Tanto più che — se fosse respinto il bilancio preventivo — sarebbe ancora possibile l'esercizio provvisorio ai sensi del secondo comma del medesimo articolo 81. Invece, rigettato il consuntivo, viene data un'esplicita valutazione negativa della condotta del Governo, in sostanza censurandolo e, dunque, sfiduciandolo. A questo occorre aggiungere che — dopo le riforme regolamentari del 1988, che hanno significativamente limitato il voto segreto e lo hanno esplicitamente escluso per le votazioni di carattere finanziario — il profilo pubblico e fiduciario dei voti in materia economica e finanziaria è ulteriormente accresciuto.

È per questo che l'unico possibile sviluppo procedurale della votazione di ieri sono le immediate dimissioni del Governo, il quale, prima di tornare a formulare una proposta costituzionalmente dovuta alle Camere, deve essersi dimesso nelle mani del Capo dello Stato e averne ottenuto un nuovo mandato di ricercare la fiducia del Parlamento. Sono quindi del tutto oziose tutte le discussioni in ordine alla natura e all'emendabilità del provvedimento di cui si tratta. L'articolo 1 del resto è chiarissimo, richiamando implicitamente, ma anche esplicitamente, tutti i contenuti degli articoli successivi: la sua reiezione rende in via preliminare impossibile la prosecuzione parlamentare dell'iter di quel documento, in cui si incarnava il rapporto fiduciario necessario tra Esecutivo e Legislativo.

Italo BOCCHINO, nel sottolineare l'ampiezza e la completezza delle argomentazioni illustrate dalla Presidenza a sostegno della posizione comunicata alla Giunta, che condivide, desidera, in particolare, soffermarsi su due aspetti che ritiene di fondamentale importanza.

Il primo riguarda l'incontrovertibile, a suo avviso, constatazione che la reiezione

dell'articolo 1 determina la reiezione complessiva del provvedimento e quindi la bocciatura del rendiconto, da intendere quale sostanziale bocciatura del modo in cui il Governo ha gestito la finanza pubblica. Dalla constatazione di questo effetto, stante il valore da riconoscersi al voto sul rendiconto, deriva che — come anche sostenuto in dottrina da alcuni autori (come Vegas e Pitruzzella) non certo sospettabili di pregiudizio nei confronti del Governo in carica — con la sua reiezione si è operata una sostanziale votazione di sfiducia del Parlamento nei confronti del Governo. L'atto di approvazione del rendiconto è atto di controllo del Parlamento sulla gestione del denaro pubblico da parte del Governo, ossia dei soldi dei cittadini, gestione che è indirizzata dal Parlamento nella fase preventiva e verificata nella fase successiva: ridurre ad un mero accidente procedurale — o ad una distrazione, come pure è stato detto — la mancata approvazione del rendiconto significa, a suo avviso, sostanzialmente svilire la fondamentale funzione di controllo che la Costituzione assegna al Parlamento e, con essa, il complessivo ruolo e dignità delle Assemblee elettive nei rapporti con gli altri organi e poteri dello Stato. Di questa funzione, di questo ruolo e di questa dignità devono a suo avviso farsi carico il Presidente della Camera, la Giunta per il Regolamento e la Camera intera.

Nicola MOLTENI desidera sottolineare due caratteri della vicenda oggi all'attenzione della Giunta, e cioè da un lato l'assoluta gravità del fatto e dall'altro la sua straordinarietà ed eccezionalità, priva di precedenti: entrambi questi caratteri evidenziano come la questione dell'effetto della reiezione dell'articolo 1 sui restanti articoli e sul voto finale del provvedimento sia in sé alquanto controversa e complessa e che possano apparire opinabili tutte le chiavi di lettura offerte.

Nel condividere quindi la richiesta di un rinvio della decisione, al fine di consentire un ulteriore approfondimento, anche in vista delle determinazioni di competenza della Conferenza dei capigruppo,

fa presente di essere giunto alla conclusione, anche dopo aver avuto un confronto con il Presidente della Commissione Bilancio, che dalla reiezione dell'articolo 1 non possa farsi discendere la reiezione dell'intero disegno di legge di rendiconto. Infatti, se da un lato il carattere fondamentale e sostanziale del contenuto dell'articolo 1 non può essere disconosciuto, dall'altro tuttavia la sua reiezione non sembra precludere la possibilità di proseguire nei successivi articoli e di pervenire all'approvazione finale. Ne risulterà, senza dubbio, un provvedimento incompleto e non esaustivo della funzione ad esso assegnata dalla Costituzione, ma a colmare tale incompletezza potrebbe procedere il Senato, al quale il provvedimento dovrebbe essere nuovamente trasmesso: esso potrebbe riparare alle innegabili lacune che al momento il provvedimento presenta, nei modi che saranno individuati, anche eventualmente all'esito di una nuova votazione fiduciaria che confermi l'esistenza del vincolo fiduciario tra Camera e Governo.

Antonio MILO constata, innanzitutto, che nella giornata di ieri la maggioranza ha dato prova di una grave disattenzione. Ciò premesso, conviene con la posizione espressa dall'on. Leone, circa la possibilità che la Camera prosegua nell'esame del provvedimento, non ritenendo che gli articoli successivi al primo possano essere dichiarati preclusi dalla reiezione verificata: ferma restando la rilevanza dell'articolo 1, la concreta definizione del contenuto del provvedimento è infatti rinvenibile negli articoli da 2 a 18 del disegno di legge che, a suo avviso, potranno essere oggetto di esame e di approvazione.

Marina SERENI si associa integralmente alla posizione espressa dal Presidente ed alle argomentazioni illustrate dal

collega Bressa. Posta la configurazione concreta del provvedimento, e senza invocare altre ipotetiche e virtuali, e posto che su quella – ed in specie sull'articolo 1 – si è registrato il voto negativo della Camera, non si può certo svilire il significato del voto effettuato, che, dato il contenuto dell'articolo, comporta la reiezione complessiva del disegno di legge di approvazione del rendiconto. A ciò si aggiunga che la reiezione del rendiconto si riflette negativamente sulle successive decisioni contabili, che a questo sono indissolubilmente collegate, a cominciare dal disegno di legge di assestamento, che a sua volta incorpora interventi sul bilancio dello Stato di natura sostanziale fondati proprio sulla asseverazione dei risultati del rendiconto, che è venuta qui, invece, a mancare. Insomma, si è determinata una situazione di paralisi, sanabile con la presentazione di un nuovo disegno di legge da parte di un nuovo Governo.

Gianfranco FINI, *Presidente*, constata che la maggioranza dei componenti della Giunta ha espresso l'avviso che l'iter del disegno di legge di rendiconto non possa proseguire in quanto dalla mancata approvazione dell'articolo 1 discende la preclusione dei restanti articoli e la reiezione del provvedimento nel suo complesso, con conseguente conclusione dell'iter parlamentare; e che ciò comporta, altresì, la sospensione dell'iter del disegno di legge di assestamento che, a norma dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, è esaminato con il disegno di legge di approvazione del rendiconto.

Tali conclusioni saranno oggetto di comunicazione nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata a conclusione della riunione della Giunta, nella quale saranno assunte le ulteriori determinazioni sui lavori dell'Assemblea.

La seduta termina alle 11.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Sui lavori della Giunta	12
AVVERTENZA	12

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del Presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.20.

Sui lavori della Giunta.

Maurizio PANIZ (PdL) fa presente che è convocata alle ore 10 la Giunta del Regolamento, per l'esame delle questioni procedurali conseguenti al voto dell'Assemblea di ieri, sul rendiconto generale dello Stato. Di tale Giunta fanno parte, per il suo gruppo, i deputati Leone e Gava, membri di questa Giunta, che non possono intervenire in questa sede. Chiede pertanto un rinvio dell'esame di tutti i punti all'ordine del giorno.

Armando DIONISI (UdCpTP) fa parte anch'egli della Giunta del Regolamento e si associa alla richiesta del collega Paniz.

Pierluigi CASTAGNETTI, *Presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di rinvio e fa presente che i punti all'ordine del giorno della seduta odierna saranno trattati nella prossima seduta.

La seduta termina alle 9.25.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ESAME DI UNA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ACTA

Esame di una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Papa (doc. IV, n. 23) (rel. Castagnetti).

Esame di una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti di Vincenzo Lo Zito per il reato di vilipendio delle assemblee legislative (Articolo 290 del codice penale) (Doc. IV, n. 22) (rel. Castagnetti).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Esame di una domanda di deliberazione in materia d'insindacabilità avanzata dal senatore Vincenzo Nespoli, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente presso il tribunale di Napoli (proc. n. 20639/02 RGNR) (rel. Bianconi).

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	13
Sui lavori delle Commissioni	13
<i>ERRATA CORRIGE</i>	16

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della II Commissione, Giulia BONGIORNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Andrea Augello e Francesco Belsito.

La seduta comincia alle 14.50.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato il 29 settembre 2011.

Sui lavori delle Commissioni.

Gianclaudio BRESSA (PD) annuncia che il gruppo del Partito democratico, alla luce della situazione politica determinatasi ieri a seguito della reiezione del disegno di legge di rendiconto e delle comunicazioni rese oggi dal Presidente della Camera dopo le riunioni della Giunta del regolamento e della Conferenza dei presidenti di gruppo, ha deciso che non parteciperà ai lavori delle Commissioni fino a che non sarà intervenuto il chiarimento politico auspicato dall'opposizione e senz'altro necessario atteso che il voto di ieri deve essere considerato a tutti gli effetti come un voto di sfiducia.

David FAVIA (IdV), nell'associarsi al deputato Bressa, ricorda come la Giunta del regolamento abbia chiarito che il disegno di legge di rendiconto 2010 deve ritenersi respinto nella sua interezza a

seguito della reiezione dell'articolo 1 avvenuta ieri in Aula. Fa presente che autorevoli costituzionalisti affermano che la reiezione, da parte di una Camera, del disegno di legge di rendiconto equivale nella sostanza a un voto di sfiducia al Governo: voto del quale il Presidente del Consiglio dovrebbe quindi prendere atto rassegnando le proprie dimissioni, anziché presentarsi alla Camera per rendere comunicazioni. Aggiunge che lo stesso Capo dello Stato ha espresso ufficialmente i propri dubbi e le proprie preoccupazioni in relazione all'attuale situazione politica. Conclude affermando che in queste condizioni non è certamente opportuno che le Commissioni proseguano i loro lavori e che in ogni caso il suo gruppo non vi prenderà parte.

Mario TASSONE (UdCpTP), dopo aver ricordato che in un'occasione consimile il suo gruppo ha espresso perplessità rispetto a una richiesta di sospensione dei lavori parlamentari, osserva che in questo caso, invece, è necessario prendere atto della anomalia della situazione venutasi a creare, per effetto della quale è in dubbio che il Governo sia nella pienezza delle sue prerogative istituzionali. Pertanto ritiene che le Commissioni debbano rinviare i propri lavori ad altra data, non essendo possibile che, su un provvedimento così delicato come quello in titolo, la maggioranza proceda nell'esame senza l'opposizione.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) contesta la tesi secondo cui il Governo non sarebbe nella pienezza delle sue prerogative, rinviando a quanto già chiarito al riguardo dagli esponenti della sua parte politica in sede di Giunta del regolamento, di Conferenza dei presidenti di gruppo e di Assemblea: una tesi del genere contrasta in modo evidente con il dettato dell'articolo 94 della Costituzione. In ogni caso, il suo gruppo non è contrario a che nella giornata di oggi non si tenga la seduta delle Commissioni riunite per consentire ai gruppi di opposizione, come richiesto nella Conferenza dei presidenti di gruppo, di riunirsi per valutare il da farsi.

Nicola MOLTENI (LNP) dichiara di rispettare la scelta dell'opposizione, ma ritiene che si debba proseguire l'esame del provvedimento, che il gruppo della Lega considera di fondamentale importanza. Sottolinea come l'opposizione stia tentando di bloccare i lavori delle Commissioni con lo scopo politico di formalizzare una situazione di crisi che in realtà è inesistente. Ritiene quindi che la presidenza commetterebbe un errore se non consentisse oggi di esaminare il provvedimento.

Giancarlo LEHNER (PT) ricorda come storicamente la scelta aventiniana possa essere considerata nobile e apprezzabile, ma anche come tale scelta non abbia mai impedito ai lavori parlamentari di svolgersi. La scelta aventiniana che oggi i gruppi di opposizione intenderebbero compiere, ora come allora, deve riguardare solo gli aventiniani. Ritiene quindi corretto che i lavori delle Commissioni proseguano.

Federico PALOMBA (IdV) nel replicare a chi ritenga corretto proseguire i lavori senza le opposizioni, ricorda come il gruppo dell'Italia dei valori abbia dimostrato di collaborare lealmente, essendo tra l'altro il gruppo che ha chiesto la calendarizzazione del provvedimento. Sottolinea quindi come il proprio gruppo, per quanto ritenga che il provvedimento debba essere migliorato, non sia alcun modo sospettabile di sabotaggio né di ostruzionismo. Ritiene, segnatamente, che ci si trovi in una fase transitoria di « non governo » e che la maggioranza debba rispettare la posizione, non ostruzionistica, bensì di attesa e riflessione espressa dall'opposizione, finché il quadro politico non sarà chiarito.

Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) sottolinea che quella delle opposizioni non è una scelta « aventiniana », come sostenuto dal deputato Lehner, ma è invece l'unica scelta possibile per assicurare efficienza al lavoro parlamentare, il quale non può svolgersi correttamente senza l'interlocu-

zione piena e legittima del Governo. Ricorda, al riguardo, che lo stesso Presidente della Repubblica ha messo in dubbio la capacità dell'attuale Governo di svolgere il proprio ruolo istituzionale.

Enrico COSTA (Pdl) dichiara di rispettare la scelta dell'opposizione, che ritiene legittimo esercizio delle proprie prerogative. Sottolinea peraltro come sarebbe altrettanto legittima la scelta di proseguire i lavori delle Commissioni. A suo giudizio, l'opposizione non ha chiesto un rinvio in attesa di un chiarimento della situazione politica, perché se così fosse questo dibattito si svolgerebbe in modo più lineare e probabilmente non sarebbe difficile trovare adesioni anche nella maggioranza. In realtà l'opposizione vuole porre la maggioranza di fronte a un bivio, imponendole di proseguire senza l'opposizione medesima ovvero di rinviare la seduta.

Ritiene che quindi sarebbe più corretto da parte dell'opposizione chiedere il rinvio dell'esame del provvedimento piuttosto che preannunciare l'abbandono dei lavori.

Giuseppe CALDERISI (Pdl) ricorda come da parte del gruppo del Partito democratico sia stata manifestata, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, l'esigenza di non prevedere lavori di Assemblea per la giornata odierna per consentire al gruppo stesso di riunirsi. La sua disponibilità ad un rinvio, rispetto alla seduta delle Commissioni riunite I e II, era quindi in relazione a tale richiesta. Se invece la questione viene posta in rapporto ad una supposta perdita di poteri in capo al Governo non ritiene di aderire alla richiesta, poiché la pienezza dei poteri dell'Esecutivo non è in questa sede in discussione.

Maria Grazia SILIQUINI (PT) ritiene che la preannunciata partecipazione ai lavori da parte dei gruppi di opposizione abbia una motivazione del tutto politica che non corrisponde alla realtà dei fatti, considerato che il Governo in carica lo è legittimamente. Vista la delicatezza del provvedimento in esame chiede comunque

ai rappresentanti dei gruppi di opposizione di rivedere la propria posizione e di consentire alle Commissioni di procedere. Qualora tuttavia tali gruppi ritenessero di persistere nella contrarietà a proseguire i lavori delle Commissioni riunite dovrebbero, a suo parere, motivare diversamente tale scelta, in quanto il Governo in carica ha la propria legittimazione nelle diverse fiducie ottenute dal Parlamento.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) rileva come le motivazioni politiche dei gruppi di opposizione siano state espresse ed un confronto sia stato svolto. Sottolinea come la situazione attuale abbia un rilievo politico di straordinaria importanza e di questo vada tenuto conto.

Manlio CONTENUTO (Pdl) si rivolge ai gruppi di opposizione ed in particolare all'onorevole Bressa, sottolineando come in realtà non vi sia alcuna ragione giuridica di valenza costituzionale che possa giustificare la sospensione dei lavori del Parlamento. A tale proposito dichiara di non condividere assolutamente la decisione adottata dalla Giunta per il regolamento con una maggioranza che non corrisponde alla maggioranza dell'Assemblea della Camera, secondo cui dalla reiezione dell'articolo 1 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dello Stato deriverebbe che non si potrebbe procedere oltre nell'iter del disegno di legge di rendiconto in quanto secondo la Giunta il provvedimento deve considerarsi respinto. A suo parere non si può in alcun modo condividere neanche la valutazione della Giunta secondo cui ciò comporterebbe, altresì, la sospensione dell'iter del disegno di legge di assestamento che, a norma dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, è esaminato con il disegno di legge di approvazione del rendiconto.

Ritiene del tutto infondate le tesi di alcuni costituzionalisti richiamate dagli esponenti dell'opposizione secondo cui il voto di ieri si sostanzierebbe in un vero e proprio atto di sfiducia nei confronti del Governo, per cui non si può accettare alcuna richiesta di sospensione dei lavori

del Parlamento per queste motivazioni. Invita pertanto i gruppi di opposizione a limitarsi a chiedere il rinvio dell'esame del provvedimento senza addurvi alcuna motivazione pretestuosa.

Raffaele VOLPI (LNP) condivide quanto testè evidenziato dai colleghi Calderisi e Contento ed aderisce al percorso da loro individuato. Non ritiene, invece, possibili i tentativi di rappresentare al Presidente della Repubblica, attraverso il Presidente Fini, una situazione della Camera diversa da quella reale e cioè che la Camera non sta lavorando.

Gianclaudio BRESSA (PD) ritiene paradossale la situazione che si è venuta a creare: ricorda di aver unicamente comunicato, all'inizio della seduta, la decisione del suo gruppo di non partecipare ai lavori delle Commissioni alla luce di quanto sta accadendo.

Si tratta, dunque, di una decisione politica del suo gruppo e non ritiene pertanto di dover accedere a quanto proposto da altri. Ritiene inoltre improprio il riferimento all'Aventino, avendo solo affermato di non partecipare ai lavori fino ad un chiarimento politico. Domani sono previste comunicazioni del Presidente del Consiglio e si vedrà. In ogni modo, ricorda come tutto ciò sia consequenziale al fatto che la maggioranza non è riuscita ad approvare il rendiconto generale dello Stato.

Mario TASSONE (UdCpTP) si rimette alle considerazioni svolte ed evidenzia come si ponga un problema anche di opportunità. Occorre, a suo avviso, sospendere i lavori delle Commissioni vista la posizione di ordine politico assunta dalle opposizioni.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, alla luce degli interventi svolti ritiene, d'intesa con il Presidente della I Commissione, di accogliere la richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento all'ordine del giorno,

precisando che comunque non spetta alla presidenza alcuna valutazione sulla motivazione politica della richiesta medesima. Osserva peraltro come la delicatezza del provvedimento renda alquanto inopportuno procedere nell'esame in assenza dei deputati dei gruppi di opposizione.

Giancarlo LEHNER (PT) contesta la decisione adottata dai Presidenti delle Commissioni I e II, in quanto verrebbe accettata una richiesta di rinvio dell'esame del provvedimento che in realtà i gruppi di opposizione non hanno mai formulato avendo piuttosto preannunciato l'abbandono dei lavori delle Commissioni riunite. Ricorda che la richiesta di rinvio era stata una ipotesi di compromesso prospettata dai rappresentanti del gruppo PDL per sospendere i lavori delle Commissioni riunite senza dover ricorrere a motivazioni del tutto infondate.

Federico PALOMBA (IdV) dopo aver dichiarato il proprio apprezzamento della correttezza della presidenza, sottolinea che comunque da parte dell'opposizione non vi è alcuna volontà ostruzionistica.

Enrico COSTA (PdL) ritiene che così come in altre occasioni non rimane che prendere atto delle decisioni adottate dalla presidenza.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni permanenti* di martedì 11 ottobre 2011, a pagina 4, prima colonna, dopo la quinta riga, aggiungere, a capo, il seguente periodo « Le Commissioni approvano l'emendamento Lanzillotta 2.60 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*) ».

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani, recanti Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale (*Deliberazione*) 17

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito.

La seduta comincia alle 14.25.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani, recanti Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale.

(Deliberazione).

Donato BRUNO, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in sede di ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite I e V, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, propone lo svolgimento di una indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge costituzionale in oggetto, recanti « Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale » che si concluderà entro la fine del mese di ottobre.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva le Commissioni procederanno alle audizioni di esperti italiani e stranieri in materia costituzionale, economica e contabile, nonché di rappresentanti delle Istituzioni competenti in materia di finanza pubblica.

La Commissione approva la proposta di deliberazione dell'indagine formulata dal presidente.

La seduta termina alle 14.30.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566 recante «Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale»	18
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Audizione di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566 recante «Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 16.35.

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga e C. 4225 Minardo

19

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 12 ottobre 2011.

**Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.
C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga e C. 4225 Minardo.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.50 alle 16.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica degli studenti stranieri per l'anno accademico 2011-2012. Atto n. 403 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	23
Sui lavori della Commissione	20
AVVERTENZA	21

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Guido Viceconte.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica degli studenti stranieri per l'anno accademico 2011-2012.

Atto n. 403.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che il Governo, nella persona del sottosegretario Viceconte, che segue i lavori della Commissione in relazione all'atto in esame, ha depositato un documento (*vedi*

allegato) che riporta i dati delle immatricolazioni degli studenti stranieri negli ultimi tre anni accademici, con riferimento alle università e agli istituti di alta formazione artistica e musicale. La documentazione intende fornire alla Commissione elementi di conoscenza ulteriori in relazione all'atto in esame, relativamente ai profili di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Mario TASSONE (UdCpTP) ringrazia il sottosegretario Viceconte per il contributo di informazioni fornito ai lavori della Commissione.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, riprende alle 14.35.

Sui lavori della Commissione.

Gianclaudio BRESSA (PD) annuncia che il gruppo del Partito democratico, alla luce

della situazione politica determinatasi ieri a seguito della reiezione del disegno di legge di rendiconto e delle comunicazioni rese oggi dal Presidente della Camera dopo le riunioni della Giunta del regolamento e della Conferenza dei presidenti di gruppo, ha deciso che non parteciperà ai lavori delle Commissioni fino a che non sarà intervenuto un chiarimento politico sull'accaduto.

Mario TASSONE (UdCpTP), dopo aver ricordato che in un'analoga occasione il suo gruppo ha manifestato riserve rispetto alla richiesta di una parte dell'opposizione di sospendere i lavori parlamentari, rileva che in questo caso, invece, è necessario prendere atto che il Governo è indebolito a seguito del voto di ieri e non può quindi svolgere appieno il suo ruolo di interlocutore del Parlamento. Pertanto, data l'anomalia della situazione venutasi a creare e tenuto conto che anche in Assemblea non sono previsti lavori nella giornata di oggi, neanche per la consueta seduta di sindacato ispettivo del mercoledì, ritiene che la Commissione debba rinviare le proprie sedute ad altra data, fino a che non intervenga il necessario chiarimento sulla situazione politica in atto.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto delle circostanze e considerato che è ora convocata la seduta delle Commissioni riunite I e II per proseguire la discussione del disegno di legge C. 4434 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), rinvia i lavori della Commissione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorga-

nizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, commi 8-bis, 8-quater e 8-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.
Atto n. 407.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.
Atto n. 408.

SEDE REFERENTE

Disposizioni concernenti il divieto di indossare indumenti o utilizzare altri mezzi che impediscono il riconoscimento personale, l'introduzione del reato di costrizione all'occultamento del volto e modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza.

Testo unificato C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo, C. 3368 Vaccaro, C. 3715 Reguzzoni, C. 3719 Garagnani e C. 3760 Bertolini.

Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse.

C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci, C. 4187 Galati e C. 4568, approvata, in un testo unificato, dalla 1a Commissione permanente del Senato.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di produzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo

della Repubblica popolare cinese, firmato a Pechino il 4 dicembre 2004, con Nota di interpretazione dell'articolo 10 fatta il 19 marzo 2008 ed il 10 aprile 2008.

C. 4250 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi e stadi anche a sostegno della candidatura dell'Ita-

lia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.

Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e abb.

Disciplina delle professioni nel settore delle scienze estetiche.

Testo unificato C. 3107 Milanato e abb.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica degli studenti stranieri per l'anno accademico 2011-2012 (atto n. 403).

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO

Ateneo	Immatricolati		
	2008-2009	2009-2010	2010-2011 (*)
Ancona - Università Politecnica delle Marche	20	16	16
Aosta - Università degli studi	17	5	8
Arcavacata di Rende - Università della Calabria	22	11	15
Bari - Politecnico	3	1	
Bari - Università degli studi	20	22	25
Benevento - Università degli studi del Sannio	2		5
Benevento - Università telematica "Giustino Fortunato"		1	
Bergamo - Università degli Studi	18	23	34
Bologna - Università degli studi	227	164	184
Bolzano - Libera Università	73	77	93
Bra (CN) - Università di Scienze Gastronomiche	8	8	10
Brescia - Università degli Studi	21	14	24
Cagliari - Università degli studi	11	6	17
Camerino - Università degli studi	35	27	23
Campobasso - Università degli studi del Molise	1	3	4
Cassino - Università degli studi	10	4	10
Castellanza - Università "Carlo Cattaneo"	2	2	
Catania - Università degli studi	7	16	10
Catanzaro - Università degli studi "Magna Grecia"		1	7
Chieti e Pescara - Università degli studi Gabriele D'Annunzio	32	23	48
Ferrara - Università degli studi	40	43	28
Firenze - Università degli studi	87	127	134
Foggia - Università degli studi	6	9	7
Genova - Università degli studi	45	58	53
L'Aquila - Università degli studi	43	18	33
Lecce - Università del Salento	9	9	6
Macerata - Università degli studi	22	20	20
Messina - Università degli studi	7	13	11
Milano - Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM)	16	8	19
Milano - Politecnico	32	30	43

Immatricolazioni studenti comunitari per Ateneo

Ateneo	Immatricolati		
	2008-2009	2009-2010	2010-2011 (*)
Milano - Università Cattolica del "Sacro Cuore"	43	48	69
Milano - Università commerciale "Luigi Bocconi"	106	126	135
Milano - Università degli studi	89	71	74
Milano - Università Vita-Salute San Raffaele	1	1	
Milano-Bicocca - Università degli studi	44	52	52
Modena e Reggio Emilia - Università degli studi	30	22	38
Napoli - Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	4	4	
Napoli - Seconda Università degli studi	3	1	
Napoli - Università degli studi "Federico II"	38	28	13
Napoli - Università degli studi "L' Orientale"	9	10	18
Napoli - Università degli studi "Parthenope"	3	4	3
Napoli - Università telematica "Pegaso"	1		
Novedrate (CO) - Università telematica "e-Campus"	9	5	19
Padova - Università degli studi	78	89	115
Palermo - Università degli studi	11	4	11
Parma - Università degli studi	36	47	43
Pavia - Università degli Studi	39	32	42
Perugia - Università degli studi	54	68	48
Perugia - Università per stranieri	21	21	15
Pisa - Università degli studi	55	56	50
Potenza - Università degli Studi della Basilicata			
Reggio Calabria - Università degli studi Mediterranea	4	3	4
Reggio Calabria - Università per Stranieri	9	3	
Roma - III Università degli studi	72	86	87
Roma - Libera Università degli studi San Pio V	2	2	3
Roma - Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	3	5	9
Roma - Libera Università Maria SS.Assunta (LUMSA)	13	5	
Roma - Università "Campus Bio-medico"	1	1	
Roma - Università degli studi "La Sapienza"	266	234	266
Roma - Università degli studi di "Tor Vergata"	93	136	119

Immatricolazioni studenti comunitari per Ateneo

Ateneo	Immatricolati		
	2008-2009	2009-2010	2010-2011 (*)
Roma - Università degli Studi di Roma "Foro Italico"		1	
Roma - Università telematica "TEL.M.A."		13	
Roma - Università telematica delle Scienze Umane UNISU		1	7
Roma - Università telematica internazionale "UNINETTUNO"		1	
Roma - Universitas Mercatorum	1	4	5
Salerno - Università degli studi	6	12	13
Sassari - Università degli studi	38	35	36
Siena - Università degli studi	3	11	8
Siena - Università per stranieri	13	4	9
Teramo - Università degli studi	69	87	70
Torino - Politecnico	219	198	270
Torino - Università degli studi	26	31	51
Trento - Università degli Studi	43	45	43
Trieste - Università degli studi	36	31	36
Udine - Università degli studi	70	46	67
Urbino - Università degli studi "Carlo Bo"	8	12	23
Varese - Università dell' Insubria	25	34	41
Venezia - Università degli studi "Cà Foscari"	5	4	8
Venezia - Università IUAV	21	17	26
Vercelli - Università degli studi del Piemonte orientale "A. Avogadro"	69	72	69
Verona - Università degli studi	11	15	11
Viterbo - Università della Tuscia			
ITALIA	2.636	2.597	2.924

(*) Dati Anagrafe Nazionale Studenti

Fonte MIUR Indagine Istruzione Universitaria

Rilevazione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**Totale contingente studenti stranieri - a.a. 2008-2009**

Tipologie di Istituti	TOTALE
Accademia di Belle Arti	2379
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	4
Accademia Nazionale di Danza	23
Conservatorio di Musica	2206
Istituto Musicale Pareggiato	345
Istituto superiore per le Industrie Artistiche	59
Accademia Legalmente Riconosciuta	917
TOTALE	5933

Rilevazione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**Totale contingente studenti stranieri - a.a. 2009-2010**

Tipologie di Istituti	TOTALE
Accademia di Belle Arti	2425
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	4
Accademia Nazionale di Danza	23
Conservatorio di Musica	2328
Istituto Musicale Pareggiato	340
Istituto superiore per le Industrie Artistiche	58
Accademia Legalmente Riconosciuta	1031
TOTALE	6209

Rilevazione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**Totale contingente studenti stranieri - a.a. 2010-2011**

Tipologie di Istituti	TOTALE
Accademia di Belle Arti	2548
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	4
Accademia Nazionale di Danza	23
Conservatorio di Musica	2230
Istituto Musicale Pareggiato	343
Istituto superiore per le Industrie Artistiche	58
Accademia Legalmente Riconosciuta	1189
TOTALE	6395

Rilevazione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**Totale iscritti studenti stranieri - a.a. 2008-2009**

Tipologie di Istituti	TOTALE
Accademia di Belle Arti	1.230
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	2
Accademia Nazionale di Danza	4
Conservatorio di Musica	1.700
Istituto Musicale Pareggiato	127
Istituto superiore per le Industrie Artistiche	19
Accademia Legalmente Riconosciuta	329
TOTALE	3.411

Rilevazione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale**Totale iscritti studenti stranieri - a.a. 2009-2010**

Tipologie di Istituti	TOTALE
Accademia di Belle Arti	1.444
Accademia Nazionale di Arte Drammatica	1
Accademia Nazionale di Danza	6
Conservatorio di Musica	1.657
Istituto Musicale Pareggiato	113
Istituto superiore per le Industrie Artistiche	25
Accademia Legalmente Riconosciuta	328
TOTALE	3.574

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2094 Tenaglia recante definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto del professore Francesco Caprioli, ordinario di diritto processuale penale presso l'Università di Bologna

31

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2094 Tenaglia recante definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto del professore Francesco Caprioli, ordinario di diritto processuale penale presso l'Università di Bologna.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.35 e dalle 15.25 alle 15.40.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:

Esame istruttorio della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il IV Forum ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti. COM(2011)541 def. (<i>Esame istruttorio e rinvio</i>)	32
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio Generale degli italiani all'estero (CGIE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero, Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero	36
---	----

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	36
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (<i>Rinvio dell'esame</i>)	36
AVVERTENZA	36

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

*Mercoledì 12 ottobre 2011. – Presidenza
del presidente Enrico PIANETTA.*

La seduta comincia alle 9.10.

Esame istruttorio della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il IV Forum ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti. COM(2011)541 def..

(Esame istruttorio e rinvio).

Il Comitato inizia l'esame istruttorio del provvedimento in titolo.

Enrico PIANETTA, *presidente e relatore*, ricorda che sull'atto in titolo è previsto il parere della XIV Commissione e che, a conclusione dell'esame istruttorio, il Comitato potrà sottoporre alla Commissione l'eventualità di adottare un documento finale, a norma del comma 2 dell'articolo 127 del Regolamento.

Sottolinea che il Comitato intende contribuire alla valutazione dei progressi realizzati sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo secondo i fondamentali principi fissati a Parigi ed Accra. Come evidenzia la Comunicazione in titolo, dalla loro piena attua-

zione potrebbero derivare circa quattro miliardi di euro in più da investire in politiche di aiuto.

Segnala quindi che il 7 settembre scorso la Commissione europea ha adottato la Comunicazione in esame che individua i possibili contenuti della posizione comune che l'Unione europea e gli Stati membri dovranno adottare al IV Forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti, che si terrà a Busan, in Corea del Sud, dal 29 novembre al 1° dicembre 2011. Al riguardo, come più volte segnalato in diverse occasioni in questo Comitato, gli obiettivi del Forum sono: valutare i progressi compiuti sul terreno dell'efficacia degli aiuti rispetto agli impegni concordati; riesaminare il programma per l'efficacia degli aiuti e collegarlo con il più vasto programma relativo al finanziamento dello sviluppo, in considerazione delle nuove sfide e dei nuovi partenariati globali.

La posizione dell'Unione europea dovrà soprattutto concentrarsi sul contributo che una maggiore efficacia degli aiuti può dare alla riduzione della povertà e al conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio entro il 2015.

La Comunicazione, nel segnalare i progressi compiuti in termini di rispetto degli impegni, fa emergere che il perseguimento del programma per l'efficacia degli aiuti ha migliorato la qualità degli aiuti stessi, potenziando le buone pratiche e i partenariati. Tra i cinque principi dell'efficacia degli aiuti, la titolarità nazionale è quello che si è maggiormente affermato. Si sono registrati progressi, anche se non uniformi, in termini di allineamento ed armonizzazione, mentre più limitati sono stati i progressi per quanto concerne la gestione dei risultati in termini di sviluppo e la responsabilità reciproca; la tendenza a livello di prevedibilità degli aiuti è risultata addirittura invertita rispetto al 2005. I paesi partner e i paesi donatori sono accomunati da una generale lentezza dei progressi, visto che solo due obiettivi su 13 sono stati globalmente conseguiti: cooperazione tecnica coordinata e svincolo degli aiuti.

La Comunicazione definisce gli impegni futuri in materia di efficacia degli aiuti, che fanno capo ai seguenti ambiti: la titolarità, la trasparenza e prevedibilità, l'allineamento, la responsabilità per risultati, la riduzione della frammentazione e della proliferazione, infine l'attenzione ai Paesi in situazione di fragilità.

Nella posizione europea la titolarità dovrebbe essere definita come una combinazione di impegni in termini di «titolarità democratica», sviluppo delle capacità, potenziamento dei sistemi nazionali e condizioni basate sui risultati. In merito alla trasparenza e prevedibilità nel documento su Busan i donatori dovranno ribadire l'impegno a divulgare pubblicamente (su base annuale e continuativa) informazioni regolari, dettagliate e tempestive sui volumi degli aiuti, così come sulle condizioni e sui risultati ottenuti grazie alle risorse destinate allo sviluppo. A Busan i donatori devono anche ribadire l'impegno ad allinearsi con i piani di sviluppo nazionali dei paesi partner; utilizzare e potenziare, insieme ai paesi partner, i sistemi nazionali per tutte le modalità di aiuto onde migliorare l'efficacia delle istituzioni e delle strategie. Rispetto alla responsabilità per risultati, occorre che a Busan sia conferita centralità alla capacità di monitorare, misurare e riferire i risultati e utilizzare questi dati per l'adozione delle successive decisioni. Tenendo conto che riducendo la frammentazione degli aiuti, l'Unione europea potrebbe risparmiare oltre 700 milioni di euro all'anno, a Busan i donatori devono impegnarsi a proseguire il processo di concentrazione e divisione dei compiti; passare da strategie individuali per paese a strategie comuni di assistenza attuate dai donatori che hanno una volontà politica di collaborare; utilizzare e potenziare i canali esistenti evitando di moltiplicare ulteriormente i fondi verticali. I donatori e i paesi partner devono favorire inoltre un dibattito globale ad alto livello sulla divisione del lavoro tra i paesi in base al lavoro analitico del Comitato per gli aiuti allo sviluppo (CAS)

sulla frammentazione e sui piani prospettici, occupandosi anche dei paesi che ricevono pochi finanziamenti.

Questi ambiti di lavoro devono essere particolarmente stringenti per i Paesi in situazioni di fragilità. Al riguardo il documento finale di Busan deve riconoscere e sostenere il lavoro del Dialogo internazionale sulla costruzione della pace e dello Stato e il progressivo affermarsi della leadership dei paesi del G7+9, approvando la *roadmap* di Monrovia per la costruzione della pace e dello Stato quale contesto in cui definire e misurare i risultati negli Stati fragili; approvare gli orientamenti del CAS su costruzione dello Stato, finanziamenti di transizione e gestione dei rischi in situazioni di fragilità; invitare i donatori ad adeguare le proprie procedure decisionali, di finanziamento e di attuazione in funzione dei problemi specifici delle situazioni di fragilità.

Occorre anche tenere conto che i donatori che non fanno parte del CAS sono sempre più importanti e ciò rende auspicabile un'estensione della loro partecipazione al programma per l'efficacia degli aiuti e al forum di Busan. La loro inclusione dovrebbe figurare tra le priorità del vertice al fine di rendere più efficace la cooperazione allo sviluppo. Tali soggetti sono identificati nelle economie emergenti, nella cooperazione sud-sud, nelle organizzazioni della società civile, autorità locali, fondazioni private e settore profit privato. Il documento finale di Busan dovrebbe anche approvare l'applicazione dei principi dell'efficacia degli aiuti ai finanziamenti relativi ai cambiamenti climatici.

La Comunicazione propone, infine, di rafforzare la struttura della *governance* mondiale e provvede ad indicare quattro elementi che dovranno essere contenuti nel documento finale di Busan: promuovere l'impegno politico e adottare decisioni rafforzando i collegamenti tra l'attuazione dell'efficacia degli aiuti e i *forum* globali sulla politica di sviluppo; il ricorso a « patti nazionali » nel cui ambito i paesi partner, previa consultazione delle diverse parti interessate, concordino

con i loro *partner* dello sviluppo priorità e obiettivi di Busan adeguati in funzione del contesto locale, utilizzando i meccanismi locali di responsabilità reciproca; razionalizzare il gruppo di lavoro sull'efficacia degli aiuti, sopprimendo la maggior parte delle unità esistenti, ed incaricarlo di facilitare l'attuazione nei singoli paesi, assicurando un monitoraggio globale insieme al CAS; infine, il monitoraggio globale deve tener conto della scadenza 2015 per gli Obiettivi di sviluppo del millennio.

Alla luce di quanto esposto ritiene opportuno, anche in ragione delle attività svolte da questo Comitato, che la posizione dell'Unione europea includa un esplicito riferimento all'Africa come area di impegno privilegiato da parte dell'Europa per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. Sottolinea che l'Africa costituisce storicamente un'area di specifica attenzione da parte dell'Europa e che rappresenta un continente particolarmente esposto al rischio di mancata attuazione degli Obiettivi del Millennio. Il riferimento all'Africa appare opportuno anche in considerazione dell'impegno di questo Comitato in dimensioni di cooperazione regionale interparlamentare, come l'AWEPA.

Ritiene altrettanto importante che la posizione dell'Unione europea menzioni in modo ampio ed esplicito i Parlamenti nazionali e regionali come soggetti istituzionali protagonisti del processo per lo sviluppo, nonché snodi nevralgici nell'attuazione delle strategie elaborate a livello globale, con particolare riferimento ai temi della « titolarità democratica », della trasparenza e prevedibilità e della responsabilità per risultati.

Alla luce di quanto esposto, nel preannunciare la presentazione di una proposta di documento da sottoporre alla deliberazione della Commissione, fa presente l'opportunità che il rappresentante del Governo riferisca al Comitato in ordine ai lavori preparatori del vertice di Busan.

Mario BARBI (PD) concorda sui contenuti della relazione del presidente, a

conferma dell'armonia di vedute sulle priorità di lavoro e sui principi di fondo. L'impegno europeo in Africa e il ruolo dei Parlamenti nazionali sono aspetti che doverosamente la posizione dell'Unione europea deve menzionare. Nel sottolineare il rilievo delle *partnership* a livello parlamentare tra Paesi donatori e Paesi destinatari degli aiuti, osserva che la debolezza della Comunicazione in titolo è proprio insita nell'aver da un lato enfatizzato l'obiettivo della titolarità democratica e nell'aver, dall'altro lato, omesso di indicare i protagonisti di ogni processo che voglia avere tali requisiti, vale a dire i parlamenti. Esprime disappunto per il mancato coinvolgimento da parte del Governo del Parlamento nei lavori preparatori del vertice di Busan, così come per l'assenza di ogni flusso informativo di tipo istituzionale, soprattutto alla luce dei lavori tecnici che sono in corso e di cui si apprende notizia soltanto in forma indiretta.

Fa quindi presente che l'Assemblea non ha concluso la discussione, avviata nello scorso mese di aprile, delle mozioni concernenti iniziative per garantire la trasparenza delle informazioni relative all'aiuto pubblico allo sviluppo. Rileva quindi l'imbarazzo del Governo italiano ad esporre compiutamente la propria posizione sui nuovi standard internazionali in tema di trasparenza degli aiuti, nella consapevolezza che a livello internazionale il nostro Governo figura tra i soggetti che frenano la piena affermazione dei nuovi principi.

Passando al merito della Comunicazione in esame, sottolinea che il vertice di Busan rappresenta una tappa importante di un complesso processo di riforma i cui effetti concreti si vedranno nel tempo.

Ritiene che l'atto in titolo confermi la centralità di due questioni, la prima delle quali è la prevedibilità e trasparenza degli aiuti, su cui occorre riflettere con realismo anche alla luce della posizione specifica dell'Italia nell'ambito dei Paesi donatori. La seconda questione è quella della frammentarietà, vale a dire il tema del difficile

coordinamento degli aiuti che riguarda tutta la comunità internazionale e su cui l'Unione europea, grazie allo strumento della cooperazione delegata, cerca di porsi in modo costruttivo. Gli aspetti qui evocati rientrano nel tema più ampio della titolarità democratica, cui la Comunicazione dà molta enfasi.

Osserva che la Comunicazione fa emergere la centralità dei nuovi donatori, ovvero le economie emergenti, che però in questa fase appaiono poco convinte sui principi adottati in tema di efficacia e trasparenza degli aiuti. Si tratta di un aspetto cardine, su cui il rappresentante del Governo dovrebbe fornire elementi di valutazione e che è destinato a produrre effetti sull'uscita dell'appuntamento di Busan.

Alla luce del mancato coinvolgimento di questo Comitato nei lavori preparatori della posizione italiana al Forum di Busan, si associa alla valutazione del presidente circa l'opportunità di un'audizione del rappresentante del Governo sulle tematiche qui richiamate.

Enrico PIANETTA, *presidente e relatore*, condivide l'importanza del tema della frammentarietà degli aiuti come causa principale di ogni inefficacia. Ritiene che l'Unione europea, con il ricorso alla cooperazione delegata, ambisce a fornire un modello alla comunità internazionale e che pertanto la sua posizione al Forum merita di essere integrata con gli aspetti qui segnalati. Condivide la preoccupazione del collega Barbi per la difficoltà di ottenere dalle economie emergenti pieno riconoscimento ai principi fissati dai vertici di Parigi e Accra. Quanto alle mozioni in Assemblea, ritiene che, oltre a quella del Governo, vi sia una specifica responsabilità del Parlamento nel non avere proceduto speditamente dato seguito alla loro discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Audizione di rappresentanti del Consiglio Generale degli italiani all'estero (CGIE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero, Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI.

La seduta comincia alle 15.15.

Sui lavori della Commissione.

Franco NARDUCCI, *presidente*, manifesta soddisfazione per l'esito positivo delle trattative israelo-palestinesi che dovrebbero condurre alla liberazione del soldato Shalit, la cui drammatica sorte ha profondamente colpito l'opinione pubblica italiana. Ricorda in proposito che nella scorsa legislatura, i genitori di Shalit furono ricevuti dall'ufficio di presidenza della Commissione. Auspica che sia un

segnale di incoraggiamento per una ripresa negoziale tra le due parti su basi di maggiore fiducia reciproca.

Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009.
C. 4624 Governo.

(Rinvio dell'esame).

Francesco TEMPESTINI (PD), nel prendere atto dell'assenza dei gruppi di maggioranza, propone che la Commissione aggiorni i suoi lavori.

Franco NARDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia l'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Legge Comunitaria 2011.
C. 4623 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.
Doc. LXXXVII, n. 4.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
RISOLUZIONI:	
Sui lavori della Commissione	38
7-00700 Cirielli: Sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni <i>una tantum</i> al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sul trattamento retributivo del medesimo personale.	
7-00710 Ruggia: Sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni <i>una tantum</i> al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sull'eventuale riconoscimento di benefici fiscali (<i>Rinvio del seguito della discussione congiunta</i>)	38
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Atto n. 404 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. C. 3160 Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao (<i>Seguito dell'esame e rinvio - Adozione di un nuovo testo base</i>)	39
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo unificato elaborato dal comitato ristretto</i>)	41
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Relazione favorevole con osservazione</i>)	39
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	42
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole</i>)	40
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	43
COMITATO RISTRETTO:	
Istituzione di un Servizio nazionale di riserva volontaria per la mobilitazione ed il completamento delle Forze armate. C. 2861 Paglia, C. 4106 Cirielli, C. 4174 Gidoni, C. 4375 Recchia e C. 4385 Di Stanislao	40
Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao	40

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 12 ottobre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.45.

Sui lavori della Commissione

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, comunica che è stata formulata la richiesta da parte dei rappresentanti dei gruppi del Partito democratico e dell'Italia dei Valori di non procedere allo svolgimento della seduta di Commissione, in coerenza con le valutazioni sull'attuale situazione politica ed istituzionale già manifestate dai rispettivi presidenti di Gruppo durante l'odierna Conferenza dei Presidenti di Gruppo della Camera dei deputati.

Al riguardo, la determinazione di confermare lo svolgimento dell'odierna seduta della Commissione e, dunque, di non accogliere le richieste del gruppo del Partito democratico e dell'Italia dei lavori, è stata assunta dalla Presidenza dopo aver constatato l'orientamento prevalente dell'ufficio di presidenza, appositamente anticipato ad inizio della seduta. I deputati appartenenti ai gruppi del Partito Democratico e dell'Italia dei Valori hanno tuttavia fatto presente che non parteciperanno ai lavori odierni.

7-00700 Cirielli: sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni *una tantum* al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sul trattamento retributivo del medesimo personale.

7-00710 Ruggia: Sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni *una tantum* al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sull'eventuale riconoscimento di benefici fiscali.

(Rinvio del seguito della discussione congiunta).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, apprezza le circostanze, ritiene opportuno rinviare il seguito dell'esame delle risoluzioni all'ordine del giorno, proseguendo con la trattazione degli altri punti.

La seduta termina alle 14.50.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Atto n. 404.

(Rilievi alla Commissione per la semplificazione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che, a seguito della richiesta del Gruppo

del Partito Democratico, la Presidenza si è attivata al fine di consentire alla Commissione di disporre di tempi più ampi per l'esame del provvedimento all'ordine del giorno, che dunque potrà proseguire anche nella prossima settimana.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate.

C. 3160 Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 18 maggio 2011.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, comunica che il Comitato ristretto ha elaborato un nuovo testo unificato. Evidenzia che il nuovo testo prodotto dal Comitato supera l'attuale sistema con una soluzione normativa flessibile che sostituisca il requisito dell'altezza rimettendo a provvedimenti tecnico-amministrativi la concreta applicazione di nuovi parametri di efficienza fisica. Propone, pertanto, la sua adozione come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione delibera di adottare come testo base, per il seguito dell'esame,

il nuovo testo unificato elaborato dal Comitato ristretto (*vedi allegato 1*).

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato già fissato per le ore 17 del prossimo lunedì 17 ottobre.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.

La seduta comincia alle 15.

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2011.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge comunitaria 2011.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole con una osservazione sul disegno di legge comunitaria, che illustra (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole del relatore e conferisce al deputato Cicu il mandato a riferire presso la Commissione Politiche dell'Unione europea.

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2011.

Salvatore CICU, *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole in ordine alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010, che illustra (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 15.05.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Istituzione di un Servizio nazionale di riserva volontaria per la mobilitazione ed il completamento delle Forze armate.

C. 2861 Paglia, C. 4106 Cirielli, C. 4174 Gidoni, C. 4375 Recchia e C. 4385 Di Stanislao.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare.

C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.10 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate (C. 3160 Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao).

NUOVO TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO

ART. 1.

(Modifica all'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di nuovi parametri fisici per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate).

1. Al fine di sostituire il requisito dei limiti di altezza per il reclutamento del personale delle Forze armate, previsto dall'articolo 587 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, con parametri atti a valutare l'idoneità fisica del candidato al servizio, la lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 635 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è sostituita dalla seguente:

« *d*) rientrare nei parametri fisici correlati alla composizione corporea, alla forza muscolare e alla massa metabolicamente attiva, secondo le tabelle stabilite dal regolamento ».

2. Con regolamento adottato entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17,

comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta dei Ministri della difesa, dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro per le pari opportunità, sono apportate al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, le modificazioni necessarie per adeguarlo alla disposizione di cui al comma 1 del presente articolo. Lo schema di regolamento è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per materia. Il parere deve essere espresso entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine, il regolamento può essere comunque adottato.

3. Con il medesimo regolamento di cui al comma 2 sono determinati, in conformità ai parametri stabiliti ai sensi del comma 2, i requisiti per l'accesso ai ruoli del personale della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo forestale dello Stato e sono conseguentemente conseguente abrogati gli articoli 3, 4, e 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 luglio 1987, n. 411, e successive modificazioni.

ALLEGATO 2

Legge comunitaria 2011 (C. 4623 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011 » (C. 4623 Governo);

rilevato che il citato disegno di legge non reca parti di specifico interesse della Commissione;

segnalato che la relazione governativa di accompagnamento al disegno di legge, nell'indicare le direttive da attuare in via amministrativa, menziona la direttiva n. 2010/80/UE, che modifica la direttiva 2009/43/CE relativamente alla parte concernente l'elenco di prodotti per la difesa;

considerato che negli ultimi anni si sono realizzate a livello europeo diverse iniziative di carattere normativo che richiedono un parziale adeguamento ai principi comunitari della normativa nazio-

nale riguardante le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa anche al fine di assicurare al mondo imprenditoriale ed industriale che opera nel settore della difesa, composto tra l'altro da molte piccole imprese, un quadro normativo certo che consente di operare in maniera trasparente in un mercato altamente competitivo,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

in coerenza con la relazione predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 8, comma 5 della legge n. 11 del 2005, si abbia cura di non inserire nel sistema delle fonti primarie l'allegato della direttiva 2009/43/CE, in sede di recepimento di quest'ultima, così da consentirne l'aggiornamento in via amministrativa con i contenuti della successiva direttiva 2010/80/CE di cui in premessa.

ALLEGATO 3

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010. (Doc. LXXXVII, n. 4).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione Difesa,

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010 » (Doc. LXXXVII, n. 4);

rilevato positivamente che tale documento espone un consuntivo degli interventi e delle politiche varate nel 2010, in cui emerge un sempre maggiore impegno profuso dall'Unione europea per la sicurezza internazionale attraverso missioni internazionali civili e militari nonché at-

traverso iniziative per sviluppare le capacità militari della difesa europea;

preso atto del ruolo determinante assunto dal nostro Paese sia nella costituzione e nella gestione della nuova Direzione per la pianificazione e gestione delle crisi, sia nell'ambito della cooperazione tra l'unione europea e la Nato e l'Unione africana,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010. C. 4589 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 14.35.

Sui lavori della Commissione.

Pier Paolo BARETTA (PD) fa presente che, alla luce della situazione politica, il suo gruppo non ritiene di potere assicurare il normale svolgimento dei lavori in Commissione e, quindi, di potere partecipare alle sedute già convocate nella giornata odierna e in quella di domani.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP), associandosi alle considerazioni dell'onorevole Baretta, a nome del proprio gruppo fa

presente che i recenti accadimenti impediscono l'ordinario svolgimento dell'odierna seduta. Avverte, pertanto, che il proprio gruppo non intende partecipare ai lavori della Commissione fino alla definizione dell'attuale situazione.

Renato CAMBURSANO (IdV), nel ricordare come le considerazioni da lui svolte in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella giornata di ieri abbiano avuto carattere eminentemente tecnico sul valore della reiezione dell'articolo 1 del disegno di legge di rendiconto da parte dell'Assemblea, condividendo quanto affermato dall'onorevole Baretta, fa presente che, alla luce delle comunicazioni rese dal Presidente della Camera nella seduta odierna e anche in attesa di conoscere gli esiti dell'incontro tra lo stesso Presidente della Camera e il Presidente della Repubblica, che il suo gruppo non parteciperà ai lavori della Commissione per le sedute già

convocate nella giornata odierna e in quella di domani.

Gioacchino ALFANO (PdL), nel chiedere se la decisione di non prendere parte ai lavori si estenda a tutte le Commissioni, ritiene che dovrebbe valutarsi la possibilità che la Commissione proceda comunque all'esame dei provvedimenti caratterizzati da un più basso tasso di politicità.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, prendendo atto degli intendimenti manifestati dai rappresentanti dei gruppi di opposizione, propone che la Commissione, nell'odierna seduta e nella seduta di domani, proceda esclusivamente all'esame dei disegni di legge di ratifica e allo svolgimento delle comunicazioni sulle missioni a Varsavia del 19 settembre 2011 e a Bruxelles del 6 ottobre 2011, rinviando l'esame degli altri provvedimenti all'ordine del giorno alla prossima settimana.

Renato CAMBURSANO (IdV) evidenzia come la decisione di abbandonare i lavori della Commissione non impedisca alla stessa di funzionare licenziando i provvedimenti ritenuti urgenti e dovuti come i pareri sulle ratifiche di trattati internazionali.

Roberto OCCHIUTO (UdCpTP) precisa che non è volontà del suo gruppo impedire lo svolgimento dei lavori della Commissione in riferimento a provvedimenti dovuti come le ratifiche di trattati internazionali, ma sottolinea come tale atteggiamento abbia un valore politico.

Pier Paolo BARETTA (PD) precisa di non aver richiesto di sconvocare le sedute della Commissione, facendo presente di essersi limitato a evidenziare come l'eccezionalità della situazione non consenta la partecipazione del suo gruppo ai lavori della Commissione. Nel sottolineare come la posizione da lui espressa sia frutto di un orientamento comune per tutte le Commissioni, ritiene, peraltro, apprezzabile l'orientamento manifestato dal presidente

di procedere all'esame dei soli disegni di legge di ratifica.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010.

C. 4565 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, rileva preliminarmente che le relazioni allegate al testo non contengono elementi che consentano di ricostruire l'impatto normativo delle disposizioni dell'Accordo rispetto alla disciplina previgente, osservando che la nuova normativa è destinata a sostituire integralmente l'intesa bilaterale tecnico-operativa attualmente in vigore. Fa presente che tali elementi appaiono necessari al fine di valutare le possibili conseguenze finanziarie dell'Accordo, tenuto conto che una serie di norme possono incidere sia sui rapporti economici in essere sia sul quadro organizzativo che interessa i diversi soggetti operanti a vario titolo nel settore, incluse le pubbliche amministrazioni. Relativamente all'articolo 10, recante disposizioni in materia di dazi doganali e altre tasse, ritiene che non vi sia nulla da osservare, nel presupposto che sia confermata la neutralità finanziaria della disposizione, in quanto non innovativa rispetto alle agevolazioni fiscali già previste dalla normativa vigente. In merito all'articolo 15 dell'Accordo, in materia di protezione della navigazione aerea, osserva che l'assenza di effetti finanziari è subordinata all'effettiva possibilità che le attività connesse alla prevenzione di atti illeciti diretti contro la sicurezza della navigazione aerea, lo scambio di informazioni e di assistenza, siano realizzate utilizzando le risorse già a disposizione delle amministrazioni interessate per le medesime finalità. In ordine a tale possibilità ritiene

opportuno acquisire elementi di valutazione da parte del Governo. Con riferimento agli articoli 22 e 23 dell'Accordo, relativi alla Commissione mista e all'arbitrato, nel rilevare che i soggetti che dovranno sostenere le spese per la partecipazione al Comitato appartengono al settore delle pubbliche amministrazioni, ritiene che andrebbero forniti elementi diretti a dimostrare la capienza delle risorse già a disposizione dei medesimi soggetti, in base alla legislazione vigente, per finanziare anche le spese derivanti dalla partecipazione al Comitato misto. Reputa che andrebbe inoltre chiarito se le spese a cui fa riferimento la relazione tecnica risultino compatibili con la nuova disciplina che ha disposto limitazioni per le spese di missione all'estero ed ha fissato specifici parametri per i rimborsi al personale in missione. Giudica, altresì, opportuno che sia precisato a quali soggetti dovrebbero essere imputati gli oneri derivanti dalla partecipazione di delegati della Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea alle riunioni del Comitato allorché le stesse non si svolgano a Bruxelles ma in Georgia.

Il sottosegretario Bruno CESARIO conferma l'invarianza del gettito del provvedimento in esame che, peraltro, non si discosta da altri accordi simili. In particolare, evidenzia che il Governo, in occasione dell'esame del disegno di legge di ratifica dell'Accordo, di contenuto analogo, tra la Comunità europea e il Regno del Marocco, ha chiarito che le agevolazioni ivi previste, di tenore analogo a quelle contenute nella norma in esame, erano sostanzialmente confermate di quelle previste dall'ordinamento nazionale vigente. Con riferimento alla richiesta di chiarimenti pervenuta dal relatore relativamente all'articolo 15, rileva che le attività di protezione della navigazione aerea andranno realizzate da parte del competente dicastero nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Con riferimento agli articoli 22 e 23 ribadisce che le missioni dovranno essere svolte nell'am-

bito delle risorse proprie. Infine, circa gli oneri di missione, qualora le riunioni si svolgano in Georgia, nel ribadire il carattere meramente eventuale, ritiene che le stesse possano gravare sul bilancio comunitario tenuto conto che si tratta di un Accordo tra l'Unione europea e altro stato terzo.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4565 Governo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo secondo il quale le esenzioni in materia di dazi doganali e tasse di cui all'articolo 10 dell'Accordo non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto confermano quelle previste dall'ordinamento vigente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009.

C. 4564 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, rileva preliminarmente che l'Accordo oggetto di ratifica è

destinato, come espressamente previsto dal testo, a sostituire integralmente la disciplina previgente in materia, ossia l'insieme degli accordi bilaterali fra Italia e Canada che si sono succeduti fra il 1960 e il 2002 per la regolamentazione del trasporto aereo. Osserva in proposito che la relazione illustrativa non contiene elementi che consentano di ricostruire l'impatto normativo delle disposizioni dell'Accordo rispetto alla disciplina previgente. Nel richiamare gli aspetti della nuova regolamentazione che potrebbero incidere sia sui rapporti economici in essere sia sul quadro organizzativo che interessa i diversi soggetti operanti a vario titolo nel settore, incluse le pubbliche amministrazioni, fa presente, con riferimento agli oneri connessi alla partecipazione di delegati italiani alle riunioni del Comitato misto di cui all'articolo 17, che la relazione illustrativa afferma che gli stessi graveranno sui bilanci dell'ENAC e dell'Unione europea e che non si configurano spese di missione per la partecipazione di esperti della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea alle riunioni che si tengono a Bruxelles. In proposito ritiene che andrebbe chiarito se l'ENAC possa effettivamente sostenere i suddetti oneri nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Reputa, inoltre, che andrebbe inoltre chiarito se le spese a cui fa riferimento la relazione illustrativa risultino compatibili con la nuova disciplina che ha disposto limitazioni per le spese di missione all'estero ed ha fissato specifici parametri per i rimborsi al personale in missione. Giudica altresì necessario precisare a quali soggetti dovrebbero essere imputati gli oneri derivanti dalla partecipazione di delegati della Rappresentanza d'Italia presso l'Unione europea alle riunioni del Comitato allorquando le stesse non si svolgano a Bruxelles ma in Canada. Riguardo, infine, alle esenzioni in materia di dazi doganali e di tasse, non formula osservazioni nel presupposto che sia confermata la neutralità finanziaria della norma, in quanto non innovativa

rispetto alle agevolazioni fiscali già previste dalla normativa vigente.

Il sottosegretario Bruno CESARIO nel confermare la complessiva invarianza di gettito del provvedimento, richiamando le considerazioni testé esposte in riferimento all'atto Camera 4565, in merito alla richiesta di chiarimenti del relatore relativa all'articolo 17, nel rappresentare che, come risulta dalla stessa relazione illustrativa, l'ENAC dovrà provvedere al pagamento delle missioni dei suoi dipendenti nell'ambito delle proprie risorse, precisa che la verifica del rispetto dei citati tetti di spesa in relazione alle missioni estere è di competenza dell'Ente stesso, cui rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti. Circa gli oneri di missione, qualora le riunioni si svolgano in Canada, nel ribadirne il carattere meramente eventuale, ritiene che le stesse possano gravare sul bilancio comunitario tenuto conto che si tratta di un Accordo tra l'Unione europea ad altro stato terzo.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4564 Governo, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo secondo il quale le esenzioni in materia di dazi doganali e tasse di cui all'articolo 8 dell'Accordo non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto confermano quelle previste dall'ordinamento vigente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere.

Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010.

C. 4589 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe FALLICA (Misto), *relatore*, richiama preliminarmente il contenuto del disegno di legge, approvato dal Senato della Repubblica, ricordando in particolare i chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Per quanto attiene ai profili finanziari dell'accordo, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, giudica opportuno valutare l'opportunità di provvedere all'indicazione delle risorse da utilizzare, a fini di copertura, per far fronte agli oneri derivanti dalle differenze di cambio, tenuto conto, peraltro, che per l'anno 2011 si realizzerebbe un onere di circa 30 milioni di euro. Anche per gli anni successivi ritiene che potrebbe quindi essere definita una prudenziale stima degli effetti finanziari che tenga conto anche dell'andamento previsionale dei cambi valutari. Per quanto concerne la garanzia da parte dello Stato, pur considerando che esborsi a carico del bilancio dello Stato possono determinarsi solo nell'ipotesi di perdite in caso di liquidazione del Fondo e che, pertanto, il rischio è da considerarsi molto basso, come indicato dalla relazione tecnica, osserva che dal raddoppio della quota di partecipazione dell'Italia, già in precedenza oggetto di ulteriori incrementi, quota che passa da 7,8 a 15 miliardi di diritti speciali di prelievo, emerge l'opportunità di un adeguamento, all'importo oggetto della garanzia, delle risorse apprestate per farvi fronte. Pertanto ritiene che andrebbe valutato il potenziale impatto di un'eventuale escussione e confermata l'adeguatezza delle apposite risorse stan-

ziate nel bilancio dello Stato. Fa presente che la copertura finanziaria dispone che agli eventuali oneri derivanti dall'attivazione della garanzia dello Stato per i rischi connessi con i versamenti effettuati o che venissero effettuati dalla Banca d'Italia, a valere sulle sue disponibilità in nome e per conto dello Stato, ai sensi dell'articolo 4, si provvede a norma dell'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con imputazione nell'ambito del programma « Incentivi alle imprese per interventi di sostegno » della missione « Competitività e sviluppo delle imprese » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2011 e corrispondenti per gli anni successivi. Al riguardo osserva che, nel corso dell'esame del provvedimento presso la Commissione bilancio del Senato, il rappresentante del Governo, con riferimento alla concessione della garanzia dello Stato alla Banca d'Italia, ha chiarito che sia la Ragioneria generale dello Stato sia il Dipartimento del tesoro hanno convenuto nel consentire l'utilizzo del Fondo per le spese obbligatorie per fronteggiare gli eventuali oneri derivanti dall'escussione delle garanzie, specificando che una interpretazione in tal senso appare opportuna anche per evitare di dovere utilizzare immediatamente risorse disponibili, di ingente ordine di grandezza, a copertura di oneri assolutamente eventuali e mai verificatisi nei precedenti casi in cui tale garanzia è stata concessa, posto che il rischio di insolvibilità del Fondo monetario internazionale è da considerarsi pressoché nullo. Con riferimento alle conseguenze derivanti da differenze nel tasso di cambio tra euro e diritti speciali di prelievo, rileva che la predetta Nota specifica che il Ministero dell'economia e delle finanze è stato quasi sempre creditore delle differenze di cambio, che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, evidenziando come solo negli anni dal 2003 al 2007 e nel 2011, il Ministero sia risultato debitore e, pertanto, ha dovuto versare alla Banca d'Italia le relative differenze di cambio. A tale proposito osserva che le relative spese a carico del bilancio dello Stato sono state imputate al capitolo 7177

dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, recante «somme da corrispondere all'Ufficio italiano dei cambi in applicazione delle convenzioni con le quali vengono regolati i rapporti tra Tesoro – Ufficio italiano cambi – Banca d'Italia in relazione alle quote di partecipazione dell'Italia al Fondo monetario internazionale. Fa presente che si tratta di un capitolo di spese obbligatorie, iscritto per memoria, la cui dotazione finanziaria viene definita nel corso dell'esercizio finanziario con le risorse provenienti dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie. Pertanto, ritiene che gli eventuali oneri per il bilancio dello Stato, derivanti dalle differenze di cambio euro-diritti speciali di prelievo, dovrebbero trovare copertura indirettamente con le risorse del Fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, nel confermare quanto già precisato durante l'esame del provvedimento presso il Senato, ribadisce come la possibilità di escussione della garanzia statale per insolvenza da parte del Fondo monetario internazionale rappresenti un'eventualità assai remota e che da un punto di vista tecnico è opportuno confermare l'utilizzo del fondo spese obbligatorie al fine di evitare di dover utilizzare immediatamente risorse disponibili, di ingente ordine di grandezza, a copertura di oneri assolutamente eventuali e con rischio di insolvenza da considerarsi pressoché nullo. Fa presente, infine, che anche le differenze di cambio risultano incluse tra le spese obbligatorie proprio in relazione alla fles-

sibilità dei cambi legati alla peculiarità di essere eventuali e con andamento fluttuante.

Giuseppe FALLICA (Misto), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4589 Governo, approvato dal Senato, recante modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo secondo il quale:

l'utilizzo eventuale del Fondo spese obbligatorie consente di evitare l'immediato impiego di risorse finanziarie a fronte di oneri assolutamente eventuali quali quelli connessi all'escussione della garanzia statale per l'insolvenza del Fondo monetario internazionale;

anche le spese connesse alle differenze di cambio tra euro e diritti speciali di prelievo rientrano tra quelle per le quali è già previsto a legislazione vigente il ricorso al Fondo spese obbligatorie e d'ordine;

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.50.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci 50

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis .. 50

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 50

Sui lavori della Commissione 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 51

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico.

C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 8.30 alle 8.50.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici.

C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9 alle 9.15.

AUDIZIONI

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan.

La seduta comincia alle 14.25.

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Sui lavori della Commissione.

Manuela GHIZZONI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, chiede di rinviare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione per i quali siano previste votazioni, sia per la giornata di oggi che per quella di domani. Considera infatti che la situazione politica in atto non consenta di svolgere altre sedute se non l'audizione del Ministro Galan e la riunione dell'Ufficio di presidenza.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che nell'odierna riunione della Conferenza dei Presidenti dei gruppi è stato convenuto che, in presenza della richiesta di un gruppo, le Commissioni non procedano allo svolgimento delle sedute già programmate. Sulla base quindi della richiesta della collega Ghizzoni, si procederà nella seduta odierna solo allo svolgimento del seguito dell'audizione del Ministro Galan e alla successiva riunione dell'Ufficio di presidenza. Avverte quindi che le altre sedute già convocate per la giornata odierna e per domani, giovedì 13 ottobre 2011, non avranno luogo.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ricorda che il termine per l'espressione del parere sull'atto del Governo n. 402 è fissato al 13 ottobre 2011.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda, al riguardo, che si acquisirà per le vie brevi dal Governo la disponibilità ad attendere l'espressione del parere da parte delle Commissioni riunite, prima dell'adozione definitiva del provvedimento.

Avverte, quindi, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero, rinviata, da ultimo, nella seduta del 29 giugno 2011.

Il ministro Giancarlo GALAN svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Andrea MARTELLA (PD), Valentina APREA, *presidente*, Renzo LUSETTI (UdCpTP), Caterina PES (PD), Massimo POLLEDRI (LNP), Giuseppe SCALERA (PdL), Ricardo Franco LEVI (PD), Giuseppe GIULIETTI (Misto), Luca Giorgio BARBARESCHI (Misto), Emilia Grazia DE BIASI (PD) sull'ordine dei lavori alla quale risponde Valentina APREA, *presidente*, Erica RIVOLTA (LNP), Pierfelice ZAZZERA (IdV), Rosa DE PASQUALE (PD), Paola GOISIS (LNP), Gabriella CARLUCCI (PdL), Eugenio MAZZARELLA (PD), Manuela GHIZZONI (PD), Carmen MOTTA (PD), Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP) e Paola FRASSINETTI (PdL).

Risponde il ministro Giancarlo GALAN, fornendo ulteriori elementi di valutazione e di osservazione.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.25.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti, C. 4107 Lolli e C. 4675 Cicchitto 52

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione 52

AVVERTENZA 53

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 12 ottobre 2011.

Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti, C. 4107 Lolli e C. 4675 Cicchitto.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 12.10 alle 12.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 14.20.

Sui lavori della Commissione.

Ermete REALACCI (PD) sottolinea, a nome di tutti i gruppi di opposizione, come, alla luce del voto espresso dall'As-

semblea nella giornata di ieri sul disegno di legge recante il Rendiconto generale dello Stato, non vi siano le condizioni politico-istituzionali per procedere nell'esame dei lavori della Commissione Ritiene che occorra acquisire chiarezza sul piano politico, in assenza della quale i lavori parlamentari non possono che fermarsi. Ciò premesso, fa notare che, qualora si ritenesse comunque opportuno procedere nell'attività parlamentare, i gruppi di opposizione si asterranno dalla partecipazione all'attività medesima.

Agostino GHIGLIA (PdL) ritiene che la richiesta di sospensione dei lavori della Commissione possa essere accolta, ma solo per motivazioni squisitamente tecnico-procedurali, stante l'assenza del rappresentante del Governo, e non per le motivazioni di natura politico-istituzionale prospettate dai gruppi di opposizione.

Alessio BONCIANI (PdL), al fine di contribuire al dibattito sulla sospensione

dei lavori odierni della Commissione, fa notare come, in qualità di relatore sulle proposte di legge recanti « Modifiche agli articoli 187, 216-*bis* e 230 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati nonché di tracciabilità e di conferimento dei rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie », all'ordine del giorno della Commissione in sede referente, intenda chiedere un supplemento di istruttoria sugli emendamenti presentati.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) si associa alle considerazioni dell'onorevole Realacci.

Raffaella MARIANI (PD), nel sottolineare come più volte le sedute della VIII Commissione siano state rinviate per assenza del rappresentante del Governo o per consentire ai gruppi di maggioranza di trovare un accordo su specifiche questioni, ritiene che la richiesta dei gruppi di opposizione di sospendere i lavori non debba trovare alcuna controindicazione.

Armando DIONISI (UdCpTP) rileva che la delicatezza del momento politico-istituzionale renda ragionevole, in attesa di una maggiore chiarezza, rinviare i lavori odierni della Commissione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce del dibattito svoltosi, ritiene che sia opportuno rinviare i lavori odierni della Commissione ad altra seduta, precisando che il rinvio trova la sua giustificazione nell'assenza del rappresentante del Governo e non nelle motivazioni di carattere politico avanzate dalle forze di opposizione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche agli articoli 187, 216-bis e 230 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di miscelazione di rifiuti speciali e di oli usati nonché di tracciabilità e di conferimento dei rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie.

C. 4240 Lanzarin.

Modifica dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in materia di termini di operatività del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

C. 3885 Anna Teresa Formisano, C. 3989 Lanzarin e C. 4370 Anna Teresa Formisano.

RISOLUZIONI

7-00655 Alessandri: Sulle precipitazioni di eccezionale gravità che hanno colpito la provincia di Como il 7 luglio 2011.

7-00360 Pili: Stralcio del parco nazionale del golfo di Orosei e del Gennargentu dall'elenco ufficiale delle aree protette.

7-00686 Guido Dussin: Sul violento nubifragio che ha colpito i territori dei comuni di Brenta, Casalzuigno, Cittiglio, Cuveglio, Cuvio, Duno Laveno, Mombello e Rancio Valcuvia il 5 agosto 2011.

7-00518 Mariani: Sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica.

7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.

SEDE CONSULTIVA

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4518 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in

attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4517 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Nuovo testo C. 4434 Governo, approvato dal Senato, ed abb.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.

Ulteriore nuovo testo C. 2800 approvata, in un testo unificato, dalla 7^a Commissione permanente del Senato, ed abb.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
AVVERTENZA	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 ottobre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Ita-

lia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4517 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4518 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 127 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 56

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (*Rinvio del seguito dell'esame congiunto*) . 58

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 58

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo.

Nomina n. 127.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 5 ottobre 2011.

Manuela DAL LAGO, *presidente e relatore*, fa presente che il ministro Brambilla ha comunicato di non poter essere presente alla seduta odierna per comprensibili motivi istituzionali.

Nel preannunciare la proposta di parere favorevole sulla nomina in esame, evidenzia alcuni punti che intende sottoporre all'attenzione del Governo. In primo luogo, chiede se sia possibile sapere a quali concreti risultati economici abbiano portato gli accordi di cooperazione con 168 attori del mercato turistico siglati dall'ENIT nel 2009. In secondo luogo, ricorda che il pagamento degli arretrati per l'indennità di carica di presidente, dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti per gli anni dal 2006 al 2008 ha comportato l'aumento del 32,31 per cento delle spese per gli organi ed enti (dai 347 mila euro del 2008 ai 459 mila del 2009). Intende, pertanto, sapere per quale motivo fosse in sospeso il pagamento degli arretrati e se vi siano arretrati anche per gli anni successivi. Chiede, infine, di conoscere l'attuale dotazione organica dell'ENIT, atteso che la relazione sull'attività presentata risale al 2009, nonché quali strategie siano state

adottate riguardo al personale alla luce della riduzione dei contributi statali.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP), nel condividere le richieste della presidente, si riserva di esprimere l'orientamento del proprio gruppo sul parere proposto, dopo aver conosciuto le risposte che saranno fornite dal Governo alle medesime richieste. Ritiene particolarmente importante conoscere quali risultati siano stati conseguiti, a fronte di un aumento di risorse, relativamente all'incremento della presenza turistica nel nostro Paese. Ricorda alla presidente che è stata più volte richiesta la presenza del ministro Brambilla in Commissione per discutere di importanti questioni inerenti uno dei principali volani dell'economia italiana. In particolare, chiede di avere aggiornamenti sulla questione del cosiddetto turismo sociale dal momento che la maggior parte dei monumenti e dei servizi siti nelle principali città turistiche italiane non sono accessibili alle persone diversamente abili. Ricorda altresì di aver ricevuto sull'argomento una lettera da parte del ministro Brambilla nella quale si manifestava l'intenzione di istituire una commissione per l'approfondimento delle tematiche connesse alla fruibilità del patrimonio artistico e culturale da parte delle persone diversamente abili, senza che tuttavia la proposta abbia avuto alcun seguito.

Gabriele CIMADORO (IdV) lamenta la scarsa disponibilità del ministro nei confronti dell'istituzione parlamentare, confermata ancora una volta in occasione dell'esame della proposta di nomina di Matteo Marzotto.

Elisa MARCHIONI (PD) esprime a nome del proprio gruppo la profonda delusione per non essersi potuta confrontare con il ministro sulle questioni connesse ad un *asset* strategico del Paese quale è il turismo. Intende esprimere alcuni rilievi sulle relazioni presentate sull'attività dell'ENIT 2008-2009. Ricordato che l'ENIT è stata commissariata per un lunghissimo periodo, lamenta che il con-

siglio di amministrazione recentemente costituito non è stato ancora convocato. Ritiene che sia difficile trarre conclusioni dalle relazioni presentate, in primo luogo, perché non sono quantificati in alcun modo i risultati conseguiti dall'ENIT nel mondo e, in secondo luogo, perché alla fine del 2011 non si è ancora in possesso dei dati relativi al 2010. Ritiene che i rapporti siano stati gestiti in modo poco trasparente. Sottolinea che alle pagine 34 e 35 del Rapporto 2009 si legge che l'ENIT ha supportato in un anno quasi 15 mila giornalisti il cui lavoro avrebbe prodotto circa 18.900 articoli sulla stampa di settore. Ciò significa che nel 2009 sarebbero stati pubblicati circa 30 articoli al giorno: chiede di avere almeno una rassegna stampa. Chiede altresì in quali testate siano stati trasmessi i 1.178 programmi televisivi e radiofonici. Riguardo al personale si sostiene tautologicamente che i dipendenti dell'ENIT lavorano per l'ENIT, senza dare alcuna informazione sulla loro distribuzione e sui risultati conseguiti. Manifesta altresì preoccupazione per la chiusura di numerose sedi ENIT all'estero. In particolare, in Germania sono state chiuse le sedi di Berlino e Monaco e non è dato sapere se rimarrà operativa la sede di Francoforte. Sottolinea altresì di non avere avuto risposta alla sua interrogazione n. 4-12240 presentata lo scorso 8 giugno relativamente alle modalità di assunzione con contratto di diritto privato di alcune figure dirigenziali, procedura illegittima per un ente di diritto pubblico non economico tenuto ad effettuare assunzioni con procedure concorsuali trasparenti. Ritiene che l'ENIT potrebbe essere gestita diversamente ed essere trasformata in una società per azioni con un'attività più efficiente, una struttura più leggera e la possibilità di lavorare in modo più trasparente. Preannuncia pertanto il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di nomina in esame.

Ludovico VICO (PD), nell'associarsi alle considerazioni della collega Marchioni, auspica che il presidente possa definire quanto prima la possibilità di una nuova

audizione del ministro Brambilla in Commissione. Intende ricordare, perché resti agli atti della Commissione, la vicenda relativa a due stretti collaboratori del ministro Brambilla che prestano la propria attività a titolo gratuito, a parte ovviamente un rimborso spese. Da informazioni di stampa risulta che i due collaboratori hanno un contratto con la società Promuovi Italia Spa (controllata dall'ENIT) per 152 mila euro ciascuno in tre anni per il lavoro di consulenza svolto sul portale Italia.it; i contratti di collaborazione sono stati stipulati nel 2010 con scadenza 21 marzo 2013. Sottolinea che, pur essendo Promuovi Italia una società per azioni a capitale pubblico, i contratti stipulati sono la conseguenza diretta di una convenzione tra la società – che si occupa di strumenti per il lavoro nel settore turistico – e il dipartimento del Ministero. Si tratta di una delegazione interorganica, ciò significa che il Ministero trasferisce a Promuovi Italia, a fronte di un rimborso, il peso burocratico della gestione dei contratti, ma ne assume i benefici perché i collaboratori risponderanno direttamente al dipartimento. Chiede pertanto chiarimenti sulla vicenda.

Laura FRONER (PD) comunica che, in seguito alle decisioni assunte nel corso della Conferenza dei presidenti di gruppo, i deputati del PD abbandoneranno l'aula e chiede la sospensione dei lavori della Commissione.

Anna Teresa FORMISANO (UdCpTP) e Gabriele CIMADORO (IdV) si associano alla richiesta dell'onorevole Froner.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, rammaricandosi per la decisione assunta dai colleghi delle opposizioni, ritiene che non vi siano motivi per sospendere i lavori della Commissione.

(I deputati dei gruppi del PD, dell'UdCpTP e dell'IdV abbandonano l'aula della Commissione).

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Manuela DAL LAGO.

La seduta comincia alle 14.50.

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Manuela DAL LAGO, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, dichiarando concluso l'esame preliminare.

La seduta termina alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
SEDE CONSULTIVA:	
Sui lavori della Commissione	59
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	62
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	60
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	60
SEDE REFERENTE:	
Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 12 ottobre 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 14.55.

Sui lavori della Commissione.

Cesare DAMIANO (PD) fa presente che il suo gruppo ha ripetutamente richiesto,

nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena conclusasi, di non procedere oggi nei lavori della Commissione, in attesa di conoscere gli sviluppi della delicata situazione politica determinatasi a seguito dell'andamento delle votazioni di ieri in Assemblea sul Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato. Osservato, infatti, che il significativo evento parlamentare occorso ieri imporrebbe di fare chiarezza circa la possibilità che permanga un reale rapporto di fiducia tra Parlamento e Governo, prende atto con rammarico che lo stesso Ufficio di presidenza – a maggioranza – ha invece stabilito di proseguire ugualmente con l'esame dei punti previsti all'ordine del giorno della seduta odierna, pur in presenza di un orientamento fortemente contrario dell'opposizione.

Preannuncia, per tali ragioni, che il suo gruppo non potrà che abbandonare – in segno di protesta – i lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, osserva che la presidenza, nel consentire la prosecuzione dei lavori per la seduta odierna, si è limitata a dare seguito a quanto stabilito – dopo un approfondito confronto e sia pure senza il consenso del gruppo del Partito Democratico – nell’ambito della riunione dell’ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

(I deputati del gruppo del Partito Democratico abbandonano l'aula della Commissione).

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge comunitaria 2011 (C. 4623). Avverte, altresì, che il relatore ha predisposto una proposta di relazione sul medesimo disegno di legge comunitaria 2011 *(vedi allegato 1)*.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, nell’illustrare la propria proposta di relazione, ne raccomanda l’approvazione, segnalando come in essa siano state accolte, in ogni caso, le riflessioni svolte nelle sedute precedenti dai rappresentanti dell’opposizione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole con osservazione formulata dal relatore. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell’articolo 126-ter,

comma 2, del Regolamento, il deputato Vincenzo Antonio Fontana relatore presso la XIV Commissione.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea *(vedi allegato 2)*.

Vincenzo Antonio FONTANA (PdL), *relatore*, raccomanda l’approvazione della propria proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Silvano MOFFA, *presidente*, fa presente che l’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi in precedenza, ha convenuto sull’opportunità di rinviare il seguito dell’esame del provvedimento in titolo, non essendo ancora stato trasmesso il testo risultante dall’esame degli emendamenti presso le Commissioni riunite I e II, fermo restando che – ove l’esame in sede referente da parte

delle stesse Commissioni riunite dovesse concludersi nella giornata di domani – la XI Commissione non esprimerebbe il parere di competenza.

La Commissione prende atto.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 15.05.

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.

C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto dell'impossibilità di assicurare – a causa di quanto avvenuto in apertura dei lavori odierni della Commissione – la partecipazione del relatore alla corrente seduta, avverte che sarà necessario rinviare l'esame del provvedimento in titolo alla prossima settimana.

La Commissione prende atto.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ALLEGATO 1

Legge comunitaria 2011. (C. 4623 Governo).**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 4623 (Legge comunitaria 2011);

auspicato che l'attuazione della legislazione europea nell'ordinamento interno sia resa sempre più tempestiva ed efficace, anche mediante una eventuale anticipazione dei tempi di approvazione e trasmissione alle Camere del disegno di legge comunitaria, in modo da evitare il proliferare di procedure di infrazione per ritardato recepimento della normativa dell'Unione europea;

considerato che le disposizioni di interesse della XI Commissione, contenute nel provvedimento, riguardano esclusivamente l'attuazione di direttive incluse nell'Allegato B, che prevede il recepimento della normativa europea meditante decreto legislativo, previa acquisizione del parere parlamentare;

preso atto, in particolare, che il predetto Allegato B dispone il recepimento della direttiva 2010/41/UE, concernente l'applicazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, e della direttiva 2010/18/UE, che attua l'accordo-quadro « rivisto » sul congedo parentale;

ritenuto che il recepimento delle predette direttive possa consentire un com-

pletivo miglioramento del quadro della legislazione vigente nei settori interessati, anche in merito alle politiche di conciliazione e di avvicinamento retributivo tra lavoratori e lavoratrici;

auspicato che il recepimento delle direttive richiamate possa costituire l'occasione per valutare le più opportune modalità per il riconoscimento, all'interno dell'ordinamento, di un'assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori nella gestione dei carichi familiari, tra cui assume particolare rilievo l'istituto del congedo di paternità obbligatorio,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con la seguente osservazione:

si raccomanda alla Commissione di merito di sollecitare al Governo specifiche indicazioni sui criteri per il recepimento della direttiva 2010/18/UE, che attua l'accordo-quadro « rivisto » sul congedo parentale, in modo da assicurare adeguate tutele in favore di determinate categorie di soggetti attualmente scoperti dalla normativa in materia, in particolare dei lavoratori con contratto a termine o atipici, nonché da rinforzare i principi di pari responsabilità tra genitori, anche mediante una possibile riflessione sull'obbligatorietà del congedo di paternità.

ALLEGATO 2

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. (Doc. LXXXVII, n. 4).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 4);

preso atto che, con riferimento alle parti di interesse della XI Commissione, il documento interviene sostanzialmente su alcune grandi aree di intervento di carattere generale, tra cui occorre segnalare le politiche per la libera circolazione dei lavoratori (paragrafo 1.2), le pari opportunità (paragrafo 10.1.2) e le politiche del lavoro (paragrafo 10.2);

considerato che la Relazione illustra in modo sintetico le diverse iniziative dell'Unione europea nei predetti settori e che, trattandosi di un documento che si rife-

risce al consuntivo del biennio 2009-2010, riveste un interesse specifico soprattutto sotto un profilo ricognitivo delle diverse politiche comunitarie di competenza;

preso atto, comunque, che la Relazione pone l'accento sul tema delle pari opportunità uomo-donna, rafforzando il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;

considerato positivamente – nel contesto delle politiche indicate dalla Relazione – il richiamo a progetti di cooperazione europea per la lotta al lavoro sommerso,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	64
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Nulla osta</i>)	65
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione - Nulla osta</i>)	65

SEDE REFERENTE:

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
AVVERTENZA	66
ERRATA CORRIGE	66

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 16.35.

Sui lavori della Commissione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, riferendosi alle questioni sollevate da alcuni colleghi nel corso dell'audizione informale a Commissioni riunite testé conclusasi, ritiene che non esistano impedimenti di ordine regolamentare o procedurale al regolare svolgimento delle sedute previste nella giornata odierna, dal momento che, allo stato, non è pendente alcuna que-

stione di fiducia e la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi oggi, non ha assunto alcuna determinazione in merito ai lavori delle Commissioni.

Lucio BARANI (PdL) dichiara di condividere totalmente la posizione espressa dal presidente Palumbo, ritenendo che le legittime richieste di alcuni esponenti dell'opposizione non costituiscano un motivo sufficiente per sconvolgere l'ordine del giorno della Commissione.

Anna Margherita MIOTTO (PD), riprendendo l'intervento svolto nell'ambito dell'audizione informale appena conclusasi e fermo restando il consenso del suo gruppo alla svolgimento delle audizioni informali già convocate, anche per un

problema di cortesia nei confronti dei soggetti invitati a parteciparvi, ribadisce che, sebbene gli argomenti portati dal presidente Palumbo siano ineccepibili sotto il profilo formale, il contesto politico suggerirebbe, a suo avviso, l'opportunità di sospendere l'attività ordinaria delle Commissioni, almeno fino a quando non saranno conclusi i delicati passaggi istituzionali previsti nei prossimi giorni.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, precisa, in aggiunta a quanto precedentemente osservato, che anche altre Commissioni hanno regolarmente svolto le sedute convocate per la giornata odierna.

Carla CASTELLANI (PdL), pur riconoscendo la piena legittimità politica delle posizioni espresse dalla collega Miotto, ritiene che la Commissione debba attenersi alle norme regolamentari e alla prassi vigente, senza creare precedenti discutibili.

Anna Margherita MIOTTO (PD) annuncia, anche a nome del suo gruppo, che non parteciperà alle votazioni che avranno luogo nella seduta odierna.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4517 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Mariella BOCCIARDO (PdL), *relatore*, ribadisce la sua proposta di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione.

C. 4518 Governo, approvato dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

(Parere alla I Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Mariella BOCCIARDO (PdL), *relatore*, ribadisce la sua proposta di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 16.45.

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale.

Nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 ottobre 2011.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, rileva che, sebbene non sia stato ancora trasmesso un parere formale, la commissione salute della Conferenza delle regioni avrebbe espresso una valutazione complessivamente positiva sulla proposta di testo unificato presentata nella seduta del 28 settembre scorso. Ritiene, pertanto, che la Commissione potrebbe procedere già nella

seduta odierna all'adozione di quel testo come testo base per il prosieguo dell'esame.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che l'adozione del testo base è stata rinviata nell'attesa di conoscere il parere della Conferenza delle regioni sul nuovo testo presentato dal relatore. Pertanto, anche a prescindere dalle questioni procedurali sollevate dai colleghi dell'opposizione, ritiene che sia preferibile acquisire detto parere prima di procedere all'adozione del testo base.

Lucio BARANI (Pdl), nel condividere le valutazioni del presidente Palumbo, sottolinea la necessità di procedere entro la prossima settimana all'adozione di un nuovo testo base, ritenendo, comunque, che l'attuale situazione di incertezza procedurale e le stesse contestazioni dell'opposizione derivino dal modo non imparziale in cui, nel presente, delicato contesto istituzionale, la Presidenza della Camera sta assolvendo alle sue funzioni.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.50 alle 17.

AVVERTENZA

I punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

*Legge comunitaria 2011.
C. 4623 Governo.*

Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

SEDE REFERENTE

Nuove norme in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo e tutela dell'incolumità pubblica.

Testo unificato C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1236 Mancuso, C. 1319 Tortoli, C. 1370 Alessandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone, C. 2405 Minardo e C. 2665 Mannucci.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 544 dell'11 ottobre 2011, a pagina 178, seconda colonna, le righe dalla prima alla trentottesima sono sostituite dalle seguenti: « Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Osserva, quindi, che la sua replica prende le mosse da una recente dichiarazione del ministro Fazio, secondo cui i farmaci a brevetto scaduto o « generici » sarebbero da preferire quando è utile e possibile, ma sempre rispettando la scelta terapeutica del medico prescrittore; pertanto, il ministro si è detto contrario a ogni ipotesi di sostituibilità del farmaco con altro equivalente, senza il consenso del medico. A suo avviso, tale dichiarazione denota un approccio al problema della incentivazione allo sviluppo dell'impiego dei farmaci generici che spiega, in gran parte, lo scarso utilizzo di questa tipologia di farmaci in Italia. Ricorda, quindi, l'esperienza di altri Paesi, come la Gran Bretagna, la Germania e la Francia, hanno affrontato il problema puntando sul coinvolgimento di tutti i principali attori interessati: medici prescrittori, farmacisti e aziende farmaceutiche. In Gran Bretagna, la legge stabilisce che i farmacisti siano obbligati a dispensare esattamente il

farmaco prescritto dal medico; poiché la cultura medica inglese si basa sul concetto dell'*open generic prescribing*, una volta che sulla ricetta medica è indicata solo la denominazione del principio attivo, il farmacista è libero di somministrare qualunque versione del farmaco. In Germania esiste un articolato sistema di controllo del comportamento prescrittivo dei medici per orientarlo a criteri di economicità, basato su un tetto di spesa; i medici prescrittori in questo caso dispongono di un *budget* annuale di spesa e, in caso di disavanzo, le casse mutue possono rivalersi sul singolo medico; se, invece, il medico risparmia prescrivendo farmaci generici, i soldi in più gli vengono lasciati per migliorare la buona pratica. Dopo essersi brevemente soffermata sulle caratteristiche che con-

traddistinguono anche il modello della Francia, rileva anche la posizione del Sindacato nazionale autonomo medici italiani (SNAMI) riguardo alla limitazione della sostituibilità dei farmaci generici almeno per alcune categorie di assistiti, come ad esempio i pazienti anziani cronici. Rileva ancora come la risposta del rappresentante del Governo non faccia piena luce sulle iniziative da adottare per incentivare maggiormente l'uso di farmaci generici. In proposito, ritiene che debba essere attentamente valutata la possibilità di riconoscere ai farmacisti la facoltà di sostituzione del farmaco cosiddetto «grifato» con un farmaco generico, ogni qualvolta ciò non sia espressamente escluso nella prescrizione medica. ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	68
5-04521 Delfino: Iniziative per il rilancio del settore agricolo	69
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	74
5-04855 Bordo: Sull'utilizzo di operai a tempo determinato del Corpo forestale dello Stato, con particolare riferimento alla situazione della foresta umbra	69
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	75
5-03892 Trappolino: Iniziative per la filiera del tabacco	69
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	76
5-04464 Agostini: Sulla stipula di un protocollo di intesa con la Fondazione dei diritti genetici .	70
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	78
Sui lavori della Commissione	70

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria per il 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consultiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 4623. Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	70
<i>ALLEGATO 5 (Proposte emendative)</i>	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
AVVERTENZA	73

INTERROGAZIONI

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Roberto Rosso.

La seduta comincia alle 12.05.

Sui lavori della Commissione.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che, avendo il Ministro delle politiche

agricole alimentari e forestali manifestato l'intenzione di intervenire personalmente, lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, previsto per oggi, è stato rinviato alla prossima settimana.

Teresio DELFINO (UdCpTP) sottolinea che avrebbe dovuto essere indicata almeno una data certa per la nuova seduta.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che il Ministro aveva indicato la sua disponibilità per il prossimo mercoledì, quando tuttavia

è prevista a Bruxelles una riunione dei Presidenti delle Commissioni competenti dei Parlamenti dell'Unione europea sulla riforma della politica comune della pesca, organizzata dal Commissario europeo per gli affari marittimi e la pesca. Si riserva pertanto di definire, d'intesa con il Ministro, altra data per la prossima settimana.

5-04521 Delfino: Iniziative per il rilancio del settore agrumicolo.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresio DELFINO (UdCpTP), replicando, prende atto delle indicazioni fornite dal sottosegretario nella sua risposta, laddove lo stesso Governo giudica insufficienti le disposizioni dell'organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta per far fronte alla grave crisi agrumicola che da tempo interessa i produttori italiani nelle regioni vocate a tale tipo di coltivazione. Prendendo atto altresì del processo di sensibilizzazione degli organi competenti dell'Unione europea attivato dall'Italia di intesa con i Ministeri dell'agricoltura della Francia e della Spagna, ritiene che in ogni caso il Governo dovrebbe intervenire in modo più specifico per evitare la chiusura di molte aziende, nelle more di un possibile potenziamento delle misure disposte a livello europeo.

5-04855 Bordo: Sull'utilizzo di operai a tempo determinato del Corpo forestale dello Stato, con particolare riferimento alla situazione della foresta umbra.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Michele BORDO (PD), replicando, osserva che la diminuzione delle risorse disponibili per l'assunzione di operai a tempo determinato da utilizzare nell'ambito delle funzioni del Corpo forestale

dello Stato era un fatto noto. L'interrogazione chiedeva però al Governo di chiarire le ragioni per le quali, pur nella ristrettezza delle risorse disponibili, vi è stata una disparità di trattamento nell'utilizzo del personale a tempo determinato tra le varie regioni e, in particolare, vi è stato un ridotto utilizzo nella zona della foresta umbra. In proposito, sottolinea l'importanza del lavoro svolto da tale personale per la prevenzione degli incendi in quell'area, che avrebbe diritto a ricevere un'attenzione almeno pari a quella dedicata ad altre aree del Paese. Ritiene infine che il Governo dovrebbe fare uno sforzo per assicurare l'utilizzazione delle 23 unità di personale interessato, non solo per evitare drammatiche conseguenze sociali, ma soprattutto per la salvaguardia di quel territorio.

5-03892 Trappolino: Iniziative per la filiera del tabacco.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Carlo Emanuele TRAPPOLINO (PD), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta del Governo. Infatti, se la sua interrogazione risale al novembre 2010, anche la risposta del Governo non appare adeguatamente aggiornata, soprattutto con riferimento agli accordi con le aziende manifatturiere, recentemente siglate dal Ministero. Ricorda, poi, che la Commissione Agricoltura aveva approvato all'unanimità, lo scorso 2 agosto, la risoluzione n. 8-00144, per chiedere al Governo di seguire con attenzione la questione, anche perché gli accordi con le manifatture non coprivano l'offerta complessiva di tabacco italiano. Ritiene perciò necessario rinnovare l'impegno al Governo a convocare la filiera, per dare garanzie ai produttori sugli acquisti delle produzioni del 2010 e del 2011. Ricorda tra l'altro che non sono stati ancora conclusi accordi con le piccole manifatture.

Considerato che non vi sarà la possibilità di reperire in sede europea risorse per il settore, ritiene in sostanza necessario che il Governo intervenga nel rapporto tra produttori e manifatture del tabacco e sul piano occupazionale, dove vi è una più ampia possibilità di utilizzare i fondi comunitari per fronteggiare la crescente disoccupazione derivante dalla crisi del settore, che rischia di compromettere completamente le produzioni tabacchicole.

5-04464 Agostini: Sulla stipula di un protocollo di intesa con la Fondazione dei diritti genetici.

Il sottosegretario Roberto ROSSO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luciano AGOSTINI (PD), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta del Governo, che non corrisponde ai quesiti posti. In particolare, con la sua interrogazione intendeva conoscere se era stata stipulata una convenzione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Fondazione dei diritti genetici e se tale convenzione comporta un impegno finanziario di 20 milioni di euro. Rivolge pertanto un appello al presidente della Commissione affinché si faccia portavoce presso il Governo della necessità che il Governo risponda effettivamente ai quesiti posti nelle interrogazioni. In ogni caso, precisa che – qualora tale convenzione fosse stata stipulata – incarichi di tale rilevanza dovrebbero essere affidati al CRA, trattandosi di attività di sperimentazione, per le quali l'istituto è specializzato.

Nel ribadire la sua insoddisfazione per la risposta del Governo, si riserva di produrre altri atti di sindacato ispettivo sull'argomento.

Paolo RUSSO, *presidente*, cogliendo la sollecitazione proveniente dal deputato Agostini e rilevando che più volte è stata segnalata una divaricazione tra quesiti e risposta del Governo, invita il Governo a

tener conto per il futuro dei rilievi formulati.

Rinvia quindi ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione 5-03687 Ciccacci Rubino e dichiara concluso lo svolgimento di interrogazioni.

Sui lavori della Commissione.

Ida D'IPPOLITO VITALE (Pdl) chiede, prendendo spunto dall'interrogazione del deputato Delfino, chiede che la Commissione proceda all'esame della sua proposta di legge C. 4108 e di quella del deputato Oliverio C. 4114, concernenti le bevande a base di agrumi.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che la richiesta sarà valutata dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 12.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Roberto Rosso.

La seduta comincia alle 12.35.

Legge comunitaria per il 2011.

C. 4623 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 4623. Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in titolo, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2011.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 5 ottobre scorso ha fornito alcune indicazioni preliminari sulla disciplina di esame degli atti in titolo e sul regime di ammissibilità delle proposte emendative. Ricorda altresì che nella seduta di ieri il relatore Gottardo ha svolto la relazione introduttiva.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, desidera raccomandare la lettura della relazione introduttiva al disegno di legge comunitaria, nella quale sono contenute informazioni interessanti per comprendere l'andamento del rapporto tra l'Italia e l'Unione europea e, in particolare, lo stato delle questioni relative al settore agricolo rispetto a quelle concernenti altri settori.

Paolo RUSSO, *presidente*, non essendovi richieste di intervento nel dibattito di carattere generale, avverte che si procederà ora alle deliberazioni concernenti prima il disegno di legge comunitaria e poi la relazione annuale.

Fa quindi presente che al disegno di legge comunitaria sono state presentate alcune proposte emendative, pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 5*).

Avverte che l'articolo aggiuntivo Raineri 5.06 è da considerarsi inammissibile per estraneità all'oggetto proprio della legge comunitaria, in quanto non risulta diretto né a dare attuazione a normative europee né alla soluzione di una procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia.

Fa inoltre presente che l'articolo aggiuntivo Tortoli 5.04 è stato ritirato.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, rileva, con riferimento all'articolo aggiuntivo Callegari 5.01, che analoga disposizione di delega per l'attuazione della direttiva 2009/128/CE, relativa all'uso sostenibile dei pesticidi, è già contenuta nell'articolo 20 del disegno di legge comunitaria 2010, già approvato dalla Camera e tuttora all'esame del Senato in seconda lettura (S. 2322-B). Rispetto a quel testo, l'articolo aggiuntivo si differenzia perché prevede,

tra i proponenti dei decreti legislativi, anche il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Al riguardo, pur comprendendo la difficoltà di modificare il disegno di legge comunitaria 2010, ritiene che non sia corretto, dal punto di vista della tecnica legislativa, intervenire nel senso proposto dall'articolo aggiuntivo 5.01. Invita pertanto il proponente a ritirarlo, per presentare eventualmente in altra fase una proposta emendativa alla legge comunitaria 2010.

Esprime quindi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Oliverio 5.02, precisando che con la sua approvazione risulterebbe assorbito l'articolo aggiuntivo Tortoli 5.03, che si differenzia dal primo solo per una diversa formulazione del comma 6. Ricorda in proposito che l'articolo aggiuntivo 5.02 riproduce l'articolo 31 del disegno di legge comunitaria 2010, nel testo approvato dalla XIV Commissione in sede referente (C. 4059-A/R), poi stralciato dall'Assemblea, e che su di esso si era già registrato l'orientamento favorevole della Commissione.

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Tortoli 5.05, rileva che esso riprende il contenuto dell'articolo 29 del disegno di legge comunitaria 2010, nel testo approvato dalla XIV Commissione in sede referente (C. 4059-A/R), poi stralciato dall'Assemblea. Rispetto a tale testo, sul quale pure si era già registrato l'orientamento favorevole della Commissione, l'articolo aggiuntivo prevede tuttavia che la delega al Governo abbia ad oggetto anche l'attuazione del regolamento (CE) n. 995/2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Al riguardo, rilevando che i principi e i criteri direttivi della delega non appaiono modificati rispetto alla precedente stesura, nonostante la delega stessa comprenda l'attuazione anche di un nuovo regolamento, si rimette alle valutazioni del Governo.

Paolo RUSSO, *presidente*, invita il relatore a formulare una proposta che consenta alla Commissione di esprimersi sugli atti in esame entro il termine assegnato.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Tortoli 5.05, invitando in ogni caso il Governo a verificare l'eventuale necessità di riformularne il testo nelle successive fasi dell'*iter*.

Il sottosegretario Roberto ROSSO esprime valutazioni conformi ai pareri espressi dal relatore.

Corrado CALLEGARI (LNP) ritira l'articolo aggiuntivo 5.02.

Teresio DELFINO (UdCpTP) chiede chiarimenti sulle specie oggetto dell'articolo aggiuntivo Oliverio 5.02.

Paolo RUSSO, *presidente*, propone di accantonare brevemente l'esame dell'articolo aggiuntivo 5.02 e di passare all'esame delle altre proposte emendative, affinché si possa procedere nel frattempo agli approfondimenti richiesti dal deputato Delfino.

La Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo Tortoli 5.05.

Si riprende l'esame dell'articolo aggiuntivo Oliverio 5.02.

Basilio CATANOSO (PdL) dichiara di astenersi nella votazione di tale articolo aggiuntivo.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Oliverio 5.02, risultando assorbito l'articolo aggiuntivo Tortoli 5.03.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, richiama l'attenzione sulla necessità che le proposte emendative al disegno di legge comunitaria siano esaminate sempre dalle Commissioni di merito, ricordando invece come in occasione dell'esame del disegno di legge comunitaria 2010 tali Commissioni siano state di fatto raggirate.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che le Commissioni di merito sono chiamate ad esprimere parere sugli emendamenti presentati presso la XIV Commissione, men-

tre la presentazione di emendamenti direttamente in Assemblea rende impossibile l'esame da parte delle stesse.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, desidera rilevare come, per evitare quanto accaduto in occasione di molte leggi comunitarie, diventate provvedimenti « omnibus », sia preferibile che le proposte emendative siano esaminate sin dall'inizio presso le Commissioni di merito. In questo senso, auspica che siano considerati inammissibili gli emendamenti presentati in Assemblea, che non siano stati esaminati dalle Commissioni di merito.

In conclusione, propone di riferire favorevolmente sul disegno di legge comunitaria, per quanto di competenza.

Sandro BRANDOLINI (PD) osserva che il presidente ha prima posto in votazione l'articolo aggiuntivo 5.01 e non l'articolo aggiuntivo 5.02, sul quale egli avrebbe invece voluto dichiarare il proprio voto contrario.

Paolo RUSSO, *presidente*, precisa che l'articolo aggiuntivo 5.01 è stato ritirato e che la votazione testè effettuata ha avuto ad oggetto l'articolo aggiuntivo Oliverio 5.02. Esprime in ogni caso rammarico se vi è stato un equivoco sul punto, comunque in buona fede.

Giuseppina SERVODIO (PD), riferendosi alle considerazioni del relatore sulla procedura di esame del disegno di legge comunitaria, ritiene che la questione da lui segnalata si presenti in modo analogo per tutti i provvedimenti, posto che per tutti l'Assemblea può essere chiamata a deliberare su emendamenti non esaminati dalle competenti Commissioni. In ogni caso, ritiene che l'auspicio del relatore a che siano dichiarati inammissibili gli emendamenti presentati direttamente in Assemblea non può essere condiviso, perché contrasta con un diritto riconosciuto ai deputati dal regolamento. Ritiene in ogni caso condivisibile l'esigenza di una riflessione sul ruolo delle Commissioni di merito nel procedimento legislativo.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che l'auspicio del relatore appare più di tipo politico che regolamentare, riferito quindi più all'accoglimento delle proposte emendative che alla loro ammissibilità.

La Commissione approva quindi la proposta del relatore di riferire favorevolmente sul disegno di legge comunitaria e nomina il deputato Gottardo quale relatore presso la XIV Commissione.

Si passa quindi al seguito dell'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2010.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO*

*Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
Atto n. 407.*

*Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e la disciplina dell'organismo indipendente di valutazione della performance.
Atto n. 408.*

COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.
C. 2744 Cenni e C. 4309 Callegari.*

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04521 Delfino: Iniziative per il rilancio del settore agrumicolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui mi accingo a rispondere riguarda la crisi che ha colpito il settore agrumicolo del Meridione e le iniziative per il rilancio economico dell'intero comparto.

Al riguardo, ricordo che gli agrumi sono inseriti nell'organizzazione comune di mercato (OCM) ortofrutta e, pertanto, il sostegno pubblico al relativo settore produttivo deve avvenire nel rispetto dei cosiddetti Regolamenti OCM (Reg. n. 1234/07 del Consiglio e Reg. n. 543/2011 della Commissione).

Tali disposizioni prevedono l'erogazione di un aiuto comunitario alle organizzazioni di produttori riconosciute che realizzano programmi operativi previa costituzione di uno specifico « fondo di esercizio ».

L'aiuto è corrisposto nella misura massima del 4,6 per cento del valore della produzione commercializzata dall'organizzazione dei produttori; una parte del fondo di esercizio, fino al massimo di un terzo dell'aiuto, può inoltre essere destinato alla prevenzione o alla gestione delle crisi di mercato, con la messa in atto di varie misure (ritiri dal mercato, promozione, assicurazione, eccetera).

Considerato che dette misure risultano maggiormente efficaci in funzione del numero dei produttori associati in organizzazioni di produttori, al fine di agevolare la costituzione (anche e soprattutto in Regioni, quali la Calabria e la Sicilia, caratterizzate da un basso grado di aggregazione) le disposizioni ministeriali hanno previsto parametri minimi per il loro riconoscimento.

In particolare, per le organizzazioni di produttori di tali Regioni, la regolamentazione dell'OCM consente allo Stato, previa autorizzazione della Commissione europea, di erogare un aiuto di Stato aggiuntivo, pari al 48 per cento dell'aiuto comunitario. Il nostro Paese si è avvalso di tale facoltà fin dal 2008 e ci apprestiamo a richiedere l'autorizzazione anche per il 2012.

Ritengo, tuttavia, che le misure messe a disposizione dall'OCM siano insufficienti, soprattutto nei casi di gravi crisi. Pertanto, d'accordo con i Ministeri dell'agricoltura di Francia e Spagna, stiamo procedendo a sensibilizzare i competenti organi dell'Unione europea al fine di ottenere il potenziamento delle misure vigenti.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-04855 Bordo: Sull'utilizzo di operai a tempo determinato del Corpo forestale dello Stato, con particolare riferimento alla situazione della foresta umbra.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione riguarda l'assunzione di operai a tempo determinato (cosiddetto OTD) da utilizzare, nell'ambito delle funzioni del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi della legge n. 124 del 1985.

Al riguardo, devo ricordare che il decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha disposto che le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 2011, possono assumere personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Purtroppo, nonostante i tentativi di questa Amministrazione di modificare tale disposizione con una deroga per le assunzioni di cui alla legge citata (in ragione del fatto che la stessa è in contrasto con l'articolo 2, comma 250 della Legge finanziaria 2010 e con il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto delle risorse ivi disponibili, che assegnava al Corpo forestale dello Stato 3 milioni di euro per le assunzioni di personale a tempo determinato per gli anni 2010, 2011 e 2012), per l'anno in corso sono disponibili solo 1.414.223,33 euro.

Le ridotte risorse finanziarie, pertanto, non hanno consentito di procedere alla riassunzione dei 181 OTD impiegati nel 2010, ma solo di 81 unità per un periodo massimo di sei mesi.

Ovviamente, la riduzione degli OTD è stata più consistente negli Uffici che dispongono, a seguito della procedura di stabilizzazione conclusasi nel mese di ottobre 2008, di un più elevato numero di operai a tempo indeterminato (OTI), con forte prevalenza negli Uffici posti nel centro-sud.

A titolo esemplificativo evidenzio che, mentre a Foresta Umbra attualmente lavorano 48 OTI, a Tarvisio (UD), che ha un'estensione superiore di aree protette amministrate, ne lavorano solo 13.

Ritengo infine opportuno far presente che, per procedere alle assunzioni di OTD, oltre al criterio suddetto, si è tenuto conto anche dell'estensione delle superfici da essi amministrate, degli obiettivi assegnati nonché delle esigenze e priorità segnalate dai relativi responsabili, con particolare riferimento alle carenze di talune professionalità ritenute indispensabili per il buon funzionamento dell'Ufficio.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-03892 Trappolino: Iniziative per la filiera del tabacco.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione cui mi accingo a rispondere riguarda la crisi produttiva che sta attraversando il settore del tabacco (di cui il nostro Paese detiene il primato di produzione in Europa) e le conseguenti ripercussioni sulle aziende produttrici.

Il processo di ristrutturazione del settore, iniziato ormai da alcuni anni, necessita tuttavia del contributo di tutte le istituzioni (comunitarie, nazionali e regionali) per garantire la sopravvivenza di un comparto che coinvolge numerosi addetti lungo tutta la filiera e garantisce occupazione e reddito anche nell'ambito di realtà agricole complesse e delicate.

In particolare, la riforma dell'Organizzazione comune di mercato (OCM) del tabacco, per l'attuazione di misure a favore delle regioni produttive, prevede il trasferimento, a regime, di cospicui importi finanziari dall'OCM allo sviluppo rurale (II Pilastro).

L'importo reso disponibile dal 2011 (per il triennio 2011-2013) ammonta a 501,5 milioni di euro e sarà utilizzato per mitigare e accompagnare gli effetti della riforma sulle comunità rurali dipendenti da questa produzione.

In proposito vorrei ricordare che il Ministero che rappresento ha intrapreso, fin dal 2009, una serie di iniziative a sostegno della categoria.

Infatti, su richiesta delle Regioni tabacchicole interessate, sono state a suo tempo predisposte le Linee guida nazionali per l'adozione di un'azione agro-ambientale, nell'ambito della misura 214 dei Programmi di sviluppo rurale (PSR), per sostenere gli agricoltori che volontariamente

avessero aderito ad una serie di impegni mirati ad accrescere la sostenibilità ambientale della coltura del tabacco.

La Commissione tuttavia, pur giudicando adeguato dal punto di vista tecnico il suddetto documento, ha espresso perplessità rispetto all'importo dei pagamenti, ritenuto eccessivo.

Pertanto le Regioni interessate (Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania), nell'ambito del proprio PSR, hanno reputato di notificare alla Commissione europea le relative proposte di cui, al momento, risulta approvata solo quella della Regione Umbria, per un importo massimo di 999 euro per ettaro.

I PSR, tuttavia, prevedono la possibilità di utilizzare la Misura 144 (Aziende agricole in via di ristrutturazione dovuta alla riforma dell'organizzazione comune di mercato) che consente di erogare un massimale di 9.000 euro (di cui 4.500 nel 2011, 3.000 nel 2012 e 1.500 nel 2013) a favore di quelle aziende che, a partire dal 2010, abbiano subito una riduzione dei pagamenti diretti di oltre il 25 per cento rispetto al 2009 (in conformità al Reg. n. 1782/03) e abbiano presentato un piano aziendale che dimostri la fase di ristrutturazione, ovvero la riconversione dell'azienda.

Al riguardo, faccio presente che il Ministero, di concerto con le regioni tabacchicole, si sta interessando affinché venga implementata la suddetta misura sul territorio nazionale e per definire una linea comune per la compilazione dei relativi bandi.

Peraltro, nell'ambito del I Pilastro della Politica agricola Comune (PAC), a norma dell'articolo 68 del Regolamento n. 73/09, il decreto ministeriale n. 1994 del 29 lu-

glio 2009 stabilisce pagamenti annuali supplementari, subordinati al rispetto di condizioni e requisiti qualitativi stabiliti, assegnando a questo intervento un importo superiore ai 20 milioni di euro.

Con l'occasione, vorrei evidenziare che il Dicastero che rappresento ha anche assunto l'impegno di partecipare alla revisione della Direttiva 2001/37/CE. In tal senso, abbiamo partecipato con un nostro delegato (benché i Paesi aderenti alla Convenzione siano solitamente rappresentati dai Ministeri della Sanità o delle Finanze) alla IV Conferenza delle Parti della Convenzione-quadro dell'OMS sul controllo del tabacco, tenutasi in Uruguay lo scorso novembre, ove si è discusso anche in tema di componenti del tabacco.

Per quanto riguarda gli accordi pluriennali per la vendita del prodotto nazionale, mi preme evidenziare la recente sottoscrizione di un accordo triennale con la *Philip Morris Italia* che prevede un incremento del 25 per cento, rispetto al 2010. A breve, verranno definiti ulteriori incontri per sottoscrivere gli accordi anche con le altre aziende manifatturiere.

Per concludere, sottolineo che è stato istituito un apposito Tavolo di concertazione cui partecipano, oltre alla mia Amministrazione, anche rappresentanti dei dicasteri della Salute, dell'Economia, dello Sviluppo Economico e del Lavoro per coordinare le politiche che coinvolgono il settore a livello nazionale ed europeo.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-04464 Agostini: Sulla stipula di un protocollo di intesa con la Fondazione dei diritti genetici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Protocollo d'intesa tra Governo e la Fondazione dei diritti genetici cui fa riferimento l'Onorevole interrogante stabilisce che, per quanto di propria competenza, i Ministeri « valutano e concordano, nel rispetto delle vigenti procedure e dei vincoli di bilancio, nonché nei limiti delle risorse strumentali e di persone disponibili, il sostegno alle azioni progettuali della Fondazione, avvalendosi anche dei propri enti collegati o società *in house* ».

Per quanto riguarda l'Amministrazione che rappresento, tale protocollo dovrebbe applicarsi allo sviluppo della tecnologia *Marker assisted selection* (MAS) e a quello di una Rete istituzionale tra le principali Banche di germoplasma al fine di stabilizzare i processi di catalogazione del germoplasma dell'area mediterranea.

Al riguardo, vorrei fare alcune brevi considerazioni.

Anzitutto, la tecnologia di studio proposta (Selezione Assistita da Marcatori Molecolari – MAS) rappresenta senz'altro una valida alternativa alla transgenesi, benché quest'ultima sia ormai di uso comune e applicata in Italia da quasi un ventennio. Sul territorio nazionale ci sono molti gruppi di ricerca (anche appartenenti agli enti *in house* del Ministero) che lavorano sulla selezione assistita, con risultati soddisfacenti in termini di selezione di *cultivar* con caratteristiche particolari anche complesse.

Inoltre il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) possiede alcune delle Banche di germoplasma più importanti, sia a livello nazionale che internazionale, per il cui mante-

nimento ogni anno il Ministero investe importanti risorse, trattandosi di un ente *in house*;

Quanto allo sviluppo della Rete delle banche dati il Ministero, nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo approvato in Conferenza Stato Regioni nel febbraio 2008, attraverso l'indirizzo e il coordinamento del Comitato permanente per le risorse genetiche, ha avviato e programmato una serie di iniziative prioritarie a livello nazionale come, ad esempio, la costituzione di un'anagrafe delle varietà e razze locali nonché delle diverse esperienze in atto a livello nazionale ad esse legate.

Ciò premesso evidenzio che, ad oggi, la Fondazione dei diritti genetici non è stata selezionata né invitata alla presentazione di alcun progetto. Peraltro la medesima Fondazione, come tutti gli enti di ricerca pubblici e privati, può partecipare ai bandi nazionali ed internazionali promossi dal Ministero e presentare progetti nel rispetto delle regole stabilite che prevedono una manifestazione di interesse seguita da un'istruttoria e da una valutazione sulla validità scientifica e congruità economica della proposta presentata.

Pertanto, è possibile che in futuro, in ragione del Protocollo in parola, il Ministero possa attivarsi per creare un contatto tra la Fondazione e i propri enti vigilati e verificare l'esistenza di aree di ricerca di reciproco interesse tra la Fondazione e gli enti *in house*, in particolare il CRA che si occupa di diverse tematiche affini a quelle trattate dalla Fondazione stessa.

ALLEGATO 5

Legge comunitaria per il 2011. (C. 4623 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE**

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/128/CE, relativa all'utilizzo sostenibile dei pesticidi).

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro per le politiche europee, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia e dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi per l'attuazione della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Conseguentemente, all'articolo 1, allegato B, inserire la seguente direttiva:

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

5. 01. Callegari.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Modifiche all'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357).

1. L'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, è sostituito dal seguente:

« ART. 12. – *(Introduzioni e reintroduzioni).* – 1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero della salute, per quanto di competenza, e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, stabilisce, con proprio decreto, le linee guida per la reintroduzione e il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'Allegato D annesso al presente regolamento, e delle specie di cui all'Allegato I della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, nonché per l'introduzione in deroga a quanto disposto dal comma 3 del presente articolo, nel rispetto delle finalità del presente decreto e del benessere delle specie, tenendo conto di quanto disposto dal regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio, dell'11 giugno 2007.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette nazionali, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'ade-

guata consultazione del pubblico interessato dall'adozione del provvedimento di reintroduzione o ripopolamento sulla base delle linee guida di cui al comma 1, autorizzano la reintroduzione o il ripopolamento delle specie di cui al citato comma 1, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero della salute, nonché presentando agli stessi Ministeri un apposito studio che evidenzi che tale reintroduzione o ripopolamento contribuisce in modo soddisfacente alle finalità di cui all'articolo 1, comma 2.

3. È vietata l'introduzione in natura di specie e di popolazioni non autoctone. Tale divieto si applica anche nei confronti di specie e di popolazioni autoctone quando la loro introduzione interessi porzioni di territorio esterne all'area di presenza naturale.

4. Su istanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché degli enti di gestione delle aree protette nazionali, l'introduzione delle specie e delle popolazioni di cui al comma 3 può essere autorizzata in deroga dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministero della salute per quanto di competenza, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse ad esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, nel rispetto della salute e del benessere delle specie autoctone.

5. Per l'introduzione e la traslocazione di specie e di popolazioni faunistiche alloctone per l'impiego ai fini di acquacoltura si applica il citato regolamento (CE) n. 708/2007.

6. L'autorizzazione di cui al comma 4 è subordinata alla valutazione di uno specifico studio comprendente un'analisi dei rischi ambientali, predisposto dai soggetti privati ovvero dagli enti territoriali richiedenti, i quali vi provvedono con le risorse

umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che evidenzino l'assenza di pregiudizi per le specie e gli habitat naturali. Qualora lo studio evidenzia l'inadeguatezza delle informazioni scientifiche disponibili, devono essere applicati principi di prevenzione e di precauzione, compreso il divieto dell'introduzione. I risultati degli studi di valutazione effettuati sono comunicati al Comitato stabilito dall'articolo 20 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, e successive modificazioni.

7. Nel decreto di cui al comma 1 è specificata la procedura per l'autorizzazione in deroga al divieto di cui al comma 3 ».

5. 02. Oliverio, Schirru.

(Approvato)

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis

(Modifiche all'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357).

1. L'articolo 12 del regolamento di cui al Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, è sostituito dal seguente:

« ART. 12 – *(Introduzioni e reintroduzioni)*. – 1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero della salute, per quanto di competenza, e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, stabilisce, con proprio decreto, le linee guida per la reintroduzione ed il ripopolamento delle specie autoctone di cui all'Allegato D annesso al presente regolamento e delle specie di cui all'allegato I della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, nonché per l'introduzione in deroga a quanto

disposto dal comma 3, nel rispetto delle finalità del presente decreto e della salute e del benessere delle specie, tenendo conto di quanto disposto regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio, dell'11 giugno 2007.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette nazionali, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato dall'adozione dal provvedimento di reintroduzione o ripopolamento sulla base delle linee guida di cui al comma 1, autorizzano la reintroduzione o il ripopolamento delle specie di cui al citato comma 1, dandone comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e al Ministero della salute nonché presentando agli stessi Ministeri un apposito studio che evidenzi che tale reintroduzione o ripopolamento contribuisce in modo soddisfacente alle finalità di cui all'articolo 1, comma 2.

3. È vietata l'introduzione in natura di specie popolazioni non autoctone. Tale divieto si applica anche nei confronti di specie e popolazioni autoctone quando la loro introduzione interessi posizioni di territorio esterne all'area di presenza naturale.

4. Su istanza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché degli enti di gestione, delle aree protette nazionali, l'introduzione delle specie e delle popolazioni di cui al comma 3 può essere autorizzata in deroga dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero della salute per quanto di competenza, previo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse ad esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, nel rispetto della salute e del benessere delle specie autoctone.

5. Per l'introduzione e la traslocazione di specie e di popolazioni faunistiche al-

loctone per l'impiego ai fini di acquacoltura si applica il citato regolamento (CE) n. 708/2007.

6. L'autorizzazione di cui al comma 4 è subordinata alla valutazione di uno specifico studio comprendente un'analisi dei rischi ambientali, che evidenzi l'assenza di pregiudizi per le specie e gli *habitat* naturali. Qualora lo studio evidenzi l'inadeguatezza delle informazioni scientifiche disponibili, devono essere applicati principi di prevenzione e precauzione, compreso il divieto dell'introduzione. I risultati degli studi di valutazione effettuati sono comunicati al Comitato stabilito dall'articolo 20 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, e successive modificazioni.

7. Nel decreto di cui al comma 1 è specificata la procedura per l'autorizzazione in deroga al divieto di cui al comma 3 ».

5. 03. Tortoli.

Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:

ART. 5-bis

1. Al primo periodo del comma 3 dell'articolo 4 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modificazioni, sono aggiunte in fine le seguenti parole: « e nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste all'articolo 19-bis ».

5. 04. Tortoli.

Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:

ART. 5.

(Delega al Governo per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea e del regolamento (CE) n. 995/2010 del Parlamento e del Consiglio, del 20

ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati).

1. Il Governo è delegato ad adottare, nel rispetto delle competenze costituzionali delle regioni e con le procedure di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per le politiche europee, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, degli affari esteri, dell'economia e delle finanze, della giustizia e per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, acquisito il parere dei competenti organi parlamentari e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, uno o più decreti legislativi per l'attuazione del regolamento (CE) n. 995/2010 del Parlamento e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati nonché per l'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT (*Forest Law Enforcement, Governance and Trade*) per l'importazione di legname nella Comunità europea, secondo i seguenti principi direttivi:

a) individuazione di una o più autorità nazionali competenti designate per la verifica, mediante le risorse già previste a legislazione vigente, delle licenze FLEGT e determinazione delle procedure amministrative e contabili finalizzate all'attuazione del regolamento (CE) n. 2173/2005;

b) determinazione delle sanzioni da irrogare in caso di violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 2173/2005 in modo tale che le sanzioni risultino dissuasive;

c) individuazione delle opportune forme e sedi di coordinamento tra i soggetti istituzionali che dovranno collaborare nell'attuazione del regolamento e le associazioni ambientaliste e di categoria interessate alla materia, anche al fine di assicurare l'accesso alle informazioni e agli atti, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195;

d) determinazione di una tariffa per l'importazione di legname proveniente dai Paesi rispetto ai quali trova applicazione il regime convenzionale previsto dal regolamento e sua destinazione a integrale copertura delle spese necessarie derivanti da iniziative ufficiali delle autorità competenti finalizzate a controlli a norma dell'articolo 5 del medesimo regolamento.

2. Nella predisposizione dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo è tenuto a seguire i principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, in quanto compatibili.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri, né minori entrate a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. 05. Tortoli.

(Approvato)

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis. – (*Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, ai fini dell'obbligo per i prodotti alimentari preconfezionati destinati al consumatore di riportare l'indicazione della presenza di deossinivalenolo (DON)*). – 1. In attuazione del principio di precauzione quale garan-

zia della tutela della salute dei cittadini, all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 109, e successive modificazioni, dopo la lettera *m-bis*), è inserita la seguente:

«*m-bis.1*) per i prodotti a base di cereali e per i cereali stessi, il titolo di deossinivalenolo (DON) presente e la dichiarazione della eventuale nocività se consumato dai lattanti e dai bambini; ».

2. Ai fini del comma 1 e per evitare l'eventuale uso fraudolento delle relative derrate, è fatto obbligo di procedere alla colorazione, prima della immissione in commercio, per tutti i grani non idonei alla alimentazione umana.

5. 06. Rainieri, Negro.

(Inammissibile)

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	84
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	85

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	91
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
ERRATA CORRIGE	91

SEDE REFERENTE

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.40.

Sui lavori della Commissione.

Sandro GOZI (PD) avverte che – alla luce degli eventi di ieri, con particolare riferimento alla mancata approvazione da parte dell'Assemblea dell'articolo 1 del disegno di legge di Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 – i deputati del gruppo del PD non prenderanno parte alle odierne sedute della XIV Commissione, essendo venuto meno il rapporto fiduciario tra Governo e Parlamento. Ricorda che nel marzo del

1999, in sede di approvazione del bilancio dell'Unione, la Commissione europea guidata da Jacques Santer fu costretta alle dimissioni, in occasione di un voto contrario del parlamento europeo. Analoga decisione dovrebbe assumere il Governo guidato da Silvio Berlusconi.

(I deputati del gruppo del Partito Democratico abbandonano l'aula della Commissione).

Mario PESCANTE, *presidente*, preso atto dell'abbandono dell'aula della Commissione da parte dei deputati appartenenti al gruppo del PD, osserva che l'Esecutivo in carica è quello che ha vinto le elezioni nel 2008 e che, come previsto dalla Costituzione, governa il Paese.

Ringrazia per la presenza i numerosi deputati dei gruppi del PdL e della Lega, e propone di proseguire i lavori già previsti per la giornata odierna.

La Commissione concorda.

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Marco MAGGIONI (LNP), *relatore sul disegno di Legge comunitaria 2011*, sottolinea con rammarico come la XIV Commissione avvii l'esame in prima lettura alla Camera del disegno di legge comunitaria 2011, ovvero di un provvedimento di notevole portata, proprio in una seduta nella quale l'opposizione ha deciso, senza adeguati motivi, di compiere la scelta di non partecipare ai lavori.

Sottolinea quindi che la legge n. 11 del 2005 prevede che il disegno di legge sia presentato entro il 31 gennaio di ciascun anno mentre il provvedimento in esame è stato presentato alla Camera dei deputati il 19 settembre 2011. Questa è stata una conseguenza dei ritardi registrati nell'esame del disegno di legge comunitaria 2010, che, come è noto, dopo essere stato approvato dal Senato in prima lettura e modificato dalla Camera, è ora all'esame in seconda lettura del Senato. Tali eventi confermano l'esigenza di una riforma nelle procedure di esame della legge comunitaria, riforma che la Camera ha avviato in modo condiviso approvando un testo unificato di diverse proposte di legge nella scorsa primavera.

Il disegno di legge ha una struttura estremamente agile ed è composto dai soli articoli recanti i principi di delega generali

e dai due tradizionali allegati, l'allegato A, vale a dire l'allegato contenente le direttive per il cui recepimento i relativi schemi di decreto legislativo non devono essere sottoposti al parere parlamentare (a meno che non contengano sanzioni penali) e l'allegato B, vale a dire l'allegato contenente le direttive per il cui recepimento i relativi schemi di decreto legislativo devono essere sottoposti al parere parlamentare.

I principi di delega generali riproducono quelli recati dalle ultime leggi comunitarie e non richiedono pertanto un esame approfondito. Richiama soltanto la previsione dell'obbligo di relazione tecnica e di trasmissione anche alla Commissione bilancio per gli schemi di decreto legislativo comportanti conseguenze finanziarie e la previsione che, qualora gli schemi di decreti legislativi comportino nuovi o maggiori oneri si provvederà a carico del fondo di rotazione per le politiche comunitarie. Ricorda poi che risulta confermata la prassi avviata dalla legge comunitaria 2007 di prevedere un « termine mobile » per la scadenza dell'esercizio della delega, in luogo di quello fisso, stabilito nei dodici mesi dall'approvazione della legge utilizzato in passato. L'articolo 1 comma 1 prevede infatti che termine generale per l'esercizio della delega sia quello dei due mesi antecedenti a quello di recepimento di ciascuna delle direttive. Si prevede inoltre che per le direttive comprese negli allegati il cui termine di recepimento sia già scaduto ovvero scada nei tre mesi successivi all'entrata in vigore della legge comunitaria, il termine della delega sia quello dei tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Per le direttive comprese negli allegati che non prevedono un termine di recepimento, il termine della delega è di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge comunitaria. Al riguardo, segnalo subito che l'allegato A al disegno di legge prevede due sole direttive, mentre l'allegato B ne prevede ventuno. Una delle due direttive nell'allegato A (la direttiva 2009/156/CE) e cinque delle ventuno direttive contenute nell'allegato B (le direttive 2006/7112/CE; 2009/101/CE; 2009/102/CE; 2009/158/CE e

2010/23/UE) non indicano espressamente un termine per il loro recepimento e dovranno pertanto essere attuate entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Inoltre, altre cinque direttive (la 2009/126/CE, la 2010/18/UE, la 2010/40/UE, la 2010/65/UE e la 2010/73/UE) hanno termini di recepimento compresi tra il 1° gennaio e il 1° luglio 2012. Solo una rapida approvazione del disegno di legge comunitaria consentirà pertanto che i termini di delega risultino congrui per evitare l'apertura di procedure di infrazione contro l'Italia.

Sempre con riferimento ai principi di delega generali ritiene opportuno che il Governo valuti l'opportunità di precisare la portata del comma 7 dell'articolo 1. Tale comma prevede infatti l'applicazione del potere sostitutivo statale di cui all'articolo 11, comma 8, della legge n. 11 del 2005, nei casi di inadempienza delle regioni o delle province autonome, per i decreti legislativi di cui all'articolo 3 del disegno di legge, vale a dire per quei decreti legislativi chiamati a definire le sanzioni penali o amministrative per violazioni di obblighi contenuti in direttive dell'Unione europea attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti dell'Unione europea. La *ratio* della norma appare chiara per quel che concerne le sanzioni amministrative, anche alla luce della giurisprudenza della Corte costituzionale che ha precisato che le regioni e le province autonome hanno potestà normativa in materia di sanzioni amministrative per violazioni di disposizioni regionali. In tal senso si può quindi ipotizzare l'esercizio del potere sostitutivo statale in caso di inerzia regionale nell'adozione di tali sanzioni. Di contro, la materia della definizione delle sanzioni penali risulta di competenza esclusiva statale (articolo 117, terzo comma, lettera l) ed appare pertanto incongrua la previsione di un potere sostitutivo statale rispetto ad una materia nella quale regioni e province autonome non appaiono poter in alcun modo intervenire.

Inoltre, con riferimento all'articolo 2, segnala che la lettera c) del comma 1

include previsioni contenute nell'articolo 2 del disegno di legge comunitaria 2010 poi espunto dalla Camera ma non presenti in precedenti leggi comunitarie. Si riferisce in particolare alla possibilità per i decreti legislativi di attuazione delle direttive comunitarie di prevedere sanzioni amministrative accessorie quali la sospensione fino a sei mesi ovvero la privazione definitiva di facoltà e diritti derivanti da provvedimenti dell'amministrazione, nonché sanzioni penali accessorie nei limiti stabiliti dal codice penale, e alla possibilità della confisca obbligatoria delle cose utilizzate per commettere l'illecito amministrativo o il reato previsto dai decreti legislativi.

Per quel che concerne le direttive riportate in allegato, si sofferma su quelle più significative.

Nell'allegato A segnala la direttiva 2010/31/CE. Le disposizioni della direttiva riguardano in particolare il quadro comune di una metodologia di calcolo della prestazione energetica, l'applicazione di requisiti minimi alla suddetta prestazione energetica, i piani nazionali per l'aumento di edifici ad energia zero, la certificazione energetica, l'ispezione periodica degli impianti di riscaldamento, i sistemi di controllo indipendenti per gli attestati di prestazione energetica. Ciò premesso, occorrerebbe valutare, data la rilevanza della direttiva, un suo «trasferimento» nell'allegato B.

Nell'allegato B segnala:

la direttiva 2009/126/CE relativa al recupero di vapori di benzina. Tale direttiva risulta peraltro inclusa anche nel disegno di legge comunitaria 2010, all'articolo 14, ed occorrerà pertanto, al momento della sua approvazione, procedere al necessario coordinamento tra i due testi;

la direttiva 2010/18/CE. La direttiva attua l'accordo quadro sul congedo parentale sottoscritto nel giugno 2009 dalle organizzazioni generali europee interprofessionali delle parti sociali; essa riconosce ai lavoratori il diritto individuale ad un congedo parentale per la nascita o l'ado-

zione di un figlio, per un periodo minimo di quattro mesi; secondo l'accordo andrebbe prevista, in linea di principio, la non trasferibilità da un genitore all'altro;

la direttiva 2010/23/CE. La direttiva prevede, fino al 30 giugno 2015, l'applicazione del meccanismo dell'«inversione contabile» alle operazioni effettuate nell'ambito del sistema per lo scambio di quote ed emissioni di gas ad effetto serra; in sostanza l'obbligo di versare l'IVA spetta al soggetto al quale sono trasferite le quote di emissioni e non, come di norma previsto, al soggetto passivo che effettua l'operazione;

la direttiva 2010/35/UE in materia di attrezzature a pressione trasportabili. Tale direttiva risulta peraltro inclusa anche nel disegno di legge comunitaria 2010, all'articolo 18, ed occorrerà pertanto, al momento della sua approvazione, procedere al necessario coordinamento tra i due testi;

la direttiva 2010/41/CE: la direttiva ha lo scopo di applicare il principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma;

la direttiva 2010/53/CE. La direttiva delimita un quadro comune relativo alle norme di qualità e sicurezza degli organi di origine umana destinati al trapianto nel corpo umano;

la direttiva 2010/64/CE. La direttiva individua norme minime comuni relative all'interpretazione e alla traduzione dei procedimenti penali. In particolare, il diritto all'interpretazione comporta per i paesi dell'Unione l'obbligo di rendere disponibile agli interessati un interprete per le comunicazioni con il loro avvocato, nonché per qualsiasi interrogatorio o audizione; il diritto alla traduzione viene in particolare previsto per le decisioni che privano una persona della propria libertà; per gli atti contenenti i capi di imputazione e per le sentenze;

la direttiva 2010/73/CE in materia di OPA e obblighi di trasparenza. Tale diret-

tiva risulta peraltro inclusa anche nel disegno di legge comunitaria 2010, all'articolo 7, ed occorrerà pertanto, al momento della sua approvazione, procedere al necessario coordinamento tra i due testi. La direttiva detta misure di maggiore trasparenza delle negoziazioni di strumenti finanziari, riducendo allo stesso tempo gli oneri amministrativi a carico delle imprese; vengono in particolare ridefinite le informazioni chiave da rendere all'investitore; sono poi esentate dagli obblighi della direttiva gli strumenti finanziari qualora il corrispettivo totale dell'offerta pubblica di acquisto nell'Unione sia inferiore a cinque milioni di euro;

la direttiva 2010/75/CE in materia di emissioni industriali. La direttiva prevede in particolare l'obbligo di autorizzazione di ogni installazione e di ogni impianto di combustione, di incenerimento dei rifiuti o di coincenerimento dei rifiuti;

la direttiva 2011/7/CE. La direttiva concerne i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. La direttiva prevede che quando la parte debitrice sia una pubblica amministrazione le imprese creditrici hanno diritto agli interessi legali di mora, senza che sia necessario un sollecito, laddove il creditore ha adempiuto agli obblighi contrattuali e di legge e l'importo non è stato ricevuto nei termini e il ritardo è imputabile al debitore; i termini di pagamento previsti per tali transazioni commerciali sono di trenta giorni.

la direttiva 2011/36/CE concernente la tratta degli esseri umani. La direttiva prevede norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni in materia di tratta degli esseri umani. La direttiva propone in particolare una nuova e più ampia definizione del delitto di tratta di esseri umani, con particolare riferimento alla definizione della «posizione di vulnerabilità» che deve caratterizzare gli individui vittime del reato. Si precisa infatti che tale posizione presuppone una situazione in cui la persona non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima. Viene inoltre più

specificamente definito l'ambito dello « sfruttamento », ricondotto alle fattispecie di sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o i servizi forzati, compreso l'accattonaggio, la schiavitù, la servitù, lo sfruttamento di attività illecite o il prelievo di organi; viene infine introdotta una soglia minima per la sanzione penale di cinque anni, elevabile in alcuni casi a dieci.

Conclusivamente segnala che risultano non ancora attuate dall'Italia e non incluse però né nel presente disegno di legge né nelle precedenti leggi comunitarie alcune direttive per le quali risulta necessario evitare le procedure di infrazione stante il fatto che sono già scaduti i termini di recepimento. Sarà compito della XIV Commissione lavorare in questa direzione e si dichiara a tal fine aperto al confronto e ad una valutazione, nel merito, delle proposte di modifica al testo che saranno avanzate.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore per la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2010*, ricorda che la Commissione XIV avvia oggi l'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2010) e che si tratta del primo esame parlamentare di questo specifico documento. Infatti, la legge comunitaria 2009 (legge n. 96/2010) ha introdotto alcune modifiche nella legge n. 11/2005 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea). In particolare, si è prevista la sostituzione della precedente relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea con due documenti (articolo 15 della legge n. 11/2005): una relazione preventiva, da presentare al Parlamento entro il 31 dicembre di ciascun anno, volta a definire gli orientamenti e le priorità che il Governo intende promuovere per il nuovo anno sugli sviluppi dell'integrazione europea e sui progetti di atti normativi all'esame dell'Unione europea; una relazione consun-

tiva sull'anno precedente, da presentare entro il 31 gennaio di ciascun anno.

La relazione consuntiva deve contenere (articolo 15, comma 2, della legge n. 11/2005):

a) gli sviluppi del processo di integrazione europea registrati nell'anno di riferimento;

b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea con l'esposizione dei principi e delle linee caratterizzanti la politica italiana nei lavori preparatori e nelle fasi negoziali svolti in vista dell'emanazione degli atti legislativi dell'Unione;

c) la partecipazione dell'Italia all'attività delle istituzioni dell'Unione europea per la realizzazione delle principali politiche settoriali;

d) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica e sociale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione;

e) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere, nonché alle osservazioni della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e della Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome;

f) l'elenco e i motivi delle impugnazioni da parte del governo italiano di Decisioni dell'Unione europea.

A seguito delle modifiche introdotte alla legge n. 11 del 2005, la Giunta del Regolamento della Camera, con il parere del 14 luglio 2010, ha stabilito che la relazione previsionale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea venga esaminata congiuntamente al programma di lavoro annuale della Commissione europea e al programma di diciotto mesi della Presidenza del Consiglio dell'Unione e che la relazione consuntiva venga esaminata

congiuntamente al disegno di legge comunitaria.

La prima relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2010 è stata trasmessa alla Camera il 19 maggio 2011; la prima relazione programmatica è stata trasmessa alla Camera nella medesima data.

L'esame della Relazione della XIV Commissione sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2011, sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 e sul Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze polacca, danese e cipriota (Doc. LXXXVII-*bis*, n. 1-A) è stato concluso dall'Assemblea della Camera nella seduta di mercoledì 7 settembre 2011.

Al riguardo, una prima osservazione si impone sui tempi di trasmissione e di esame del documento: il fatto che la Commissione avvii solo ora, nel mese di ottobre, l'esame di una relazione consuntiva relativa al precedente anno 2010 rende il documento e, conseguentemente, il suo esame parlamentare, oggettivamente superati. Ma di questo ritardo risulta anche responsabile il ritardo nell'esame del disegno di legge comunitaria 2010 già ricordato dal collega Maggioni.

Inoltre, segnala che, a dispetto del dettato dell'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, la relazione non dà puntualmente conto del seguito dato e delle iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

Si tratta peraltro di un'attività, quella dei pareri delle Camere in fase ascendente, che sta assumendo un considerevole rilievo. Nella XVI Legislatura le Commissioni della Camera hanno avviato l'esame di 120 progetti di atto normativo dell'Unione europea, approvando 45 documenti finali. In tutta la XV Legislatura era stato avviato l'esame di otto progetti di atto normativo ed erano stati approvati solo cinque documenti finali.

Auspica quindi che il Governo possa fornire, nel corso dell'esame, informazioni alla Commissione al riguardo.

In particolare, per quel che attiene la competenza della Commissione XIV in ordine alle questioni istituzionali generali dell'Unione europea, ricorda che la Commissione XIV ha approvato un documento finale, il 9 giugno 2010, sulla proposta di regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, in attuazione di una disposizione del Trattato di Lisbona. Al riguardo, la relazione segnala unicamente l'approvazione dell'Iniziativa legislativa europea, mentre non segnala come alcune osservazioni del documento approvato dalla Camera risultino ricomprese nel testo finale del regolamento (in particolare con riferimento all'esigenza di massima trasparenza delle fonti di finanziamento) e se tale circostanza risulti una coincidenza oppure il risultato di un'azione negoziale dell'Italia.

Per quel che concerne le relazioni esterne, il documento sostiene che nel corso del 2010 «l'Italia ha contenuto a sostenere con vigore e fermezza la strategia di allargamento e le aspirazioni europee di Turchia, Croazia, Islanda e Balcani occidentali». In proposito, segnalo, da ultimo, l'approvazione, nella seduta del 7 settembre 2011, da parte dell'Assemblea della Relazione della XIV Commissione sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2011, sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011 e sul Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze polacca, danese e cipriota. La risoluzione approvata dall'Assemblea in questa occasione fa infatti riferimento all'esigenza di «promuovere un rilancio del processo di allargamento, cogliendo il momento positivo dell'ingresso della Croazia nell'Unione europea», senza però citare esplicitamente Turchia, Islanda e Balcani occidentali.

Con riferimento allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia la relazione rileva come l'Italia abbia mantenuto un costante impegno al fine di portare in primo piano,

in sede europea, la necessità di una solida politica comune relativamente alle problematiche affrontate dai paesi di « frontiera esterna ». Invita però il Governo a chiarire quale seguito sia stato dato alle sollecitazioni contenute nei documenti finali approvati dalle Commissioni competenti sul programma di Stoccolma, il 1° dicembre 2009, e sulla modifica del regolamento Frontex, il 10 giugno 2010. Tra queste sollecitazioni ricordo quella a monitorare lo stato di attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini e quella sull'esigenza di rafforzare la cooperazione di Frontex con i paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale e il suo ruolo nella sottoscrizione degli accordi tra l'Unione europea e i Paesi di origine e transito dei flussi migratori.

Con riferimento alla riforma della *governance* economica, le Commissioni riunite V e XIV hanno approvato un documento finale il 10 dicembre 2010 nel quale, tra le altre cose, si richiede una migliore individuazione degli indicatori di rischio di squilibrio macroeconomico; un'attenuazione nella previsione di criteri quantitativi rigidi e semiautomatici per la riduzione del debito pubblico ed una maggiore riflessione sul ricorso alla « maggioranza inversa » per l'irrogazione delle sanzioni. Anche a questo proposito risulta opportuno che il Governo chiarisca quale riscontro tali osservazioni abbiano trovato nell'elaborazione del testo definitivo del nuovo patto di stabilità e crescita, approvato definitivamente dal Consiglio Ecofin del 4 ottobre 2011.

Con riferimento al settore della vigilanza finanziaria, la relazione ricorda l'entrata in vigore del Comitato europeo per i rischi sistemici e delle tre nuove autorità europee, la *European Banking Authority*, la *European Securities and Market Authority* e la *European Insurance and Occupational Pensions Authority*. Sulle relative proposte la VI Commissione finanze aveva approvato un documento finale, il 22 settembre 2009, volto a richiedere, tra le altre cose, l'attribuzione al Comitato per i rischi

sistemici di personalità giuridica e poteri vincolanti, nonché la tutela dell'indipendenza delle autorità nazionali di vigilanza, attribuendo alle stesse poteri minimi comuni. Inoltre, il 19 ottobre 2010, la VI Commissione finanze ha approvato un documento finale sulla proposta di regolamento sulle agenzie di rating. Il documento richiede, tra le altre cose, l'attribuzione alla *European Securities and Market Authority* di precisi poteri sanzionatori e l'incentivazione di agenzie di rating a livello regionale/locale. Anche su questi aspetti, auspica che il Governo possa precisare il seguito dato alla posizione assunta dalla Camera.

Insieme, segnala che dalla relazione consuntiva emerge invece la coerenza di posizioni assunte da Camera e Governo sulla vicenda della proposta di regolamento sul regime di traduzione del brevetto dell'UE. Infatti, in questo caso, alla valutazione contraria della Commissione X Attività produttive il 15 dicembre 2010 si è associato il voto contrario dell'Italia in seno al Consiglio competitività del dicembre 2010.

Auspica, in conclusione, che, come sempre avvenuto negli anni passati, si raggiunga il consenso di tutti i gruppi in seno alla XIV Commissione in merito ai contenuti della relazione per l'Assemblea e della risoluzione.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.50.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n.1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 ottobre 2011.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*), che illustra nel dettaglio anche richiamando le osservazioni formulate lo scorso 11 luglio 2011 dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in ordine all'individuazione dell'Organismo di controllo responsabile in sede nazionale dell'applicazione del Regolamento n. 1371 del 2007. In particolare, segnala come l'AGCOM evidenzia le criticità dello schema di decreto laddove individua in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'organismo di controllo previsto dal Regolamento, in quanto non sarebbe soggetto regolatore indipendente « sul piano organizzativo, giuridico, decisionale e della strategia finanziaria, dai gestori dell'infrastruttura e dagli organismi preposti alla determinazione dei diritti di accesso », come richiesto dal diritto dell'Unione europea. L'AGCOM ritiene invece di essere l'organo naturalmente deputato – per struttura e attribuzioni, per *expertise* sinora maturata, nonché per i requisiti di indipendenza – a garantire l'applicazione del suddetto Regolamento.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia a sua volta il voto favorevole del gruppo LNP sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 542 del 5 ottobre 2011:

a pagina 180, seconda colonna, ventesima riga, dopo le parole: « parere favorevole » aggiungere le seguenti: « (*vedi allegato 1*). »;

dopo la pagina 182, inserire il seguente testo:

« ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (Atto n. 386).

**PARERE APPROVATO
DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e alla legge 23 luglio 2009, n. 99, in attuazione della

direttiva 2009/71/Euratom, che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari (atto n. 386);

richiamate le valutazioni del Consiglio europeo dello scorso 24-25 marzo 2011, che ha convenuto sulla necessità di procedere, in via prioritaria, al riesame

della sicurezza di tutte le centrali nucleari dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE. »;

a pagina 183, riga 1, sostituire le parole: « ALLEGATO 1 » con le seguenti: « ALLEGATO 2 ».

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n.1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (Atto n. 381).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n.1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (atto n. 381);

rilevato che:

l'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1371/2007 prevede la designazione da parte di ciascuno degli Stati membri di uno o più organismi responsabili dell'applicazione del regolamento, prescrivendo che gli stessi debbano essere, quanto a organizzazione, decisioni relative ai finanziamenti, struttura giuridica e politica decisionale, indipendenti da qualsiasi gestore dell'infrastruttura, dall'organismo preposto all'imposizione di diritti, dall'organismo di assegnazione della capacità di infrastruttura e dall'impresa ferroviaria;

l'articolo 3 dello Schema di decreto individua l'autorità di controllo nella direzione generale per il trasporto ferroviario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

il medesimo Ministero ricopre anche il ruolo di autorità di regolazione del settore, e gestore dell'infrastruttura risulta essere una società per azioni a capitale interamente pubblico, vale a dire Rete ferroviaria S.p.A.,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di modificare l'articolo 3 al fine di individuare un organismo di controllo dell'attuazione del provvedimento maggiormente idoneo a soddisfare i requisiti di indipendenza richiesti dal regolamento (CE) n. 1371/2007.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	94
Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e abb. Parere alla VII Commissione della Camera (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	100
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. S. 2626 e abb., approvato dalla Camera. Parere alla 10 ^a Commissione del Senato (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	95
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	101
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione della Camera). Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione della Camera) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizioni sul disegno di legge comunitaria 2011 e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010</i>)	97
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	102
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione nella composizione della Commissione.

Davide CAPARINI, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato, in data 7 ottobre, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali la senatrice Adriana Poli

Bortone, in sostituzione del senatore Valerio Carrara.

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale.

Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e abb. Parere alla VII Commissione della Camera.

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (PdL), *relatore*, riferisce che il provvedimento interviene in particolare sulle strutture da utilizzare per le competizioni di rilievo internazionale, anche in vista della candidatura dell'Italia agli Europei di calcio del 2016. Rileva che l'articolo 1 individua le finalità del testo nel favorire la realizzazione di nuovi impianti sportivi e stadi e la ristrutturazione di quelli esistenti in cui si sono disputati eventi sportivi, secondo criteri di sicurezza, fruibilità e redditività, attraverso la semplificazione e l'accelerazione delle procedure amministrative. Osserva che l'articolo 2 reca le definizioni di « impianto sportivo », quello omologato, purché di almeno 7.500 posti a sedere allo scoperto o di 4.000 posti a sedere al coperto; di evento; di complesso multifunzionale; di associazione sportiva. Sottolinea che l'articolo 3 prevede che la localizzazione delle aree individuate per le nuove strutture, supportata da uno studio di fattibilità, avviene su iniziativa del soggetto proponente o del comune, mediante intesa tra le parti; l'autorità comunale competente promuove un accordo di programma, anche al fine di approvare le necessarie varianti urbanistiche e per conseguire l'effetto di dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza delle opere. Segnala che è fatta salva l'applicazione della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale; se l'area individuata è di proprietà del comune, questi può cedere essa o il relativo diritto di superficie, a titolo oneroso, al soggetto proponente, tramite assegnazione diretta. Precisa che l'articolo 4 regola il contenuto essenziale dei progetti, prescrivendo specifici criteri per la realizzazione di nuovi impianti sportivi o complessi multifunzionali; occorre al riguardo prevedere locali da adibire a palestra, servizi commerciali, spazi destinati ad attività sociali e prevedere altresì un piano per la realizzazione di impianti sportivi scolastici nel comune dove sorge il nuovo impianto sportivo. Il progetto per la realizzazione di complessi multifunzionali, aggiunge, può contemplare ambiti da destinare ad attività residenziali, direzionali, turistico-ri-

cettive e commerciali. Rileva che l'articolo 5 prevede la ristrutturazione e privatizzazione delle strutture esistenti riconoscendo ai comuni la facoltà di cedere, previo inserimento nel patrimonio disponibile, la proprietà degli impianti esistenti, incluse le aree e le strutture funzionali e pertinenziali, a titolo oneroso, alle società sportive che ne abbiano l'uso prevalente, attraverso affidamento diretto; nell'atto di cessione, il comune può consentire la possibilità di un ampliamento edificatorio delle cubature che già insistono sull'area interessata. Evidenzia che l'articolo 6 stabilisce che le disposizioni in oggetto si applicano alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome compatibilmente con gli statuti di autonomia e le relative norme di attuazione, mentre l'articolo 7 reca la norma transitoria.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 1*).

Il deputato Mario PEPE (PD) reputa il provvedimento di fatto inutile in quanto fa salva la competenza regionale che in materia assume un rilievo preminente; sostiene che la vera *ratio* dell'intervento legislativo risiede nell'esigenza di reperire adeguati fondi per l'attuazione delle opere di costruzione e ristrutturazione degli impianti sportivi ivi contemplati. Preannuncia, quindi, il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese.

S. 2626 e abb., approvato dalla Camera.

Parere alla 10^a Commissione del Senato.

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Paola PELINO (Pdl), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, rilevando che l'articolo 1 dispone che il provvedimento intende riconoscere il contributo fondamentale delle imprese alla prosperità economica; promuovere l'inclusione delle problematiche sociali e delle tematiche ambientali nello svolgimento delle attività delle imprese; sostenere l'avvio di nuove imprese, in particolare da parte dei giovani e delle donne; valorizzare il potenziale di crescita delle micro, piccole e medie imprese. Osserva che viene sancito che i principi recati dal provvedimento costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica e principi dell'ordinamento giuridico dello Stato ed hanno lo scopo di garantire la coerenza delle normative adottate dallo Stato e dalle Regioni con i provvedimenti dell'Unione europea, e che nelle materie oggetto di competenza legislativa concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, le regioni e le province autonome esercitano la potestà legislativa nel rispetto dei principi fondamentali contenuti nel provvedimento in esame. Sottolinea che l'articolo 2 esplicita i principi fondamentali dello *status* giuridico delle imprese, tra cui libertà di iniziativa economica e concorrenza; progressiva riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese; promozione nel sistema dell'istruzione scolastica e della formazione professionale; promozione dell'aggregazione tra imprese. Chiarisce che l'articolo 3 pone il principio della libertà di associazione delle imprese; l'articolo 4 reca la legittimazione ad agire delle associazioni di categoria; l'articolo 5 reca le definizioni relative alle imprese, ai distretti, alle reti d'impresa, rinviando ai criteri utilizzati in ambito comunitario per la definizione di micro, piccola e media impresa. Evidenzia che l'articolo 6 prevede che Stato, Regioni, enti locali sono tenuti a valutare gli effetti sulle imprese delle iniziative legislative e regolamentari prima della presentazione delle relative proposte; l'articolo 7 prevede norme dirette alla semplificazione dei procedimenti amministrativi ed alla trasparenza degli adempi-

menti a carico di cittadini e imprese; l'articolo 8 reca norme in materia di analisi degli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese. Si sofferma quindi sull'articolo 9, che dispone che lo Stato, le regioni e gli enti locali garantiscono, attraverso le camere di commercio, la pubblicazione delle norme e dei requisiti minimi per l'esercizio di ciascuna tipologia di attività d'impresa, nonché sull'articolo 10, che reca iniziative contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e pone il differimento di termini per l'esercizio di deleghe legislative in materia di incentivi e di internazionalizzazione delle imprese. Sottolinea che l'articolo 11 dispone in materia di certificazione sostitutiva e di procedure di verifica e l'articolo 12 è volto a rendere più trasparente l'informazione relativa agli appalti pubblici d'importo inferiore alle soglie stabilite dall'Unione europea, nonché a favorire l'accesso delle micro, piccole e medie imprese nell'aggiudicazione degli appalti; norme in materia sono altresì recate dall'articolo 13. Fa notare che l'articolo 14 prevede che lo Stato favorisce la ricerca, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la capitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese, al fine di renderle più competitive; l'articolo 15 istituisce il Garante per le micro, piccole e medie imprese, con il compito di elaborare proposte volte a favorire lo sviluppo delle imprese di minore dimensione; l'articolo 16 prevede che il Governo, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata, presenta alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle MPI volto a definire gli indirizzi, i criteri, le modalità e le materie di intervento. Rileva che l'articolo 17 dispone che le regioni promuovono la stipula di accordi e di intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, nonché il conseguimento di ulteriori livelli minimi di liberalizzazione

degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa.

Il deputato Mario PEPE (PD) avanza rilievi critici in ordine ai contenuti dell'articolo 16 e reputa di scarsa utilità le norme sugli appalti in quanto la materia risulta già regolata da specifiche normative di settore. Ritiene altresì contraddittorio voler vincolare per legge le modalità di associazione e aggregazione tra imprese, anche in relazione alla dichiarata volontà dei gruppi parlamentari che sostengono il Governo di voler riformare in senso fortemente liberale le previsioni dell'articolo 41 della Costituzione. Nel ritenere che il provvedimento in esame contenga indubie lesioni della competenza delle autonomie regionali, manifesta la decisa contrarietà sui contenuti del medesimo.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP), pur comprendendo le considerazioni svolte dal collega Pepe, fa notare che il testo in esame incide su specifici e particolari profili dell'attività di impresa; osserva che la valutazione favorevole sui contenuti del provvedimento risiede proprio nel presupposto che non sembrano essere pregiudicati gli ambiti di competenza riconosciuti alle regioni.

Il deputato Paola PELINO (PdL), *relatore*, concorda con le osservazioni del senatore Vaccari; formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 2*).

Il senatore Paolo TANCREDI (PdL) fa notare che il testo in esame enuncia principi generali relativi ai rapporti tra le amministrazioni centrali e locali ed il sistema delle imprese; si tratta pertanto di disposizioni che assumono un valore di legge cornice e non certo di dettagliata regolamentazione della materia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Legge comunitaria 2011.

C. 4623 Governo.

(Relazione alla XIV Commissione della Camera).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.

Doc. LXXXVII, n. 4.

(Parere alla XIV Commissione della Camera).

(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizioni sul disegno di legge comunitaria 2011 e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Il senatore Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge comunitaria 2011, che è esaminato congiuntamente alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2010, reca norme volte ad assicurare l'osservanza degli obblighi derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nonché a recepire ed attuare nell'ordinamento nazionale la normativa adottata a livello comunitario. In ordine alla legge comunitaria, riferisce che l'articolo 1 conferisce una delega al Governo per l'attuazione delle direttive comunitarie richiamate e stabilisce i termini e le modalità di emanazione dei decreti legislativi attuativi; in particolare, il comma 6 prevede che, per i decreti legislativi emanati al fine di dare attuazione alle direttive comunitarie in materie di competenza legislativa regionale, valgano le condizioni e le procedure di cui all'articolo 11, comma 8, della legge n. 11 del 2005, che dispone un intervento suppletivo anticipato e cedevole da parte dello Stato in caso di inadempienza delle Regioni. Osserva che il comma 7 prevede l'applicazione delle medesime disposizioni per i decreti legislativi chiamati a definire le sanzioni penali o amministrative per violazioni di obblighi contenuti in direttive

dell'Unione europea e attuate in via regolamentare o amministrativa, mentre il comma 8 prevede l'obbligo per il Ministro per le politiche europee di trasmettere un'informativa periodica sullo stato di attuazione delle direttive da parte delle regioni e province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione delle stesse da definire con accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni. Evidenzia che l'articolo 2 detta i principi ed i criteri direttivi di carattere generale per l'esercizio delle deleghe ai fini dell'attuazione delle direttive comunitarie; l'articolo 3 prevede l'introduzione di un trattamento sanzionatorio per le violazioni di obblighi discendenti da direttive attuate in via regolamentare o amministrativa; l'articolo 4 detta disposizioni circa gli oneri derivanti dalle prestazioni e dai controlli che gli uffici pubblici sono chiamati a sostenere in applicazione della normativa comunitaria. Si sofferma sull'articolo 5, che conferisce, al comma 1, una delega al Governo per l'adozione di testi unici o codici di settore delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite dal disegno di legge in esame per il recepimento di direttive comunitarie, con lo scopo di coordinare tali disposizioni con quelle vigenti nelle stesse materie. Precisa che gli schemi di decreto legislativo sono sottoposti al parere della Conferenza Stato-regioni e al parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali qualora la relativa disciplina riguardi i principi fondamentali nelle materie di competenza concorrente tra Stato e regioni o altre materie di interesse delle regioni. In ordine alla Relazione consuntiva sulla Partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010, che registra le azioni programmatiche del Governo sui temi europei ed i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2010 e rappresenta un'occasione di analisi sull'attuazione della politica europea nel Paese, rileva che la prima parte della medesima attiene al processo di integrazione europea e delinea gli orientamenti generali delle politiche dell'Unione europea, anche in riferimento alla attuazione del Trattato di Lisbona ed

alle questioni economiche e finanziarie. Segnala che la seconda parte delinea la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione nel 2010 ed enuncia le linee principali della politica italiana nelle fasi preparatorie e negoziali degli atti legislativi dell'Unione. Evidenzia che la terza parte illustra la partecipazione dell'Italia alle attività dell'Unione europea per la realizzazione delle principali politiche del 2010, in materie quali la concorrenza, la politica agricola e la pesca, la politica per l'energia, per l'ambiente. Riferisce che la quarta parte riguarda le politiche di coesione economica e sociale e l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione nel 2010. Sottolinea che la Relazione presenta inoltre 13 Allegati, tra cui l'elenco di pareri, atti di indirizzo o osservazioni formulati dalle regioni e province autonome su atti dell'Unione europea nel 2010.

Il deputato Mario PEPE (PD), intervenendo sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, segnala che la medesima registra di fatto le evidenti difficoltà che attraversa il Paese nel contesto della crisi economica e le insufficienti iniziative del Governo nella partecipazione alla *governance* comunitaria. Nel ricordare che il Trattato di Lisbona riconosce un rilevante ruolo alle realtà locali e regionali, sostiene che le severe politiche economiche attuate in conformità alle prescrizioni del Patto di stabilità gravano fortemente sulle autonomie territoriali, ed in particolare sugli enti locali. Ritiene necessario potenziare il controllo di gestione dei fondi europei che assegneranno risorse e finanziamenti, dal 2013 al 2020, nei diversi settori e comparti economici, con particolare riferimento alle politiche agricole. In ordine al disegno di legge comunitaria, ritiene necessario approfondire gli effetti connessi alle previsioni di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 1. In particolare reputa opportuno favorire un maggiore coinvolgimento delle regioni nel comitato di recepimento della legislazione europea (CIACE). Valuta quindi positivamente le disposizioni di cui all'arti-

colo 5 sui codici di settore. Dichiara, in conclusione, la propria contrarietà sui documenti in esame.

Il senatore Paolo TANCREDI (PdL), *relatore*, formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizioni sul disegno di legge comunitaria 2011 (*vedi allegato 3*); formula altresì una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia al-

l'Unione europea nel 2010 (*vedi allegato 4*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte deliberazioni, la proposta di parere sul disegno di legge comunitaria 2011 e la proposta di parere sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale (Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, e abb.).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo C. 2800 e abb., approvato in un testo unificato dalla 7^a Commissione permanente del Senato, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale;

considerato che, in relazione al Titolo V, parte seconda della Costituzione, il testo in esame contempla in particolare disposizioni che incidono prevalentemente su ambiti di competenza legislativa regionale e rilevato che l'ordinamento sportivo ed il governo del territorio sono materie di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

rilevata l'opportunità che sia sentita la Conferenza unificata in sede di ado-

zione del regolamento di cui all'articolo 3 che individua le discipline sportive cui si riferisce il provvedimento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia precisato che le disposizioni recate dal testo in esame devono far salve, anche in relazione alle previsioni di cui al Capo II sulla realizzazione di nuovi impianti sportivi o di nuovi complessi sportivi multifunzionali, le competenze riconosciute in materia alle regioni ai sensi delle previsioni del Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il provvedimento in esame possa ricevere attuazione in relazione al più ampio numero di enti locali presenti sul territorio nazionale, eventualmente anche in forma associata tra diverse amministrazioni locali.

ALLEGATO 2

Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese (S. 2626 e abb., approvato dalla Camera).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato della proposta di legge S. 2626 e abb., recante « Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. », in corso di esame presso la X Commissione del Senato;

valutato che il provvedimento, volto ad introdurre una disciplina sullo *status* giuridico delle micro, piccole e medie imprese, afferisce a profili ascrivibili alla tutela della concorrenza di cui alla lettera n) dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, ed evidenziati specifici profili dell'articolato che attengono alle materie dell'ordinamento civile, dell'organizzazione amministrativa dello Stato, riconducibili anch'essi alla competenza statale;

preso atto che, ai sensi dell'articolo 17, le regioni promuovono la stipula di accordi e di intese in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento

e di Bolzano, al fine di favorire il coordinamento dell'esercizio delle competenze normative in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, nonché il conseguimento di ulteriori livelli minimi di liberalizzazione degli adempimenti connessi allo svolgimento dell'attività d'impresa;

esprime, nel presupposto che le disposizioni recate dal testo in esame non pregiudicano le diverse previsioni connesse al riparto di competenze operante tra i diversi livelli di governo del territorio ai sensi del Titolo V, parte seconda, della Costituzione,

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 16, sia precisato che il Governo presenta alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle piccole e medie imprese d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

ALLEGATO 3

Legge comunitaria 2011 (C. 4623 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il testo del disegno di legge C. 4623, in corso di esame presso la XIV Commissione della Camera, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2011;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) siano introdotte misure che consentano una più ampia ed incisiva parte-

cipazione delle regioni e delle province autonome alla formazione degli atti comunitari e dell'Unione europea;

2) sia precisata la portata della previsione di cui all'articolo 1, comma 7, al fine di circoscriverne meglio l'ambito di applicazione in quanto la *ratio* della norma appare chiara per quel che concerne le sanzioni amministrative, mentre in relazione alla definizione delle sanzioni penali, di competenza esclusiva statale, appare incongrua la previsione di un potere sostitutivo statale rispetto ad una materia nella quale regioni e province autonome non possono in alcun modo intervenire.

ALLEGATO 4

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010 (Doc. LXXXVII, n. 4).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata, per i profili di competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2011;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 20	104
--	-----

Mercoledì 12 ottobre 2011.

**IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del
Mezzogiorno. Riunione n. 20.**

Orario: dalle 8.55 alle 9.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC) (<i>Esame e conclusione</i>)	105
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i>	108
<i>ALLEGATO 2 (Considerazioni conclusive formulate dal relatore)</i>	110

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo è pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi alla CNPADC, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli, con osservazione:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di

forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti;

premessò che:

a) la Cassa chiude il 2008 registrando un avanzo corrente di gestione pari a euro 124.220.174 che, tuttavia, rispetto all'anno precedente, risulta in diminuzione del 65 per cento circa;

b) ciò è dovuto in gran parte alla voce accantonamenti per oscillazione titoli – che fronteggia per ragioni di carattere prudenziale le minusvalenze implicite, alla data di bilancio, sulle gestioni patrimoniali, ETF e OICR – e parte ai proventi negativi della gestione mobiliare;

c) nel 2008 si registra un aumento del saldo contributivo dell'11,8 per cento rispetto al 2007, mentre il preventivo 2009 contiene una previsione in diminuzione del 4,9 per cento circa;

d) per quanto riguarda il numero di iscritti, tra il 2007 e il 2008 si registra

un aumento pari a circa il 5 per cento, con una dinamica lievemente più elevata per le femmine (tasso medio annuo superiore all'8,35 per cento); nel 2009, invece, si stima un tasso medio annuo di iscritti in diminuzione e pari al 3,27 per cento;

e) l'andamento dei contributi soggettivi ed integrativi presenta una dinamica positiva, influenzata sia dall'aumento del numero degli iscritti, sia dall'aumento dell'importo del contributo minimo;

f) il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dalla Cassa è pari per il 2007 a 4.809 e per il 2008 a 5.097, con stime per il 2009 pari a 5.476. Oltre il 50 per cento di tali trattamenti sono costituiti da pensioni di lavoro, che mostrano un incremento pari al 7,8 per cento tra il 2007 e il 2008 e pari in previsione al 9,7 per cento tra il 2008 e il 2009;

g) in riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario, nel periodo d'esame 2007-2009, le entrate contributive correnti risultano mediamente pari a 2,8 volte la spesa per le pensioni;

h) il patrimonio complessivo della Cassa nel 2008 risulta in aumento rispetto al 2007 di circa l'8,5 per cento, pur registrando un rendimento netto negativo in misura pari al -9,2 per cento, con un calo del 14 per cento rispetto all'anno precedente;

i) la componente immobiliare, pari all'8 per cento del patrimonio complessivo, registra invece rendimenti netti costanti, pari nel 2008 al 2,6 per cento;

j) la componente mobiliare del patrimonio ha invece registrato nel 2008 un rendimento netto negativo in misura pari al -11,5 per cento;

k) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sulla situazione economico-finanziaria delle Casse anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, è emerso come la Cassa abbia investito solo in titoli strutturati, per un valore

nominale pari a circa 165 mln di euro, che rappresenta il 6,96 per cento dell'intero patrimonio mobiliare;

l) nel 2007 i tempi medi di liquidazione delle prestazioni sono stati di 60 giorni, mentre nel 2008 si sono attestati sui 100 giorni, con un evidente calo di efficienza; per le pensioni di invalidità, invece, ai tempi medi occorre aggiungere 50 giorni per gli accertamenti medici;

m) secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 emerge una situazione gestionale solida: dall'analisi dei dati emerge come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, è positivo sino al 2033; a decorrere da quell'anno il saldo diventa negativo fino al 2049, anno in cui torna positivo;

n) tuttavia il patrimonio della Cassa assume un profilo continuamente crescente e tale dinamica dovrebbe garantire un elevato grado di copertura verso gli impegni finanziari;

o) il bilancio tecnico evidenzia che comunque si dovrà tener conto dell'effettivo andamento della contribuzione integrativa e del rendimento del patrimonio mobiliare nonché dei rischi di tipo demografico e reddituale della categoria professionale,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

valuti l'Ente l'opportunità di ridurre le spese di gestione, aumentate nel 2008 del 9,45 per cento rispetto all'anno precedente e stimate in ulteriore aumento nel 2009 dell'11,51 per cento ».

Il deputato Antonino LO PRESTI (FLpTP), esprime apprezzamento per l'ottimo lavoro di approfondimento svolto dagli Uffici della Commissione con il Servizio Bilancio dello Stato in merito ai bilanci degli enti sottoposti a controllo.

Suggerisce poi di integrare il parere con una osservazione in cui si raccomanda alla Cassa dei commercialisti di dare attuazione al più presto a quanto previsto dalla legge n. 133 del 12 luglio 2011, in materia di contributo integrativo, al fine di rendere concrete le prospettive di adeguatezza delle prestazioni, attraverso l'aumento dei montanti contributivi individuali.

La deputata Carmen MOTTA (PD), considerato che dall'analisi del bilancio tecnico emerge che il saldo previdenziale diventa negativo dal 2034 al 2048, riterrebbe opportuno integrare la proposta di parere, invitando la Cassa ad adottare tutte le misure necessarie a mantenere positivo il saldo previdenziale anche in quegli anni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente e relatore*, integra la proposta di

considerazioni conclusive favorevoli con osservazione da lui predisposta sulla base dei suggerimenti dei colleghi Lo Presti e Motta (*vedi allegato 2*).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazioni, come riformulata.

La Commissione approva la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazioni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

La seduta termina alle 8.50.

ALLEGATO 1

Bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC).**RELAZIONE**

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge n. 100 del 1963, ha mutato con il decreto legislativo n. 509 del 1995 la propria natura giuridica, essendosi trasformata in associazione di diritto privato.

La Cassa ha realizzato, a partire dal 2004, una sostanziale riforma del proprio regolamento di previdenza. In primo luogo ha introdotto, a partire dal 2004, il sistema di calcolo contributivo, ma ha anche progressivamente modificato i requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato, abolito le pensioni di anzianità e allungato il numero di anni di riferimento a base del calcolo delle pensioni liquidate con il sistema retributivo, per la quota antecedente al 1° gennaio 2004. L'intervento riformatore ha anche stabilito un *range* entro il quale può variare l'aliquota contributiva, che risulta fissato nell'importo minimo del 10 per cento e massimo del 17 per cento.

La Cnpadc eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, malattia e maternità), oltre ad alcune prestazioni assistenziali (contributi economici per assistenza infermieristica, per il pagamento di rette in istituti di lungodegenza, per borse di studio, eccetera).

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il patrimonio netto passa da 2.765.758.325 euro del 2007 a 2.889.978.499 euro nel 2008, con una va-

riazione percentuale del 4,5 per cento, mentre l'avanzo d'esercizio nei due anni considerati risulta pari a 356.600.158 euro nel 2007 e 124.220.174 euro nel 2008, facendo quindi registrare nel biennio considerato un decremento che, in termini percentuali, corrisponde a -65 per cento. Si evidenzia che tale risultato risente del prudenziale accantonamento nel Fondo oscillazione titoli di 191,7 milioni di euro, di cui 104,7 su gestioni patrimoniali, 49,1 su ETF (*Exchange Traded Funds*) e 39,7 su OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio), al fine di adeguare l'entità dello stesso alle minusvalenze implicite alla data di bilancio. Nelle previsioni relative al 2009 l'avanzo di esercizio, per contro, è stimato sui livelli del 2007, con un valore di 355.509.000 euro (in assenza del fondo oscillazione titoli).

Relativamente alle attività finanziarie dell'Ente, il valore totale del portafoglio mobiliare (comprensivo delle immobilizzazioni finanziarie, delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e delle disponibilità liquide) al 31.12.2007 ammonta a circa 2.520 milioni di euro, mentre a fine esercizio 2008 il valore è pari a 2.756 milioni di euro, costituendo il 92 per cento dell'intero patrimonio, mentre nel 2007 si attestava al 90,8 per cento. Il rendimento netto conseguito è 5,4 per cento nel 2007 e -11,5 per cento nel 2008. Tale risultato ha portato ad un ripensamento della *asset allocation* adottata attraverso un maggiore incremento della componente obbligazionaria; come indicato nella relazione del Consiglio di am-

ministrazione sul bilancio consuntivo 2008, nel corso del primo quadrimestre 2009 sono stati effettuati investimenti in titoli obbligazionari (prevalentemente BTP indicizzati) per circa 163 milioni e definiti investimenti per circa 150 milioni in fondi dedicati al comparto obbligazionario (titoli governativi, *corporate* e convertibili). Per il 2009 il rendimento netto atteso è 1,4 per cento.

Il valore del patrimonio immobiliare – costituito nel biennio 2007-2008 da 39 immobili dislocati prevalentemente al centro-nord – è pari a circa 234 milioni di euro; il rendimento netto conseguito è del 2,6 per cento in entrambi gli anni considerati.

Per ciò che concerne la gestione previdenziale, il numero totale degli iscritti attivi all'Ente risulta pari a 49.700 nel 2008 e 47.322 nel 2007 (considerando anche i silenti, gli iscritti ammontano a 63.682 nel 2007 e 66.362 nel 2008), mentre il numero dei trattamenti pensionistici erogati è 5.097 nel 2008 e 4.809 nel 2007. Le spese per prestazioni previdenziali ed assistenziali (comprehensive di indennità di maternità e servizi diversi) al 31/12/2008 ammontano a 184.185.072 euro, con un incremento del 7,15 per cento rispetto ai 171.883.010 del 2007. Al 31/12/2008 il totale delle entrate contributive ammonta a 529.195.180 euro con un incremento del 10,18 per cento rispetto ai 480.279.785 del 2007. Di conseguenza, il rapporto tra le entrate contributive suddette e le prestazioni previdenziali ed assistenziali si attesta, per il 2008, su un indice del 2,9 circa (in miglioramento quindi rispetto al dato del 2007 che era pari 2,8 circa), mentre per il 2009 l'indice preventivato è 2,7. Va peraltro ricordato che la Cassa, al fine di garantire le prestazioni nel lungo periodo e l'equilibrio tendenziale tra le prestazioni medesime e i contributi versati, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente « contributivo », per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004 attraverso l'applicazione del principio del *pro rata*.

Nel 2008 i tempi medi di liquidazione delle prestazioni previdenziali si attestano sui 100 giorni, eccetto che per le invalidità (pari a 150 giorni) nel cui caso vanno sommati 50 giorni stabiliti per i termini dell'accertamento medico. I tempi sono in linea con quelli stimati nel 2009, mentre si registra un calo di efficienza nei tempi di erogazione del servizio rispetto al 2007, in cui i tempi di liquidazione delle prestazioni era pari a 60 giorni, eccetto per le pensioni d'invalidità che restano stabili a 150 giorni.

Le spese per gli organi di amministrazione e controllo (Assemblea dei delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale) ammontano nel 2007 a circa 1.800.000 euro e nel 2008 a 2.200.000; mentre gli oneri complessivi per il personale (171 unità al 31 dicembre 2007 e 172 al 31 dicembre 2008) sono pari, nel 2007, a 7.300.000 euro e, nel 2008, a 7.700.000.

Le stime del bilancio tecnico riferito al 31 dicembre 2006 – e redatto con proiezioni temporali a 50 anni – prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente alla data considerata, una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale dell'Ente nel suo complesso. È osservabile in particolare – nell'ipotesi di un tasso di rendimento del patrimonio mobiliare al 3,75 per cento – un progressivo incremento del patrimonio netto che nel 2056 raggiungerà una cifra di circa 16.549.475.000 euro. Il saldo previdenziale – dato dalla differenza tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche – presenta un valore positivo dal 2007 al 2033; assume valore negativo dal 2034 per tornare nuovamente positivo nel 2049. Nel bilancio tecnico si evidenzia che comunque si dovrà tener conto dell'effettivo andamento della contribuzione integrativa e del rendimento del patrimonio mobiliare (nonostante la politica prudenziale della cassa), nonché dei rischi di tipo demografico e reddituale della categoria professionale.

ALLEGATO 2

Bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC).**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE DAL RELATORE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti;

premesso che:

a) la Cassa chiude il 2008 registrando un avanzo corrente di gestione pari a euro 124.220.174 che, tuttavia, rispetto all'anno precedente, risulta in diminuzione del 65 per cento circa;

b) ciò è dovuto in gran parte alla voce accantonamenti per oscillazione titoli – che fronteggia per ragioni di carattere prudenziale le minusvalenze implicite, alla data di bilancio, sulle gestioni patrimoniali, ETF e OICR – e parte ai proventi negativi della gestione mobiliare;

c) nel 2008 si registra un aumento del saldo contributivo dell'11,8 per cento rispetto al 2007, mentre il preventivo 2009 contiene una previsione in diminuzione del 4,9 per cento circa;

d) per quanto riguarda il numero di iscritti, tra il 2007 e il 2008 si registra un aumento pari a circa il 5 per cento, con una dinamica lievemente più elevata per le femmine (tasso medio annuo superiore all'8,35 per cento); nel 2009, invece, si stima un tasso medio annuo di iscritti in diminuzione e pari al 3,27 per cento;

e) l'andamento dei contributi soggetti ed integrativi presenta una dinamica positiva, influenzata sia dall'aumento del numero degli iscritti, sia dall'aumento dell'importo del contributo minimo;

f) il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dalla Cassa è pari per il 2007 a 4.809 e per il 2008 a 5.097, con stime per il 2009 pari a 5.476. Oltre il 50 per cento di tali trattamenti sono costituiti da pensioni di lavoro, che mostrano un incremento pari al 7,8 per cento tra il 2007 e il 2008 e pari in previsione al 9,7 per cento tra il 2008 e il 2009;

g) in riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario, nel periodo d'esame 2007-2009, le entrate contributive correnti risultano mediamente pari a 2,8 volte la spesa per le pensioni;

h) il patrimonio complessivo della Cassa nel 2008 risulta in aumento rispetto al 2007 di circa l'8,5 per cento, pur registrando un rendimento netto negativo in misura pari al -9,2 per cento, con un calo del 14 per cento rispetto all'anno precedente;

i) la componente immobiliare, pari all'8 per cento del patrimonio complessivo, registra invece rendimenti netti costanti, pari nel 2008 al 2,6 per cento;

j) la componente mobiliare del patrimonio ha invece registrato nel 2008 un rendimento netto negativo in misura pari al -11,5 per cento;

k) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sulla situazione economico-finanziaria delle Casse anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, è emerso come la Cassa abbia investito solo in titoli strutturati, per un valore nominale pari a circa 165 mln di euro, che rappresenta il 6,96 per cento dell'intero patrimonio mobiliare;

l) nel 2007 i tempi medi di liquidazione delle prestazioni sono stati di 60 giorni, mentre nel 2008 si sono attestati sui 100 giorni, con un evidente calo di efficienza; per le pensioni di invalidità, invece, ai tempi medi occorre aggiungere 50 giorni per gli accertamenti medici;

m) secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 emerge una situazione gestionale solida: dall'analisi dei dati emerge come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, è positivo sino al 2033; a decorrere da quell'anno il saldo diventa negativo fino al 2049, anno in cui torna positivo;

n) tuttavia il patrimonio della Cassa assume un profilo continuamente

crescente e tale dinamica dovrebbe garantire un elevato grado di copertura verso gli impegni finanziari;

o) il bilancio tecnico evidenzia che comunque si dovrà tener conto dell'effettivo andamento della contribuzione integrativa e del rendimento del patrimonio mobiliare nonché dei rischi di tipo demografico e reddituale della categoria professionale,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con le seguenti osservazioni:

valuti l'Ente l'opportunità di ridurre le spese di gestione, aumentate nel 2008 del 9,45 per cento rispetto all'anno precedente e stimate in ulteriore aumento nel 2009 dell'11,51 per cento;

si dia, al più presto, attuazione a quanto consentito dalla legge n. 133 del 12 luglio 2011, in materia di contributo integrativo;

si invita la Cassa ad adottare tutte le misure necessarie a mantenere positivo il saldo previdenziale anche negli anni dal 2034 al 2048.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Federico Maurizio d'Andrea e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Cristiano Cannarsa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	112
--	-----

AUDIZIONI

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta comincia alle 8.45.

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Federico Maurizio d'Andrea e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Cristiano Cannarsa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione e cede la parola all'avv. Federico Maurizio D'ANDREA, *Presidente di SOGEI S.p.A.*

L'avv. Federico Maurizio D'ANDREA, e, successivamente, l'ing. Cristiano CANNARSA svolgono due distinte relazioni, al termine delle quali intervengono per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti Maurizio LEO, *presidente*, i senatori Giuliano BARBOLINI (PD) e Lucio D'UBALDO (PD) e il deputato Gianpaolo FOGLIARDI (PD).

L'avv. Federico Maurizio D'ANDREA, e, successivamente, l'ing. Cristiano CANNARSA rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'avv. Federico Maurizio d'Andrea e l'ing. Cristiano Cannarsa, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

S O M M A R I O

Audizione del capo della segreteria tecnica del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvocato Luigi Pelaggi (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	113
AVVERTENZA	113

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.

La seduta comincia alle 8.40.

Audizione del capo della segreteria tecnica del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvocato Luigi Pelaggi.

(*Svolgimento e rinvio*).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Dopo brevi considerazioni preliminari introduce l'audizione del capo della segreteria tecnica del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvocato Luigi Pelaggi.

Luigi PELAGGI, *capo della segreteria tecnica del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (PD), la senatrice

Daniela MAZZUCONI (PD) e il senatore Lorenzo PICCIONI (PdL).

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso l'Assemblea del Senato, ringrazia l'avvocato Pelaggi per il contributo fornito e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

AUDIZIONI

Audizione del presidente della Selex Communications, generale Nazzareno Cardinali.

Comunicazioni del Presidente

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	114
Audizione del Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli », Andrea Cambieri (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	114

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Leoluca ORLANDO. — Intervengono Andrea Cambieri, Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli », Fabrizio Abbate, Responsabile Ufficio normativa legale e contenzioso del Policlinico A. Gemelli e Gaetano Scalise, Legale dell'Ente Università Cattolica del Sacro Cuore.

La seduta comincia alle 14.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli », Andrea Cambieri.

(Svolgimento dell'audizione e conclusione).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione, che si colloca nell'ambito del filone d'inchiesta

relativo alle infezioni ospedaliere, e tende ad acquisire informazioni in merito alla positività ai *test* per la tubercolosi registratasi in molteplici casi presso un reparto del Policlinico Gemelli, con particolare riferimento alle cause, alle modalità di applicazione dei protocolli vigenti ed alle conseguenti iniziative assunte. Da quindi la parola al Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli », dottor Andrea Cambieri.

Andrea CAMBIERI, *Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli »*, svolge una relazione preliminare sul tema oggetto dell'audizione; quindi, in considerazione della delicatezza degli argomenti che si accinge a trattare, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Leoluca ORLANDO, *presidente*, ringrazia il dottor Cambieri ed i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Intervenendo sul calendario dei lavori della Commissione, comunica quindi, con riferimento al filone di inchiesta sul disavanzo della ASL 1 di Massa, che nei prossimi giorni perverranno gli elementi

documentali necessari all'integrazione della bozza di relazione, richiesti alle amministrazioni competenti il 30 settembre scorso: propone pertanto che mercoledì 26 ottobre riprenda la discussione generale della proposta di relazione. Nella stessa giornata è altresì prevista l'audizione del dottor Franco Ionta, Capo Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, nell'ambito dell'inchiesta sulla tutela della salute nelle carceri.

La Commissione concorda.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, dichiara conclusa l'odierna seduta.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	116
Audizione di rappresentanti della Camera nazionale della moda italiana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	116

Mercoledì 12 ottobre 2011. — Presidenza del presidente Giovanni FAVA.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giovanni FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di rappresentanti della Camera nazionale della moda italiana.

(Svolgimento e conclusione).

Giovanni FAVA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione della dottoressa Laudomia Pucci, *responsabile della Commissione lotta alla contraffazione e tutela della proprietà intellettuale della Camera nazionale della moda italiana*, accompagnata dall'avvocato Pierluigi Roncaglia, *consulente sui temi della proprietà intellettuale*.

Laudomia PUCCI, *responsabile della Commissione lotta alla contraffazione e tutela della proprietà intellettuale della Camera nazionale della moda italiana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giovanni FAVA, *presidente*, Ludovico VICO (PD) e Andrea LULLI (PD).

Laudomia PUCCI, *responsabile della Commissione lotta alla contraffazione e tutela della proprietà intellettuale della Camera nazionale della moda italiana* e Pierluigi RONCAGLIA, *consulente sui temi della proprietà intellettuale*, rispondono ai quesiti posti.

Giovanni FAVA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Pucci e l'avvocato Roncaglia per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE**GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

Comunicazioni del Presidente	3
------------------------------------	---

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Sui lavori della Giunta	12
-------------------------------	----

AVVERTENZA	12
------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Testo base C. 4434 Governo, approvato dal Senato, C. 3380 Di Pietro, C. 3850 Ferranti, C. 4382 Giovanelli, C. 4501 Torrisi e C. 4516 Garavini (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	13
--	----

Sui lavori delle Commissioni	13
------------------------------------	----

ERRATA CORRIGE	16
----------------------	----

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 4205 cost. Cambursano, C. 4525 cost. Marinello, C. 4526 cost. Beltrandi, C. 4594 cost. Merloni, C. 4596 cost. Lanzillotta, C. 4607 cost. Antonio Martino, C. 4620 cost. Governo e C. 4646 cost. Bersani, recanti Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale (<i>Deliberazione</i>)	17
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'INPS nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 4566 recante « Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale »	18
--	----

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

COMITATO RISTRETTO:

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato. C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga e C. 4225 Minardo	19
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per la fissazione del numero massimo di visti di ingresso per l'accesso all'istruzione universitaria e di alta formazione artistica, musicale e coreutica degli studenti stranieri per l'anno accademico 2011-2012. Atto n. 403 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
ALLEGATO (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	23
Sui lavori della Commissione	20
AVVERTENZA	21

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2094 Tenaglia recante definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto del professore Francesco Caprioli, ordinario di diritto processuale penale presso l'Università di Bologna	31
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO:

Esame istruttorio della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Proposta relativa alla posizione comune dell'Unione europea per il IV Forum ad alto livello di Busan sull'efficacia degli aiuti. COM(2011)541 def. (<i>Esame istruttorio e rinvio</i>)	32
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Consiglio Generale degli italiani all'estero (CGIE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4398, approvata, in un testo unificato, dal Senato, C. 94 Tremaglia, C. 113 Angeli, C. 114 Angeli, C. 1883 Picchi, C. 2005 Zacchera, C. 2207 Porta, C. 2282 Gianni Farina, C. 2397 Razzi, C. 2410 Bucchino, C. 2562 Ricardo Antonio Merlo, C. 3065 Porta, C. 3574 Calero, Nuove norme in materia di rappresentanza degli italiani all'estero	36
---	----

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	36
Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009. C. 4624 Governo (<i>Rinvio dell'esame</i>)	36
AVVERTENZA	36

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
---	----

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	38
7-00700 Cirielli: Sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni <i>una tantum</i> al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sul trattamento retributivo del medesimo personale.	
7-00710 Ruggia: Sulla tempestiva adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri finalizzato all'erogazione degli assegni <i>una tantum</i> al personale individuato dal decreto-legge n. 27 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2011 e sull'eventuale riconoscimento di benefici fiscali (<i>Rinvio del seguito della discussione congiunta</i>)	38

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Atto n. 404 (Rilievi alla Commissione per la semplificazione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	38
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni concernenti il limite di altezza per l'ammissione ai concorsi per il reclutamento nelle Forze armate. C. 3160 Schirru, C. 4084 Cicu e C. 4113 Di Stanislao (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un nuovo testo base</i>)	39
ALLEGATO 1 (Nuovo testo unificato elaborato dal comitato ristretto)	41

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i>)	39
ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)	42
Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	40
ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione)	43

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione di un Servizio nazionale di riserva volontaria per la mobilitazione ed il completamento delle Forze armate. C. 2861 Paglia, C. 4106 Cirielli, C. 4174 Gidoni, C. 4375 Recchia e C. 4385 Di Stanislao	40
Disposizioni in materia di affondamento di navi radiate dai ruoli del naviglio militare. C. 3626 Chiappori e C. 3943 Di Stanislao	40

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

Sui lavori della Commissione	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Georgia, dall'altro lato, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 dicembre 2010. C. 4565 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	45
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Canada e la Comunità europea e i suoi Stati membri, con Allegati, fatto a Bruxelles il 17 dicembre 2009. C. 4564 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	46
Modifiche allo statuto del Fondo monetario internazionale e quattordicesimo aumento generale delle quote derivanti dalla risoluzione del Consiglio dei Governatori del Fondo n. 66-2 del 15 dicembre 2010. C. 4589 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	48

VII Cultura, scienza e istruzione**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni in materia di inalienabilità delle opere d'arte prestate da uno Stato, da un ente o da un'istituzione culturale stranieri, durante la permanenza in Italia per l'esposizione al pubblico. C. 4432 Senatore Malan, approvata dal Senato, C. 1937 Rosso e C. 3832 Carlucci	50
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici. C. 3461 Realacci e C. 3605 Goisis ..	50
---	----

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali, Giancarlo Galan, sulle linee programmatiche del suo dicastero (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	50
Sui lavori della Commissione	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la ricostruzione, il recupero e lo sviluppo economico-sociale dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009. C. 3811 Libè, C. 3993 Zamparutti, C. 4107 Lolli e C. 4675 Cicchitto	52
---	----

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	52
AVVERTENZA	53

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
AVVERTENZA	55

X Attività produttive, commercio e turismo

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del signor Matteo Marzotto a presidente dell'ENIT – Agenzia nazionale del turismo. Nomina n. 127 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	56
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i>) .	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	58

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	59
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazione</i>)	60
ALLEGATO 1 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	62
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ..	60
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	63
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	60

SEDE REFERENTE:

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti. C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	61
---	----

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione	64
Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4517 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	65

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione. C. 4518 Governo, approvato dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i>)	65
SEDE REFERENTE:	
Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale. Nuovo testo unificato C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
AVVERTENZA	66
ERRATA CORRIGE	66
XIII Agricoltura	
INTERROGAZIONI:	
Sui lavori della Commissione	68
5-04521 Delfino: Iniziative per il rilancio del settore agrumicolo	69
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	74
5-04855 Bordo: Sull'utilizzo di operai a tempo determinato del Corpo forestale dello Stato, con particolare riferimento alla situazione della foresta umbra	69
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	75
5-03892 Trappolino: Iniziative per la filiera del tabacco	69
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	76
5-04464 Agostini: Sulla stipula di un protocollo di intesa con la Fondazione dei diritti genetici .	70
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	78
Sui lavori della Commissione	70
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria per il 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del regolamento, e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 4623. Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 4</i>)	70
ALLEGATO 5 (<i>Proposte emendative</i>)	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	73
AVVERTENZA	73
XIV Politiche dell'Unione europea	
SEDE REFERENTE:	
Sui lavori della Commissione	84
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (<i>Esame congiunto e rinvio</i>)	85
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario. Atto n. 381 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	91
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	91
ERRATA CORRIGE	91

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	94
Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione di impianti sportivi anche a sostegno della candidatura dell'Italia a manifestazioni sportive di rilievo europeo o internazionale. Nuovo testo C. 2800, approvata in un testo unificato dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato, e abb. Parere alla VII Commissione della Camera (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	100
Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese. S. 2626 e abb., approvato dalla Camera. Parere alla 10 ^a Commissione del Senato (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	95
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	101
Legge comunitaria 2011. C. 4623 Governo (Relazione alla XIV Commissione della Camera). Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010. Doc. LXXXVII, n. 4 (Parere alla XIV Commissione della Camera) (<i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con condizioni sul disegno di legge comunitaria 2011 e parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nel 2010</i>)	97
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	102
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	103

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

IV Comitato – Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno. Riunione n. 20	104
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (CNPADC) (<i>Esame e conclusione</i>)	105
ALLEGATO 1 (<i>Relazione</i>)	108
ALLEGATO 2 (<i>Considerazioni conclusive formulate dal relatore</i>)	110

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Avv. Federico Maurizio d'Andrea e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Cristiano Cannarsa (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento e conclusione</i>)	112
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI

Audizione del capo della segreteria tecnica del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvocato Luigi Pelaggi (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	113
AVVERTENZA	113

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI

Sulla pubblicità dei lavori	114
-----------------------------------	-----

Audizione del Direttore Sanitario del Policlinico Universitario « Agostino Gemelli », Andrea Cambieri (<i>Svolgimento dell'audizione e conclusione</i>)	114
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FENOMENI DELLA CONTRAFFAZIONE E DELLA PIRATERIA IN CAMPO COMMERCIALE	
Sulla pubblicità dei lavori	116
Audizione di rappresentanti della Camera nazionale della moda italiana (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	116

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 7,00



16SMC0005460